

XVI LEGISLATURA

BOLLETTINO DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI	<i>Pag.</i>	3
GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI	»	11
COMMISSIONI RIUNITE (II e X)	»	16
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	17
GIUSTIZIA (II)	»	33
AFFARI ESTERI E COMUNITARI (III)	»	35
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE (V)	»	39
FINANZE (VI)	»	47
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	52
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	56
TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI (IX)	»	72
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	84
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	86
AFFARI SOCIALI (XII)	»	93
POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (XIV)	»	104
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI ..	»	107

**Il fascicolo contiene anche il BOLLETTINO DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE
ASSEMBLEE PARLAMENTARI INTERNAZIONALI – N. 14.**

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Popolo della Libertà: PdL; Partito Democratico: PD; Lega Nord Padania: LNP; Unione di Centro: UdC; Italia dei Valori: IdV; Misto: Misto; Misto-Movimento per l'Autonomia: Misto-MpA; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.ling.; Misto-Liberal Democratici-Repubblicani: Misto-LD-R.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE	<i>Pag.</i>	108
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRI- BUTARIA	»	110
<i>INDICE GENERALE</i>	»	111

GIUNTA DELLE ELEZIONI

S O M M A R I O

GIUNTA PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente	3
Comunicazioni del Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze in merito all'eleggibilità di deputati	4
Verifica dei poteri nella XVII Circoscrizione (Abruzzi)	5
Verifica dei poteri nella III Circoscrizione (Lombardia 1)	5
Verifica dei poteri nella XIX Circoscrizione (Campania 1)	6
Verifica dei poteri nella XX Circoscrizione (Campania 2)	7
Verifica dei poteri nella XXIII Circoscrizione (Calabria)	8
Verifica dei poteri nella XXV Circoscrizione (Sicilia 2)	9
Sui lavori della Giunta	10
AVVERTENZA	10

GIUNTA PLENARIA

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Maurizio MIGLIAVACCA.

La seduta comincia alle 14.45.

Comunicazioni del Presidente.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, comunica che con nota pervenuta l'11 novembre 2008 e trasmessa alla Giunta, per il seguito di competenza, dal Presidente della Camera con lettera del 13 novembre, la signora Annamaria Comberlato, già presidente della sezione n. 6 del comune di Caldogno (Vicenza) in occasione delle elezioni della Camera dei deputati del 13 e 14 aprile 2008, ha informato di aver ricevuto, da parte della Corte d'Appello di Venezia, in data 18 ottobre 2008, una segnalazione per procedimento di cancellazione dall'Albo delle persone

idonee alla funzione di presidente di seggio elettorale per irregolarità nello svolgimento delle funzioni stesse.

La segnalazione emessa dalla Corte d'Appello di Venezia riguarda una comunicazione dell'Ufficio centrale circoscrizionale Veneto 1, che ha riscontrato la mancanza del mod. 11/EP (verbale sezionale) nella busta 14 (EP) e ne ha dovuto richiedere copia autentica al Comune.

Inoltre, sempre secondo quanto riferisce la signora Comberlato, l'Ufficio centrale circoscrizionale suddetto ha ritenuto di effettuare un raffronto con la copia richiesta al Comune delle tabelle di cui al paragrafo 35 (risultato dello scrutinio) in quanto il totale dei voti validi assegnati alle liste non collimava con la somma dei voti assegnati alle stesse.

La signora Comberlato chiede che le sia inviata copia delle pagine 48 e 49 (paragrafo 35) del verbale della sezione n. 6 del comune di Caldogno «per avere copia degli errori commessi al fine di addurre giustificazioni in merito entro il 9 dicembre 2008 alla Corte d'Appello di Venezia».

A seguito degli accertamenti effettuati dagli uffici della Giunta, il verbale in questione risulta essere stato regolarmente trasmesso alla Camera, ove è custodito presso il deposito del centro polifunzionale di Castelnuovo di Porto.

Avverte, pertanto, che, poiché nulla osta al riguardo, provvederà a trasmettere alla signora Comberlato copia conforme delle pagine del verbale richieste, dandone preventiva comunicazione al Presidente della Camera.

La Giunta concorda.

Comunicazioni del Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze in merito all'eleggibilità di deputati.

Su proposta del Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, del regolamento della Giunta, la Giunta prende atto dell'eleggibilità dei seguenti deputati sulle cui cariche o funzioni il Comitato ha svolto l'istruttoria ai fini del giudizio sull'ineleggibilità e per i quali non sono pendenti ricorsi che attengano a tale profilo:

nella III Circoscrizione Lombardia 1: Aprea Valentina; Bocciardo Mariella; Bossi Umberto; Casero Luigi; Centemero Elena; Chiappori Giacomo; Cimadoro Gabriele; Colaninno Matteo; Colombo Furio; Colucci Francesco; Craxi Stefania Gabriella Anastasia; D'Amico Claudio; De Biasi Emilia Grazia; De Corato Riccardo; Di Giuseppe Anita; Duilio Lino; Farinone Enrico; Fiano Emanuele; Frassinetti Paola; Giorgetti Giancarlo; Grimoldi Paolo; La Russa Ignazio; Lanzillotta Linda; Lupi Maurizio; Mantini Pierluigi; Molteni Laura; Mosca Alessia Maria; Pecorella Gaetano; Peluffo Vinicio Giuseppe Guido; Pirovano Ettore Pietro; Pollastrini Barbara; Quartiani Erminio Angelo; Romani Paolo; Ronchi Andrea; Rotondi Gianfranco; Salvini Matteo; Stracquadanio Giorgio Clelio; Tabacci Bruno; Valducci Mario; Zaccaria Roberto;

nella XVII Circoscrizione Abruzzi: Adornato Ferdinando; Aracu Sabatino; Castellani Carla; Costantini Carlo; D'Incecco Vittoria; De Angelis Marcello; Dell'Elce Giovanni; Ginoble Tommaso; Lolli Giovanni; Pelino Paola; Scelli Maurizio; Tenaglia Lanfranco; Toto Daniele; Turco Livia;

nella XIX Circoscrizione Campania 1: Alfano Gioacchino; Barbato Francesco; Bocchino Italo; Bossa Luisa; Caldoro Stefano; Castiello Giuseppina; Catone Giam-piero; Cesario Bruno; Cesaro Luigi; Ciriello Pasquale; D'Antona Olga; Di Caterina Marcello Formisano Aniello; Iapicca Maurizio; Labocchetta Amedeo; Mazzarella Eugenio; Melchiorre Daniela; Milo Antonio; Mosella Donato Renato; Mussolini Alessandra; Nicolais Luigi; Nicolucci Massimo; Paglia Gianfranco; Papa Alfonso; Piccolo Salvatore; Pisacane Michele; Russo Paolo; Santagata Giulio; Sarubbi Andrea; Scalera Giuseppe; Stasi Maria Elena; Tagliatalata Marcello; Testa Nunzio Francesco;

nella XX Circoscrizione Campania 2: Biancofiore Michaela; Boffa Costantino; Bonavitacola Fulvio; Carfagna Maria Rosaria; Cirielli Edmondo; Cosentino Nicola; Cosenza Giulia; Cuomo Antonio; De Girolamo Nunzia; Formichella Nicola; Graziano Stefano; Iannaccone Arturo; Iannuzzi Tino; Landolfi Mario; Lehner Giancarlo; Malgieri Gennaro; Milanese Marco Mario; Pedoto Luciana; Pepe Mario (Pd); Pepe Mario (Pdl); Petrenga Giovanna; Piccierno Pina; Pionati Francesco; Porfidia Americo; Pugliese Marco; Soglia Gerardo; Vaccaro Guglielmo; Vessa Pasquale; Zinzi Domenico;

nella XXIII Circoscrizione Calabria: Belcastro Elio Vittorio; D'Ippolito Ida; Dima Giovanni; Foti Antonino; Galati Giuseppe; Golfo Lella; Laganà Fortugno Maria Grazia; Laratta Francesco; Lo Moro Doris; Marini Cesare; Minniti Marco; Misiti Aurelio Salvatore; Napoli Angela; Nucara Francesco; Occhiuto Roberto; Oliverio Nicodemo Nazzareno; Pittelli Giancarlo; Santelli Jole; Tassone Mario; Traversa Michele; Versace Santo; Villecco Calipari Rosa Maria;

nella XXV Circoscrizione Sicilia 2: Bernardini Rita; Berretta Giuseppe; Briguglio Carmelo; Burtone Giovanni; Catanoso Basilio; Causi Marco; Commercio Roberto Mario Sergio; Drago Giuseppe; Garofalo Vincenzo; Genovese Francantonio; Germanà Antonino Salvatore; Gibiino Vincenzo; Granata Benedetto; Grimaldi Ugo Maria Gianfranco; Levi Ricardo Franco; Lombardo Angelo Salvatore; Lo Monte Carmelo; Martino Antonio; Minardo Antonino; Naro Giuseppe; Palumbo Giuseppe; Prestigiacomo Stefania; Saltamartini Barbara; Samperi Marilena; Scapagnini Umberto; Scilipoti Domenico; Stagno D'Alcontres Francesco; Torrisi Salvatore.

Verifica dei poteri nella XVII Circoscrizione (Abruzzi).

Maria Piera PASTORE (LNP), *relatore*, riferendo sulla verifica dei poteri nella XVII Circoscrizione Abruzzi, illustra i dati relativi alla Circoscrizione, facendo presente che al verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale non sono stati allegati ricorsi o reclami e che contro le proclamazioni effettuate dall'Ufficio centrale circoscrizionale e dal Presidente provvisorio della Camera nella seduta del 29 aprile 2008 non sono stati presentati ricorsi.

In conformità ai risultati delle verifiche compiute e non sussistendo contestazioni o ricorsi pendenti relativi alla convalida dei deputati proclamati né, per il profilo esaminato, alle operazioni elettorali, la cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna lista è determinata a termini dell'articolo 77, comma 1, n. 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati.

Poiché, ai sensi dell'articolo 83 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, la ripartizione dei seggi attribuiti alle Circoscrizioni ed alle liste ammesse al riparto si effettua in sede nazionale, le posizioni di tutti i deputati proclamati nella Circoscrizione saranno prese in esame, ai sensi dell'articolo 11, comma 10, del regolamento della Giunta, a conclusione della

verifica delle elezioni in tutte le Circoscrizioni del territorio nazionale – con l'esclusione della XXVII Circoscrizione Valle d'Aosta – e rimangono subordinate all'esito della verifica dei calcoli e delle assegnazioni effettuate su base nazionale.

In conclusione, in assenza di ricorsi esclusivamente riferibili alla XVII Circoscrizione Abruzzi, propone alla Giunta di sospendere, fino all'esito della verifica dei calcoli e delle assegnazioni su base nazionale, l'approvazione delle modifiche ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali conseguite dalle liste nella Circoscrizione, nonché la formulazione della proposta all'Assemblea di convalida dei deputati proclamati eletti nella Circoscrizione.

La Giunta concorda.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, propone che, ai fini degli eventuali subentri che si dovessero rendere necessari in corso di legislatura, la Giunta accerti che, nella XVII Circoscrizione Abruzzi, i candidati primi dei non eletti per ciascuna lista sono i seguenti:

per la lista n. 2 (Il Popolo della Libertà): Lorenzo SOSPIRI;

per la lista n. 9 (Unione di Centro): Rodolfo DE LAURENTIIS;

per la lista n. 11 (Partito Democratico): Emanuela LORETONE;

per la lista n. 12 (Di Pietro Italia dei valori): Augusto DI STANISLAO.

La Giunta concorda.

Verifica dei poteri nella III Circoscrizione (Lombardia 1).

Rolando NANNICINI (PD), *relatore*, riferendo sulla verifica dei poteri nella III Circoscrizione Lombardia 1, illustra i dati relativi alla Circoscrizione, facendo presente che al verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale non sono stati allegati ricorsi o reclami e che contro le proclamazioni effettuate dall'Ufficio centrale circo-

scrizionale e dal Presidente provvisorio della Camera nella seduta del 29 aprile 2008 non sono stati presentati ricorsi.

In conformità ai risultati delle verifiche compiute e non sussistendo contestazioni o ricorsi pendenti relativi alla convalida dei deputati proclamati né, per il profilo esaminato, alle operazioni elettorali, la cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna lista è determinata a termini dell'articolo 77, comma 1, n. 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati.

Poiché, ai sensi dell'articolo 83 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, la ripartizione dei seggi attribuiti alle Circoscrizioni ed alle liste ammesse al riparto si effettua in sede nazionale, le posizioni di tutti i deputati proclamati nella Circoscrizione saranno prese in esame, ai sensi dell'articolo 11, comma 10, del regolamento della Giunta, a conclusione della verifica delle elezioni in tutte le Circoscrizioni del territorio nazionale – con l'esclusione della XXVII Circoscrizione Valle d'Aosta – e rimangono subordinate all'esito della verifica dei calcoli e delle assegnazioni effettuate su base nazionale.

In conclusione, in assenza di ricorsi esclusivamente riferibili alla III Circoscrizione Lombardia 1, propone alla Giunta di sospendere, fino all'esito della verifica dei calcoli e delle assegnazioni su base nazionale, l'approvazione delle modifiche ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali conseguite dalle liste nella Circoscrizione, nonché la formulazione della proposta all'Assemblea di convalida dei deputati proclamati eletti nella Circoscrizione.

La Giunta concorda.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, propone che, ai fini degli eventuali subentri che si dovessero rendere necessari in corso di legislatura, la Giunta accerti che, nella III Circoscrizione Lombardia 1, i candidati primi dei non eletti per ciascuna lista sono i seguenti:

per la lista n. 2 (Unione di Centro): Luigi BARUFFI;

per la lista n. 6 (Lega Nord): Marco DESIDERATI;

per la lista n. 7 (Il Popolo della Libertà): Simone Andrea CROLLA;

per la lista n. 10 (Di Pietro Italia dei valori): Adolfo PALERMO;

per la lista n. 11 (Partito Democratico): Ivan SCALFAROTTO.

La Giunta concorda.

Verifica dei poteri nella XIX Circoscrizione (Campania 1).

Luciano DUSSIN (LNP), *relatore*, riferendo sulla verifica dei poteri nella XIX Circoscrizione Campania 1, illustra i dati relativi alla Circoscrizione, facendo presente che al verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale non sono stati allegati ricorsi o reclami e che contro le proclamazioni effettuate dall'Ufficio centrale circoscrizionale e dal Presidente provvisorio della Camera nella seduta del 29 aprile 2008 non sono stati presentati ricorsi.

Contro la proclamazione del deputato Antonio Milo (così come contro le restanti proclamazioni di deputati eletti nella lista Movimento per l'autonomia in altre circoscrizioni) sono stati presentati alla Giunta delle elezioni due ricorsi ed un esposto volti a contestare l'ammissione della predetta lista al riparto dei seggi, che saranno presi in esame in occasione della verifica dei calcoli e delle assegnazioni su base nazionale.

In conformità ai risultati delle verifiche compiute la cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna lista è determinata a termini dell'articolo 77, comma 1, n. 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati.

Poiché, ai sensi dell'articolo 83 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, la ripartizione dei seggi attribuiti alle Circoscrizioni ed alle liste ammesse al riparto si effettua in sede nazionale, le posizioni di tutti i deputati proclamati nella Circoscri-

zione saranno prese in esame, ai sensi dell'articolo 11, comma 10, del regolamento della Giunta, a conclusione della verifica delle elezioni in tutte le Circoscrizioni del territorio nazionale – con l'esclusione della XXVII Circoscrizione Valle d'Aosta – e rimangono subordinate all'esito della verifica dei calcoli e delle assegnazioni effettuate su base nazionale.

In conclusione, in assenza di ricorsi esclusivamente riferibili alla XIX Circoscrizione Campania 1, propone alla Giunta di sospendere, fino all'esito della verifica dei calcoli e delle assegnazioni su base nazionale, l'approvazione delle modifiche ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali conseguite dalle liste nella Circoscrizione, nonché la formulazione della proposta all'Assemblea di convalida dei deputati proclamati eletti nella Circoscrizione.

La Giunta concorda.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, propone che, ai fini degli eventuali subentri che si dovessero rendere necessari in corso di legislatura, la Giunta accerti che, nella XIX Circoscrizione Campania 1, i candidati primi dei non eletti per ciascuna lista sono i seguenti:

per la lista n. 7 (Di Pietro Italia dei valori): Giuseppina TOMMASIELLI;

per la lista n. 8 (Partito Democratico): Giuseppe OSSORIO;

per la lista n. 9 (Il Popolo della Libertà): Vincenzo D'ANNA;

per la lista n. 10 (Movimento per l'autonomia): Antonio IERVOLINO;

per la lista n. 14 (Unione di centro): Gennaro FERRARA.

La Giunta concorda.

Verifica dei poteri nella XX Circoscrizione (Campania 2).

Andrea ORSINI (PdL), *relatore*, riferendo sulla verifica dei poteri nella XX

Circoscrizione Campania 2, illustra i dati relativi alla Circoscrizione, facendo presente che al verbale dell'Ufficio centrale circoscrizione non sono stati allegati ricorsi o reclami. Segnala, poi, che è stato presentato direttamente alla Camera, in data 12 maggio 2008, un ricorso da parte del sig. Giuseppe Cirillo volto a richiedere l'annullamento del provvedimento con cui è stata disposta l'esclusione della lista « Partito degli Impotenti Esistenziali dott. Cirillo » nella Circoscrizione Campania 2 nonché, conseguentemente, l'annullamento di tutti gli atti relativi all'ammissione delle liste presso tutte le Circoscrizioni nazionali, i risultati delle elezioni per la Camera dei deputati e tutte le proclamazioni degli eletti. Trattandosi di un ricorso avverso atti della fase preparatoria delle elezioni – in merito alla quale la Giunta ha peraltro già convenuto all'unanimità, nella seduta del 22 luglio 2008, circa il proprio difetto assoluto di competenza – sullo stesso la Giunta si pronuncerà formalmente in sede di verifica delle operazioni su base nazionale.

Contro la proclamazione del deputato Arturo Iannaccone (così come contro le restanti proclamazioni di deputati eletti nella lista Movimento per l'autonomia in altre circoscrizioni) sono stati presentati alla Giunta delle elezioni due ricorsi ed un esposto volti a contestare l'ammissione della predetta lista al riparto dei seggi, che saranno presi in esame in occasione della verifica dei calcoli e delle assegnazioni su base nazionale.

In conformità ai risultati delle verifiche compiute, la cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna lista è determinata a termini dell'articolo 77, comma 1, n. 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati.

Poiché, ai sensi dell'articolo 83 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, la ripartizione dei seggi attribuiti alle Circoscrizioni ed alle liste ammesse al riparto si effettua in sede nazionale, le posizioni di tutti i deputati proclamati nella Circoscrizione saranno prese in esame, ai sensi dell'articolo 11, comma 10, del regola-

mento della Giunta, a conclusione della verifica delle elezioni in tutte le Circoscrizioni del territorio nazionale – con l'esclusione della XXVII Circoscrizione Valle d'Aosta – e rimangono subordinate all'esito della verifica dei calcoli e delle assegnazioni effettuate su base nazionale.

In conclusione, in assenza di ricorsi esclusivamente riferibili alla XX Circoscrizione Campania 2, propone alla Giunta di sospendere, fino all'esito della verifica dei calcoli e delle assegnazioni su base nazionale, l'approvazione delle modifiche ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali conseguite dalle liste nella Circoscrizione, nonché la formulazione della proposta all'Assemblea di convalida dei deputati proclamati eletti nella Circoscrizione.

La Giunta concorda.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, propone che, ai fini degli eventuali subentri che si dovessero rendere necessari in corso di legislatura, la Giunta accerti che, nella XX Circoscrizione Campania 2, i candidati primi dei non eletti per ciascuna lista sono i seguenti:

per la lista n. 3 (Movimento per l'autonomia): Francesco BRUSCO;

per la lista n. 4 (Il Popolo della Libertà): Anna FERRAZZANO;

per la lista n. 5 (Di Pietro Italia dei valori): Michele Giuseppe RAVIOTTA;

per la lista n. 6 (Partito Democratico): Adolfo VILLANI;

per la lista n. 14 (Unione di centro): Giuseppe DE MITA.

La Giunta concorda.

Verifica dei poteri nella XXIII Circoscrizione (Calabria).

Giacomo STUCCHI (LNP), *relatore*, riferendo sulla verifica dei poteri nella XXIII Circoscrizione Calabria, illustra i dati relativi alla Circoscrizione, facendo

presente che al verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale non sono stati allegati ricorsi o reclami.

Contro la proclamazione del deputato Elio Vittorio Belcastro (così come contro le restanti proclamazioni di deputati eletti nella lista Movimento per l'autonomia in altre circoscrizioni) sono stati presentati alla Giunta delle elezioni due ricorsi ed un esposto volti a contestare l'ammissione della predetta lista al riparto dei seggi, che saranno presi in esame in occasione della verifica dei calcoli e delle assegnazioni su base nazionale.

In conformità ai risultati delle verifiche compiute, la cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna lista è determinata a termini dell'articolo 77, comma 1, n. 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati.

Poiché, ai sensi dell'articolo 83 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, la ripartizione dei seggi attribuiti alle Circoscrizioni ed alle liste ammesse al riparto si effettua in sede nazionale, le posizioni di tutti i deputati proclamati nella Circoscrizione saranno prese in esame, ai sensi dell'articolo 11, comma 10, del regolamento della Giunta, a conclusione della verifica delle elezioni in tutte le Circoscrizioni del territorio nazionale – con l'esclusione della XXVII Circoscrizione Valle d'Aosta – e rimangono subordinate all'esito della verifica dei calcoli e delle assegnazioni effettuate su base nazionale.

In conclusione, in assenza di ricorsi esclusivamente riferibili alla XXIII Circoscrizione Calabria, propone alla Giunta di sospendere, fino all'esito della verifica dei calcoli e delle assegnazioni su base nazionale, l'approvazione delle modifiche ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali conseguite dalle liste nella Circoscrizione, nonché la formulazione della proposta all'Assemblea di convalida dei deputati proclamati eletti nella Circoscrizione.

La Giunta concorda.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, propone che, ai fini degli eventuali suben-

tri che si dovessero rendere necessari in corso di legislatura, la Giunta accerti che, nella XXIII Circoscrizione Calabria, i candidati primi dei non eletti per ciascuna lista sono i seguenti:

per la lista n. 10 (Unione di centro): Giuseppe CALABRETTA;

per la lista n. 12 (Movimento per l'autonomia): Jole FIGLIOMENI;

per la lista n. 13 (Il Popolo della Libertà): Luigi FEDELE;

per la lista n. 14 (Partito Democratico): Vito TETI;

per la lista n. 15 (Di Pietro Italia dei valori): Maria Carla D'AGOSTINO.

La Giunta concorda.

Verifica dei poteri nella XXV Circoscrizione (Sicilia 2).

Alberto LOSACCO (PD), *relatore*, riferendo sulla verifica dei poteri nella XXV Circoscrizione Sicilia 2, illustra i dati relativi alla Circoscrizione, facendo presente che al verbale dell'Ufficio centrale circoscrizionale non sono stati allegati ricorsi o reclami.

Segnala che nel verbale delle operazioni dell'Ufficio centrale circoscrizionale si dà conto del fatto che l'Ufficio centrale non ha rinvenuto i verbali di una serie di sezioni mentre per altre sezioni i verbali sono risultati incompleti e che in tutti questi casi, ai sensi dell'articolo 79, comma 1, del testo unico n. 361/1957, ha acquisito dai comuni interessati gli estratti dei medesimi verbali al fine di completare i dati di scrutinio.

Contro la proclamazione dei deputati Carmelo Lo Monte, Angelo Salvatore Lombardo e Roberto Mario Sergio Commercio (così come contro le restanti proclamazioni di deputati eletti nella lista Movimento per l'autonomia in altre circoscrizioni) sono stati presentati alla Giunta delle elezioni due ricorsi ed un esposto volti a contestare l'ammissione della pre-

detta lista al riparto dei seggi, che saranno presi in esame in occasione della verifica dei calcoli e delle assegnazioni su base nazionale.

In conformità ai risultati delle verifiche compiute, la cifra elettorale circoscrizionale di ciascuna lista è determinata a termini dell'articolo 77, comma 1, n. 1, del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati.

Poiché, ai sensi dell'articolo 83 del testo unico 30 marzo 1957, n. 361, delle leggi per l'elezione della Camera dei deputati, la ripartizione dei seggi attribuiti alle Circoscrizioni ed alle liste ammesse al riparto si effettua in sede nazionale, le posizioni di tutti i deputati proclamati nella Circoscrizione saranno prese in esame, ai sensi dell'articolo 11, comma 10, del regolamento della Giunta, a conclusione della verifica delle elezioni in tutte le Circoscrizioni del territorio nazionale – con l'esclusione della XXVII Circoscrizione Valle d'Aosta – e rimangono subordinate all'esito della verifica dei calcoli e delle assegnazioni effettuate su base nazionale.

In conclusione, in assenza di ricorsi esclusivamente riferibili alla XXV Circoscrizione Sicilia 2, propone alla Giunta di sospendere, fino all'esito della verifica dei calcoli e delle assegnazioni su base nazionale, l'approvazione delle modifiche ai valori delle cifre elettorali circoscrizionali conseguite dalle liste nella Circoscrizione, nonché la formulazione della proposta all'Assemblea di convalida dei deputati proclamati eletti nella Circoscrizione.

La Giunta concorda.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, propone che, ai fini degli eventuali subentri che si dovessero rendere necessari in corso di legislatura, la Giunta accerti che, nella XXV Circoscrizione Sicilia 2, i candidati primi dei non eletti per ciascuna lista sono i seguenti:

per la lista n. 1 (Partito Democratico): Salvatore RAITI;

per la lista n. 2 (Di Pietro Italia dei valori): Valeria COCO;

per la lista n. 8 (Unione di centro): Giuseppe GIANNI;

per la lista n. 9 (Il Popolo della Libertà): Pier Paolo PIZZIMBONE;

per la lista n. 10 (Movimento per l'autonomia): Riccardo MINARDO.

La Giunta concorda.

Sui lavori della Giunta.

Maurizio MIGLIAVACCA, *presidente*, avverte che la relazione di verifica dei poteri nella XV circoscrizione Lazio 1 – con la quale si completeranno le relazioni circoscrizionali – sarà presumibilmente calendarizzata per la seduta di mercoledì 3 dicembre 2008, al fine di procedere in una successiva seduta, da convocare prima della sospensione dei lavori per la pausa natalizia, alla verifica dei calcoli e delle assegnazioni su base nazionale. Avverte, inoltre, che, a causa di diversi e concomitanti impegni parlamentari dei colleghi, l'odierna riunione del Comitato perma-

nente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze non avrà luogo e sarà rinviata a mercoledì 26 novembre 2008, alle ore 14.30. Provvederà a far inoltrare a tutti i componenti del Comitato il testo delle comunicazioni che il collega Pisicchio, coordinatore del Comitato, avrebbe dovuto svolgere nell'odierna riunione, nonché copia del prospetto di sintesi relativo all'istruttoria sulle cariche in esame, in modo che tutti i componenti del Comitato, nel rispetto dell'obbligo di riservatezza, possano prenderne visione in vista della riunione del Comitato della prossima settimana.

La seduta termina alle 15.20.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

COMITATO PERMANENTE PER LE INCOMPATIBILITÀ, LE INELEGGIBILITÀ E LE DECADENZE

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

S O M M A R I O

Comunicazioni del presidente	11
Comunicazioni del presidente in materia di conflitti d'attribuzione	12
DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:	
Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità nel procedimento penale a carico di Katia Bellillo, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Milano (proc. n. 35296/05 N RGNR) (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	13
AVVERTENZA	15

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Pierluigi CASTAGNETTI.

La seduta comincia alle 9.15.

Comunicazioni del presidente.

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente*, avverte che in data 5 novembre 2008 è pervenuta una nota del Presidente della Camera con cui si chiedono le valutazioni della Giunta su una domanda di Giorgio Benvenuto, parlamentare in diverse legislature. Chiede al deputato Ria di riferire sull'argomento.

Lorenzo RIA (PD), espone che un processo civile che vede coinvolto Giorgio Benvenuto presso la corte d'appello di Torino si è di recente concluso (con ordinanza pubblicata il 15 settembre 2008) con la compensazione delle spese di giudizio. Nella pronuncia si afferma, tra l'altro, che «*la sentenza (di primo grado, n.d.r.) deve essere tuttavia riformata in punto di spese, essendo evidente la fondatezza della domanda di primo grado e dell'appello, ed in [nessun] modo [è] im-*

putabile all'attore l'esito per lui negativo del giudizio». L'onorevole Benvenuto contesta l'esattezza di questa statuizione giudiziale, dal momento che si riferisce a una controversia insorta per una richiesta di risarcimento di danni relativa a sue dichiarazioni pubbliche poi oggetto di deliberazione d'insindacabilità parlamentare *ex* articolo 68, primo comma, Cost. del 18 settembre 2002 (doc. IV-*quater* n. 40 – XIV legislatura). La delibera d'insindacabilità – mentre sopravvisse al primo grado di giudizio, giacché il tribunale non solo non elevò conflitto d'attribuzione ma anzi giudicò nel merito dando ragione al deputato – subì invece l'impugnativa della corte d'appello, che elevò il conflitto per tentare di eliminare gli effetti dell'insindacabilità parlamentare. Per motivi processuali (mancato rispetto di termini) però la Corte costituzionale dapprima dichiarò il conflitto improcedibile (ord. 408 del 2006) e poi dichiarò inammissibile la reiterazione del medesimo conflitto (ord. 413 del 2007). Il giudice d'appello quindi – preso atto che non poteva più rimuovere l'impedimento costituito dalla delibera parlamentare – rigettò l'appello nel merito, considerando però sussistenti giusti motivi per compensare le spese.

Ricordato che quello di compensare le spese è un potere discrezionale, riservato al giudice di merito, afferma che solo il « cattivo uso » di quel potere potrebbe essere fatto valere dalla Camera (o dal Senato) in un conflitto d'attribuzione. Occorre allora chiedersi se in questo caso la discrezionalità del giudice nel compensare le spese sia stata usata in modo – in definitiva – invasivo delle prerogative parlamentari.

A questo quesito ritiene qui, date le circostanze, di rispondere in modo negativo. Conclusivamente, sono possibili due soluzioni: rispondere che ormai la Camera ha attivato tutte le iniziative possibili a salvaguardia delle prerogative del deputato (ha deliberato *ex* articolo 68, primo comma, della Costituzione e si è costituita in giudizio nel successivo conflitto) e quindi nessun'altra iniziativa è possibile; oppure, sollecitare il Presidente della Camera a inviare una lettera di mero rammarico al presidente della corte d'appello di Torino, segnalando l'inopportunità delle frasi contenute nel provvedimento.

Maurizio PANIZ (Pdl) manifesta simpatia per il collega Benvenuto e comprensione per l'inconveniente ma deve sottolineare come il tema delle spese processuali sia del tutto estraneo alla materia della prerogative parlamentari, ciò che rende la doglianza in questione palesemente inammissibile. Crede che la Giunta debba riferire al Presidente della Camera che nessuna competenza parlamentare possa essere rivendicata.

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente*, constata che sembrano profilarsi due prospettive: l'una più sfumata, dell'onorevole Ria, secondo la quale, pur non sussistendo rimedi specifici per la situazione prospettata dal collega Benvenuto, vi sarebbe uno spazio per un'interlocuzione del Presidente della Camera con il presidente della corte d'appello di Torino; l'altra, invece, più perentoria, secondo la quale mancherebbe ogni profilo di competenza della Giunta sulla questione. Personalmente ritiene che la frase usata dall'autorità giu-

diziaria («*essendo evidente la fondatezza della domanda di primo grado e d'appello e in nessun modo imputabile all'attore l'esito per lui negativo del giudizio*») sia inopportuna, giacché deduce la fondatezza delle ragioni della parte attrice dal solo fatto che la Corte costituzionale non si è pronunciata in punto di merito, ma solo in chiave procedurale. Si tratta dunque di un'affermazione apodittica. Propone, in definitiva, che la Giunta riferisca al Presidente della Camera che mancano gli estremi per lamentare una lesione delle attribuzioni parlamentari e mancano altresì, in questo caso e allo stato degli atti, elementi che possano consentire l'inquadramento del tema delle spese processuali in quello delle immunità parlamentari.

La Giunta concorda all'unanimità.

Comunicazioni del presidente in materia di conflitti d'attribuzione.

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente*, comunica che in data 18 novembre 2008 è pervenuta dal Presidente della Camera una lettera del seguente tenore: «*Gentile Presidente, con l'ordinanza n. 360 del 2008, notificata il 17 novembre 2008, la Corte costituzionale ha dichiarato ammissibile un conflitto d'attribuzione tra poteri dello Stato elevato dal tribunale di Monza nei confronti della Camera, a seguito di una deliberazione della Camera medesima della XV legislatura, con cui si è stabilito che i fatti oggetto di un procedimento penale nei confronti di Vittorio Sgarbi, deputato all'epoca dei fatti (di cui al doc. IV-ter, n. 5-A – XV legislatura) sono da ritenersi insindacabili ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Le sarei grato se il Collegio che Ella presiede potesse fornirmi utili elementi di valutazione, al fine di istruire le questioni in vista delle deliberazioni di competenza della Camera. Considerata la ristrettezza dei tempi previsti per la costituzione nel relativo giudizio (20 giorni dalla notificazione), ritengo doveroso raccomandarLe la massima tempestività. Con i migliori saluti.*»

Al riguardo, si tratta di offrire al Presidente della Camera un parere in ordine all'opportunità che la Camera dia mandato a un avvocato del libero foro di difendere la deliberazione impugnata dall'autorità giudiziaria con la levata del conflitto. Precisa che il termine per l'eventuale costituzione nel giudizio scadrà l'8 dicembre prossimo (essendo il 7 dicembre domenica).

Pierluigi MANTINI (PD), ribadita l'opinione per cui sussiste un *favor* per la costituzione della Camera in questo tipo di giudizi anche se non un necessario automatismo difensivo, crede che in questa occasione sarebbe addirittura curioso non resistere al conflitto. Il deputato Sgarbi ottenne l'insindacabilità all'unanimità per critiche generiche a un provvedimento giurisdizionale, attenendosi quindi ai limiti del diritto di espressione critica riconosciuto a tutti e anche ai deputati.

Maurizio PANIZ (PdL) e Matteo BRIGANDÌ (LNP) concordano con il deputato Mantini.

Donatella FERRANTI (PD) e Marilena SAMPERI (PD) si asterranno.

Preso atto di un orientamento maggioritario della Giunta favorevole alla costituzione della Camera nel giudizio innanzi alla Corte costituzionale, Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente*, avverte che riferirà al Presidente della Camera sugli esiti della discussione.

DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ

Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità nel procedimento penale a carico di Katia Bellillo, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Milano (proc. n. 35296/05 N RGNR).

(Seguito dell'esame e conclusione).

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente*, ricorda che l'esame era stato sospeso nella

seduta del 12 novembre, nella quale il relatore aveva proposto la sindacabilità. Gli chiede se confermi tale posizione.

Pierluigi MANTINI (PD), *relatore*, sente di dover dissentire dal collega Paniz, che nella scorsa occasione ha propugnato l'insindacabilità, argomentando che la Bellillo era stata intervistata al telefono per la sua mera qualità di deputato: in buona sostanza, tale assunto giustificerebbe la persistenza di odiosi privilegi a beneficio di una « casta ». Un esame più attento della fattispecie e della documentazione, oggi, può muoverlo al massimo a formulare una proposta di votazione separata, rispetto alla quale proporrebbe l'insindacabilità per tutto il capo d'imputazione tranne che per la frase « *ha preso i soldi* », la quale invece è sindacabile, trattandosi di addebito preciso a persona nominata, falso e indimostrato.

Marilena SAMPERI (PD) comprende le preoccupazioni che animano il relatore ma sottolinea l'ampia base di atti parlamentari tipici che sostiene l'odierna fattispecie: una proposta di legge depositata alla Presidenza della Camera nel 2001 (la n. 1775 – XIV legislatura), un intervento in Assemblea e numerosi emendamenti, tutto riferito allo specifico tema della procreazione assistita e della scelta della maternità consapevole. Condivide allora l'assunto del collega Paniz, non tanto sul punto per cui la Bellillo è stata intervistata in quanto deputato, ma per essere ella stata una parlamentare impegnata proprio sui temi dell'intervista e della polemica con Sabrina Ferilli. Quanto alla questione dell'addebito sul tornaconto personale che quest'ultima avrebbe tratto dall'aver prestato il suo volto e il suo nome alla campagna referendaria, dagli atti non risulta precisamente che cosa sia stato detto, dal momento che l'intervista telefonica è un atto che solitamente richiede la validazione successiva del testo. Propende per l'insindacabilità.

Matteo BRIGANDÌ (LNP) non si opporrà al voto per parti separate, ma certo voterà per l'insindacabilità su entrambe.

Francesco Paolo SISTO (PdL) si dichiara contrario alla votazione per parti separate, giacché considera tale tipo di votazione ammissibile solo quando la parte dell'imputazione oggetto di ciascuna votazione abbia una propria autonomia sintattica e una propria distinta portata lesiva. In questo caso gli pare che la parte ritenuta offensiva sia una e una sola, quella cui ha fatto testé riferimento la collega Samperi. Crede quindi opportuna una votazione unica e si pronuncia per l'insindacabilità.

Donatella FERRANTI (PD) crede accertata la base parlamentare tipica delle affermazioni della ex collega Bellillo. Tuttavia, teme che da questa la Giunta possa fare un salto eccessivo che consisterebbe nel ritenere insindacabile ogni e qualsiasi affermazione afferente al tema degli atti presentati nelle sedi parlamentari cui si è fatto cenno. Occorre allora massima attenzione, onde evitare che l'insindacabilità si trasformi in un privilegio personale: ella sarebbe quindi favorevole a dichiarare insindacabile l'episodio ascritto a Katia Bellillo se la Giunta potesse assicurarsi che il senso delle parole da lei pronunciate è quello sintetizzato nell'audizione della scorsa seduta. Diversa sarebbe la sua posizione se invece rimanesse verificato che la deputata ha attribuito a Sabrina Ferilli un fatto specifico e ingiurioso.

Fabio GAVA (PdL) osserva che il fulcro della critica mossa da Katia Bellillo a Sabrina Ferilli si colloca sulla pretesa incoerenza di quest'ultima: ella avrebbe sostenuto una campagna referendaria in cui in realtà non credeva. Pur non essendo stato presente all'audizione dell'ex deputata interessata, gli sembra che questo sia il senso dell'illustrato contrasto tra le tesi sostenute dall'attrice prima e dopo la consultazione referendaria. Da questo punto di vista, accertare che cosa effettivamente Katia Bellillo abbia addebitato

alla signora Ferilli perde di importanza, giacché si rimane sul terreno di una critica comportamentale riconducibile in tutto e per tutto all'insindacabilità parlamentare.

Lorenzo RIA (PD) ritiene invece che l'oggetto dell'intervista sia un fatto di costume, la condotta di Sabrina Ferilli come icona dei *media* e donna di spettacolo. Il nesso funzionale, costituito dai precedenti atti parlamentari, è alquanto marginale. In ultima analisi, accusare Sabrina Ferilli di « *aver preso soldi* » o invece di aver tratto benefici in termini d'immagine non cambia di molto la situazione. Da questo punto di vista, condivide il rilievo contenuto nella lettera trasmessa dal difensore dell'attrice per cui ella davvero non aveva bisogno della pubblicità a lei derivante dalla campagna referendaria. Voterà per la sindacabilità.

Antonio LEONE (PdL) condivide solo una considerazione del collega Ria, quella per cui accertare effettivamente il tenore delle parole pronunciate da Katia Bellillo ha importanza relativa. Considera balzana la proposta di voto separato avanzata dal relatore e auspica un'unica votazione nella quale voterebbe per l'insindacabilità.

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente*, rammentati i numerosi precedenti di voto separato in questa materia, constata tuttavia che in questo caso la proposta del relatore, pur ammissibile, non incontra il favore maggioritario del collegio. Si prospetta pertanto una votazione unica. Al riguardo, e con riferimento specifico ai temi toccati dalla collega Ferranti, deve ricordare che in ben tre occasioni formali Katia Bellillo ha smentito di aver pronunciato le parole che le sono attribuite sul punto del compenso che Sabrina Ferilli avrebbe percepito: nell'interrogatorio presso la Questura di Roma del 27 giugno 2006, nella lettera alla Giunta del 3 ottobre 2008 e nell'audizione nella scorsa seduta.

Pierluigi MANTINI (PD), *relatore*, è grato ai componenti per il contributo che

hanno inteso dare al dibattito ma non riesce a esserne persuaso. Rammenta che il documento recante criteri generali per l'applicazione dell'insindacabilità parlamentare, approvato nella scorsa legislatura all'unanimità, esclude espressamente dall'ambito di applicazione dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, l'attribuzione di fatti determinati falsi e indimostrati a persone nominate. Essendo proprio questo il caso, non vede come possa risponderci affermativamente alla domanda di deliberazione di Katia Bellillo. Preso atto tuttavia che il dibattito si sta orientando in senso contrario alla sua posizione, rimette l'incarico di relatore nelle mani del Presidente.

Pierluigi CASTAGNETTI, *presidente*, ringrazia il collega Mantini per il lavoro istruttorio attento e sensibile fin qui svolto: non è certo questa la prima volta che emergono dissensi in seno alla Giunta né, teme, sarà l'ultima. Prega la deputata Samperi di assumere l'incarico di relatrice e le chiede se sia in grado di formulare immediatamente una proposta.

Marilena SAMPERI (PD) accetta l'incarico conferitole dal Presidente e, rifacendosi alle considerazioni poc'anzi svolte, propone che la Giunta deliberi per l'insindacabilità.

La Giunta, a maggioranza, approva la proposta d'insindacabilità dei fatti su cui pende il procedimento in titolo e dà mandato alla deputata Samperi di predisporre in tal senso la relazione per l'Assemblea.

La seduta termina alle 10.20.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

DISCUSSIONE SUI CRITERI GENERALI DI APPLICAZIONE DELL'INSINDACABILITÀ PARLAMENTARE

(vedi le comunicazioni rese dal Presidente nelle sedute dell'11, 18 e 25 giugno, 9, 23 e 30 luglio, 17 settembre e 29 ottobre 2008)
(rell. Lo Presti, Ferranti)

COMMISSIONI RIUNITE

II (Giustizia) e X (Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

AVVERTENZA	16
------------------	----

Mercoledì 19 novembre 2008.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno
non è stato trattato:

*UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI*

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'informatizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Audizione di rappresentanti del CNIPA (*Svolgimento e rinvio*) 17

INTERROGAZIONI:

5-00443 Villecco Calipari: Sui minori stranieri non accompagnati scomparsi dopo l'arrivo in Italia 18

ALLEGATO 1 (Testo della risposta) 21

5-00019 Caparini: Sulle aggressioni nelle stazioni di rifornimento della provincia di Brescia ... 18

ALLEGATO 2 (Testo della risposta) 25

5-00041 Caparini: Sulla stazione dei Carabinieri di Vezza D'Oglio (Brescia) 18

ALLEGATO 3 (Testo della risposta) 27

5-00539 Lovelli: Sullo svolgimento di un *rave party* a Pozzolo Formigaro (Alessandria) ... 19

ALLEGATO 4 (Testo della risposta) 28

5-00387 Compagnon: Sul centro di identificazione e permanenza di Gradisca d'Isonzo ... 19

ALLEGATO 5 (Testo della risposta) 31

SEDE REFERENTE:

Istituzione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia C. 1493 Barbareschi (*Seguito dell'esame e rinvio*) 19

Modifica all'articolo 132, secondo comma, della Costituzione, in materia di distacco e di aggregazione di comuni e province C. 1221 cost. Lanzillotta (*Seguito dell'esame e rinvio*) ... 19

Distacco di comuni dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna C. 63 Pizzolante e C. 177 Pini (*Rinvio dell'esame*) 20

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali. Emendamenti C. 1762-A Governo (Parere all'Assemblea) (*Esame e conclusione – Parere*) 20

AVVERTENZA 20

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Donato BRUNO.

La seduta comincia alle 14.45.

Indagine conoscitiva sull'informatizzazione delle pubbliche amministrazioni.

Audizione di rappresentanti del CNIPA.
(*Svolgimento e rinvio*).

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta

odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati. Introduce, quindi, l'audizione.

Fabio PISTELLA, *presidente del CNIPA*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono, quindi, sull'organizzazione dei lavori, il presidente Donato BRUNO e Linda LANZILLOTTA (PD).

Donato BRUNO, *presidente*, ringrazia per il contributo fornito il presidente del CNIPA e, concorde quest'ultimo, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.25.

N.B.: il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Intervengono il sottosegretario di Stato per l'interno Michelino Davico e il sottosegretario di Stato per l'interno Alfredo Mantovano.

La seduta comincia alle 15.25.

5-00443 Villecco Calipari: Sui minori stranieri non accompagnati scomparsi dopo l'arrivo in Italia.

Il sottosegretario Alfredo MANTOVANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Rosa Maria VILLECCO CALIPARI (PD), replicando, ringrazia il rappresentante del Governo per l'esauriente risposta fornita, che conferma in parte le preoccupazioni che stanno alla base dell'interrogazione da

lei presentata. Ricorda che il fenomeno dell'allontanamento dei minori stranieri non accompagnati dai centri di accoglienza riguarda, in misura prevalente, quelli ospitati in comunità di grandi dimensioni o allestite in situazioni di emergenza ed interessa soprattutto minori provenienti da Egitto, Libia, Palestina, Eritrea e Somalia, i quali spesso si allontanano dai centri di accoglienza poco tempo dopo l'ingresso sul territorio nazionale e prima di ottenere il permesso di soggiorno. Da questo sembra potersi ricavare che l'informazione, tra gli stranieri, riguardo alle opportunità che l'Italia offre ai minori non accompagnati è carente, che è scarso il ricorso alla mediazione culturale e che le procedure per il rilascio dei permessi di soggiorno procedono a rilento. Conclude raccomandando al Governo interventi per contrastare il fenomeno e sottolineando l'importanza di distinguere tra comunità di prima accoglienza e comunità di seconda accoglienza, di sviluppare un sistema di accoglienza più efficace e di promuovere la costituzione di una più affidabile rete di comunità per i servizi di assistenza.

5-00019 Caparini: Sulle aggressioni nelle stazioni di rifornimento della provincia di Brescia.

Il sottosegretario Alfredo MANTOVANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Davide CAPARINI (LNP), replicando, si dichiara pienamente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo.

5-00041 Caparini: Sulla stazione dei Carabinieri di Vezza D'Oglio (Brescia).

Il sottosegretario Alfredo MANTOVANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Davide CAPARINI (LNP), replicando, si dichiara pienamente soddisfatto della ri-

sposta fornita dal rappresentante del Governo.

5-00539 Lovelli: Sullo svolgimento di un rave party a Pozzolo Formigaro (Alessandria).

Il sottosegretario Alfredo MANTOVANO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Mario LOVELLI (PD), dopo aver ringraziato il rappresentante del Governo per la puntuale e dettagliata ricostruzione degli eventi relativi al raduno oggetto dell'interrogazione, fa presente di ritenere tempestivo e adeguato l'intervento delle forze dell'ordine in occasione di tale avvenimento. Più in generale, però, giudica inadeguata l'attività di contrasto a raduni di questa natura che, coinvolgendo nella loro organizzazione migliaia di persone, comportano un rilevante flusso anticipato di informazione circolare, potendo perciò essere prevenuti ed opportunamente impediti. Il raduno svoltosi a Pozzolo Formigaro, in particolare, ha causato gravi disturbi alla circolazione stradale oltre che ingenti danni a proprietà private, per i quali sono stati chiesti i relativi risarcimenti. Conclude soffermandosi sulla normativa vigente in materia, ritenendola comunque migliorabile nella prospettiva di impedire, in futuro, il ripetersi di avvenimenti di questa natura.

5-00387 Compagnon: Sul centro di identificazione e permanenza di Gradisca d'Isonzo.

Il sottosegretario Michelino DAVICO risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Angelo COMPAGNON (UdC), premesso di non essere contrario ai centri di identificazione e permanenza, ritiene necessario raccogliere gli stranieri per il tempo strettamente necessario alla loro identificazione e ospitarli in condizioni decorose e rispettose della dignità umana. Ricordate quindi le voci riferite nell'interrogazione

in titolo secondo le quali il Governo avrebbe avuto in animo di ampliare il centro di Gradisca d'Isonzo, prende atto con soddisfazione della risposta fornita dal Governo, nella quale è chiaramente escluso che gli interventi di potenziamento della rete dei centri di identificazione e permanenza riguarderanno le regioni dove già sussistono centri di questo tipo.

Donato BRUNO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 16.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Donato BRUNO. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Michelino Davico.

La seduta comincia alle 16.

Istituzione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia.

C. 1493 Barbareschi.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 5 novembre 2008.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che sono pervenuti i pareri espressi dalle Commissioni competenti, che sono stati messi in distribuzione. Quindi, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Modifica all'articolo 132, secondo comma, della Costituzione, in materia di distacco e di aggregazione di comuni e province.

C. 1221 cost. Lanzillotta.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 18 novembre 2008.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Distacco di comuni dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna.

C. 63 Pizzolante e C. 177 Pini.

(Rinvio dell'esame).

Donato BRUNO, *presidente*, comunica che la Commissione inizia oggi l'esame delle abbinare proposte di legge C. 63 Pizzolante e C. 177 Pini, che prevedono il distacco di alcuni comuni dalle Marche e la loro aggregazione all'Emilia-Romagna, ai sensi dell'articolo 132, secondo comma, della Costituzione. Avverte che un progetto di legge avente un contenuto identico a quello di queste due proposte risulta inserito all'ordine del giorno dei lavori della Commissione affari costituzionali del Senato dal 1° ottobre scorso (si tratta del disegno di legge S. 628 Berselli). Ad oggi, tuttavia, non è ancora stato iniziato l'esame. Sarà quindi sua cura scrivere al Presidente della Camera per rappresentargli l'opportunità di avviare le procedure di intesa tra i due rami del Parlamento previste dagli articoli 78 del regolamento della Camera e 51, comma 3, del regolamento del Senato.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle 16.05.

COMITATO PERMANENTE PER I PARERI

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Isabella BERTOLINI.

La seduta comincia alle 16.05.

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali.

Emendamenti C. 1762-A Governo.

(Parere all'Assemblea).

(Esame e conclusione – Parere).

Giorgio Clelio STRACQUADANIO (Pdl), *relatore*, rileva che gli emendamenti della Commissione 1.200, 1.201, 1-bis.200, 3.200 4.200, 4.201, 4.202 e 5.200, non presentano profili critici per quanto attiene al rispetto del riparto di competenze legislative di cui all'articolo 117 della Costituzione e propone pertanto di esprimere su di essi il parere di nulla osta.

Nessuno chiedendo di intervenire, il Comitato approva la proposta di parere del relatore.

La seduta termina alle 16.10.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

INGAGINI CONOSCITIVE

Audizione di rappresentanti del Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie della Presidenza del Consiglio dei ministri.

ALLEGATO 1

5-00443 Villecco Calipari: Sui minori stranieri non accompagnati scomparsi dopo l'arrivo in Italia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli colleghi, il tema dei minori non accompagnati coinvolge, nella delicata gestione del fenomeno, diversi soggetti istituzionali; in particolare, amministrazioni statali come il Ministero dell'interno e il Ministero della giustizia, organismi interministeriali quali il Comitato per minori stranieri, ed enti locali, cui è affidata la presa in carico del minore una volta acclarata la sua posizione giuridica sul territorio. Coinvolge anche soggetti non istituzionali: organizzazioni non governative con comprovata esperienza nel settore.

Come è noto, la Risoluzione del Consiglio dell'Unione europea del 26 giugno 1997 definisce « minore straniero non accompagnato » il « minore non avente cittadinanza di uno Stato dell'Unione che, non avendo presentato domanda di asilo, si trova per qualsiasi causa nel territorio di uno degli Stati membri privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento statale ».

Per garantire maggiore tutela a tale categoria di soggetti è stato da tempo istituito al Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, il Comitato per i minori stranieri, con compiti in materia di censimento, rimpatrio assistito, vigilanza sulle modalità di soggiorno, accertamento dello *status* di minore non accompagnato, impulso e ricerca per promuovere l'individuazione dei familiari.

I dati in possesso del Comitato, aggiornati al 30 settembre 2008, indicano la presenza sul territorio italiano di 7.411

minori stranieri non accompagnati, di cui 1.741 identificati e 5.670 non identificati, di età compresa prevalentemente tra i 16 e i 17 anni.

L'identificazione del minore compete alle Autorità di pubblica sicurezza che operano in collaborazione con le rappresentanze diplomatico-consolari del paese di origine. Ogni informazione utile a stabilire l'identità del minore va fornita al Comitato perché si attivino le procedure per rintracciare la famiglia.

I pubblici ufficiali che abbiano notizia della presenza sul territorio dello Stato di un minore straniero non accompagnato sono tenuti a darne comunicazione, oltre che al Tribunale dei minori ai fini dell'affidamento, al Comitato, corredando la segnalazione con le informazioni disponibili relative alla generalità, alla nazionalità, alle condizioni fisiche, ai mezzi di sostentamento e al luogo di provvisoria dimora del minore.

Una volta acquisite le informazioni, il Comitato inserisce il nominativo in una banca dati, costantemente aggiornata con le diverse comunicazioni relative allo stesso minore.

Il rimpatrio assistito – inteso come assistenza assicurata al minore fino al ricongiungimento con i propri familiari o al riaffidamento alle autorità del Paese di origine – viene effettuato previa indagini riguardanti anche la situazione socio-familiare del giovane. Solo in presenza di condizioni favorevoli, su richiesta degli enti locali che hanno la responsabilità dell'accoglienza, si avviano le procedure di rientro. Negli ultimi anni le richieste di

rimpatrio assistito hanno preso le mosse dalla manifestazione di volontà del minore di fare ritorno in patria.

Se le condizioni socio-familiari nel paese d'origine non permettono tale rientro, il Comitato assume i provvedimenti necessari per consentire al minore l'integrazione in Italia.

Per una più efficace protezione dei minori non accompagnati, il Comitato ha attivato, stipulando una convenzione con l'ANCI, un « Programma nazionale di protezione dei minori stranieri non accompagnati », prevedendo l'emanazione di un bando rivolto ai Comuni per la presentazione di progetti relativi ai servizi di pronta accoglienza e assistenza.

Specifici bandi sono rivolti al territorio siciliano, in considerazione dell'emergenza propria di quell'area. Lampedusa è interessata massicciamente dagli sbarchi dei clandestini, tra i quali – nel corso degli anni – vi è stato il progressivo aumento della presenza di donne e di minori. Al loro arrivo nell'isola, i minori non accompagnati sono identificati e separati dagli adulti, per poi essere condotti ad Agrigento, dove vengono affidati dall'Ufficio minori della Questura alle Comunità-Alloggio esistenti sul territorio della provincia. Queste strutture, normalmente, hanno la possibilità di ospitare fino a 10 persone, alle quali devono essere garantiti elevati *standard* di accoglienza.

Per avere idea del carico del lavoro che viene svolto, è sufficiente pensare che dal 1° gennaio al 30 ottobre 2008, sono giunti nell'isola 1.996 minori (1.415 non accompagnati e 581 accompagnati). Questo numero rivela una vera e propria emergenza, cui si è fatto fronte collocando i nuovi arrivati nelle Comunità che si sono dichiarate disponibili ad accoglierli.

La Prefettura di Agrigento ha chiesto indicazioni ai Tribunali dei Minori dei distretti siciliani circa le comunità alloggio accreditate, presso le quali i Tribunali stessi, abitualmente, inviano i minori temporaneamente privi di un ambiente familiare idoneo.

Per fronteggiare le difficoltà connesse alla necessità di dare accoglienza, nell'im-

mediatezza degli sbarchi, un gran numero di minori sono stati indirizzati – previo parere favorevole del Ministro dell'interno – verso strutture per l'accoglienza temporanea dei minori clandestini non richiedenti asilo.

Le convenzioni per la gestione di tali strutture, con disponibilità tra le trenta e le sessanta unità, prevedono l'erogazione di servizi simili a quelli assicurati dalle Comunità-Alloggio per minori, con particolare attenzione all'alfabetizzazione e all'assolvimento dell'obbligo scolastico.

Tali strutture, analogamente a quanto previsto per le Case-Famiglia, non sono soggette a vigilanza da parte delle Forze dell'ordine e, in assenza di specifici riferimenti normativi, sono gestite esattamente come le Comunità per minori italiani privi di riferimenti familiari.

Ciò significa che gli ospiti delle Comunità-Alloggio sono sottoposti a controllo esclusivamente da parte del personale delle Comunità stesse e sono, in particolare, liberi di entrare e uscire dalle strutture per seguire i percorsi di inserimento previsti dalla normativa vigente, fra i quali, prima di tutti, la frequenza scolastica.

La mancanza di un'azione di sorveglianza nei confronti dei minori non accompagnati – la cui quasi totalità è compresa nella fascia d'età che va dai 16 ai 18 anni – rende difficilmente controllabile il fenomeno degli allontanamenti arbitrari, la cui stima è difficile e risponde a ragioni differenti.

Alcuni minori, per esempio, entrano clandestinamente in Italia con l'intento di ricongiungersi ai genitori o ai parenti già presenti sul territorio nazionale in condizioni di clandestinità e, non volendo rivelare tale intenzione, scelgono di diventare clandestini per poter raggiungere i propri familiari.

Nel corso di una riunione svoltasi il 9 ottobre scorso alla Prefettura di Agrigento con l'intervento del Presidente del Tribunale, del Procuratore della Repubblica di Agrigento, del Giudice tutelare e dei responsabili provinciali delle Forze di polizia, sono stati esaminati i principali pro-

blemi relativi al fenomeno dell'immigrazione dei minori non accompagnati. In tale sede, è stato deciso di avviare indagini per individuare eventuali interessi da parte del *racket* della prostituzione e, più in generale, delle organizzazioni criminali dedite al traffico degli esseri umani. Sempre nel corso di tale incontro, il Presidente del Tribunale di Agrigento ha presentato una relazione nella quale si chiarisce che « ... nel caso in cui il minore si allontani senza autorizzazione dalla Comunità, il responsabile deve segnalare l'allontanamento non autorizzato al servizio sociale di riferimento e all'Autorità Giudiziaria competente (Tribunale per i minorenni e/o Giudice Tutelare). Il servizio sociale deve segnalare l'allontanamento alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni, al Giudice Tutelare e al Comitato Per i Minori Stranieri ».

Sull'esigenza di monitorare le condizioni di accoglienza dei giovani non accompagnati, il Ministero dell'interno, in stretto raccordo con i Prefetti territorialmente competenti, svolge una costante attività di controllo e vigilanza sulle condizioni di vivibilità esistenti all'interno di tutte le strutture per immigrati, al fine di garantire il pieno rispetto dei diritti delle persone ospitate.

Tale azione è rafforzata dalla proficua collaborazione in atto con le organizzazioni umanitarie *partner* nel Progetto « Praesidium », quali l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, la Croce Rossa Italiana e, in particolare, *Save the Children* Italia, di cui è nota la qualificata e consolidata esperienza nel campo dell'assistenza e dell'accoglienza del minore.

Grazie alla Convenzione sottoscritta con l'Amministrazione dell'Interno lo scorso 2 luglio, *Save the Children* Italia concorre al potenziamento del sistema di accoglienza dei migranti irregolari, curando, tra l'altro, l'orientamento e l'informazione legale, la mediazione culturale in favore dei minori stranieri, la sensibilizzazione degli stessi sui rischi legati alla tratta di esseri umani e allo sfruttamento,

il monitoraggio sulle procedure e sugli *standard* di accoglienza realizzati nel Centro di Lampedusa e nei Centri e Comunità per minori presenti in Sicilia: tutto ciò al fine di garantirne la conformità agli *standard* internazionali, quali quelli della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo.

Sotto quest'ultimo profilo, informo che tale organizzazione ha già completato un primo monitoraggio sulle condizioni di accoglienza e di assistenza all'interno delle comunità alloggio per minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio siciliano e ha avviato il monitoraggio sul Centro di Lampedusa, che dovrebbe concludersi a breve.

Si sta ora procedendo all'esame dei dati raccolti per far luce sulle ragioni sottese all'alto tasso delle fughe dei minori dalle case alloggio; ciò anche per evitare che gli stessi possano incappare nell'orribile circuito del traffico di esseri umani.

Per quanto riguarda le altre organizzazioni operanti nel settore, la Croce Rossa italiana, in linea con il proprio mandato, assicura le informazioni di carattere generale attinenti alle questioni di assistenza socio-sanitaria mentre l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni si occupa, tra l'altro, dell'orientamento legale, attraverso colloqui collettivi ed individuali, in stretta cooperazione con *Save the Children*. L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, invece, presta assistenza ai minori stranieri non accompagnati, ai fini della eventuale presentazione della domanda di asilo.

Sull'operato delle organizzazioni umanitarie, il Ministero dell'interno svolge un'attività di impulso e di monitoraggio, per garantire il buon andamento delle procedure di assistenza, informazione e di accoglienza nonché il pieno rispetto dei diritti e della dignità dei migranti.

Per completare il quadro dell'accoglienza dei minori stranieri in Italia, desidero, infine, fare un cenno a una particolare forma di accoglienza, assistenza e integrazione che il Ministero dell'interno attua in favore dei minori non accompa-

gnati richiedenti asilo attraverso il Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR).

Come è noto, l'architettura dell'accoglienza dei richiedenti asilo e dei rifugiati sul territorio – disegnata dalla legge n. 189 del 2002 – è stata realizzata dal Ministero dell'interno mediante un sistema che da un lato, prevede l'erogazione di contributi in favore dei progetti presentati dagli enti locali, aderenti ai presupposti normativi, dall'altro, con la prevista convenzione con l'ANCI, attraverso il Servizio centrale, svolge puntuale monitoraggio sulla presenza dei richiedenti asilo, sugli interventi realizzati e la loro efficacia.

Il sistema di protezione si sostanzia in una rete territoriale di progetti di accoglienza dei quali una parte significativa è dedicata alle categorie cosiddette vulnerabili, in cui sono compresi, appunto, i minori non accompagnati richiedenti asilo.

Dal 1° gennaio 2008 al 10 novembre scorso, sono stati accolti nello SPRAR 283 minori non accompagnati richiedenti asilo, ai quali sono stati forniti adeguati servizi di accoglienza e integrazione, con particolare attenzione alla scolarizzazione: i progetti territoriali prevedono, infatti, l'iscrizione dei minori nelle varie scuole dell'obbligo e il completamento del ciclo

scolastico è il presupposto per accedere, poi, ai corsi di formazione professionale.

Un importante passo avanti è stato fatto attraverso la direttiva emanata dal Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro della giustizia, il 7 dicembre 2006, con la quale si stabilisce che, all'arrivo alla frontiera, il minore deve essere informato sulla possibilità di richiedere asilo e, in caso di espressa volontà, deve essere subito affidato alle strutture del Sistema di Protezione.

Tale procedura rafforza la protezione e la tutela dei diritti dei minori, i quali, pur in attesa di formalizzare la propria domanda di asilo, con il supporto del tutore che verrà loro assegnato, hanno accesso facilitato a un sistema nazionale già organizzato e collaudato, che dispone di strutture e servizi specifici per l'accoglienza, la tutela e l'integrazione dei minori stranieri non accompagnati.

Tramite la direttiva si vuole, appunto, scongiurare il rischio di dispersione dei minori sul territorio, informandoli adeguatamente sui loro diritti, inserendoli in un percorso altamente organizzato e protetto, e indirizzandoli, senza soluzione di continuità, in strutture idonee non solo a riceverli, ma anche a sostenerne lo sviluppo, la crescita e formazione.

ALLEGATO 2

5-00019 Caparini: Sulle aggressioni nelle stazioni di rifornimento della provincia di Brescia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli colleghi poiché i dati statistici non consolano, ma indicano un orientamento, il raffronto statistico tra gli anni 2006-2007 e il dato relativo al 2008 fanno rilevare una tendenziale, diminuzione del fenomeno delle rapine ai danni di distributori di carburanti e di aree di servizio nella provincia di Brescia.

Gli episodi delittuosi sono stati 7 nel 2006 e 2 nel 2007, mentre nel primo semestre del 2008 non è stata perpetrata nessuna rapina in aree di servizio.

Alcuni episodi avvenuti nel territorio provinciale hanno avuto, tuttavia, modalità di attuazione particolarmente efferate. Ne è esempio la rapina del 28 agosto 2007 ai danni di una stazione di Castenedolo, nel corso della quale uno dei due rapinatori, armato di fucile, ha esploso un colpo di arma da fuoco che ha raggiunto un cliente.

L'Arma dei Carabinieri, a seguito di una attività investigativa, ha individuato e tratto in arresto i due responsabili del delitto, entrambi pluri-pregiudicati per rapina e sottoposti, al momento dei fatti, alle misure degli arresti domiciliari e dell'affidamento in prova ai servizi sociali.

Il fenomeno delle aggressioni agli impianti di distribuzione di benzina è, comunque, oggetto di attenzione da parte delle Autorità di pubblica sicurezza che hanno avviato iniziative sul piano della prevenzione e del contrasto dei delitti in questione.

In particolare, il questore di Brescia ha disposto, con ordinanza, di intensificare i servizi di vigilanza da parte di tutti i

presidi delle Forze di polizia territoriali, attuando, nel contempo, indagini sui singoli episodi delittuosi.

Le iniziative tese a contenere le rapine ai distributori di benzina si inseriscono, più in generale, nel complesso di misure avviate per fronteggiare i furti in abitazione e le rapine di diversa tipologia, perpetrate, perlopiù, da gruppi di malviventi di etnia slava, albanese e romena.

Il Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato ha, a tal fine, promosso e coordinato sul territorio bresciano dispositivi di prevenzione e di contrasto in sinergia con le componenti presenti sul territorio. Si segnalano, al proposito, i recenti progetti « Renovatio », « Partecipa alla sicurezza », « Spartacus », « Vesta », attivati su tutto il territorio nazionale (compresa la provincia di Brescia), conclusi con lusinghieri risultati (centinaia di arresti, rimpatri di clandestini, sequestri di droga ed armi).

Alle attività di controllo del territorio concorre il Reparto prevenzione crimine della Polizia di Stato con sede a Milano, che dal 1° ottobre 2007 al 30 settembre 2008, ha impiegato complessivamente 682 equipaggi, con 2.046 unità.

Le iniziative adottate dalle Forze di polizia sono state illustrate alla responsabile locale della Federazione Autonoma Italiana Benzinai (F.A.I.B.), organismo rappresentativo dei gestori degli impianti di distribuzione, con il quale è stato avviato un fattivo confronto. In particolare, è emerso che per i gestori è estremamente difficoltoso assumere iniziative di protezione passiva degli impianti (dislocazione di dispositivi di allarme o di telecamere),

a causa di una complessa procedura di autorizzazione alla spesa da parte delle società proprietarie delle stazioni di servizio.

In considerazione della diffusa preoccupazione nella categoria, il prefetto di Brescia ha avviato contatti con la Regione Lombardia, allo scopo di individuare, comunque, percorsi privilegiati per l'assegnazione di risorse economiche utili a incrementare i sistemi di difesa passiva dei distributori.

La Regione Lombardia, con delibera del 9 aprile 2008, ha emanato un bando di concorso a favore dei Comuni per l'installazione di impianti di videosorveglianza in aree pubbliche particolarmente sensibili, perché altamente frequentate.

La F.A.I.B., nel frattempo, ha individuato circa 50 distributori bresciani aventi determinate caratteristiche tecnico-logistiche – privilegiando gli impianti vicini ad aree commerciali o, comunque, in prossimità di aree pubbliche più frequentate – al fine di consentire alle Amministrazioni locali di partecipare con successo al concorso.

A tutela di alcuni esercizi commerciali convenzionati, maggiormente esposti a rischio di episodi delittuosi (fra cui gli impianti di distribuzione di carburanti), sono stati installati sistemi di videosorveglianza antirapina, collegati con le Forze di Polizia, per segnalazioni in tempo reale.

In occasione dei contatti con la F.A.I.B. è stata constatata, inoltre, la riluttanza dei gestori ad incrementare il ricorso al pagamento del carburante con mezzi elettronici, per ridurre il rischio connesso alla presenza di elevate somme di denaro in cassa. Ciò in quanto il costo delle commissioni applicate dalle banche incide sul guadagno di tali operatori economici.

Per superare il problema, il Prefetto ha sollecitato, tramite l'ABI, il sistema bancario a contenere i costi di utilizzazione del bancomat e delle carte di credito. Il « Banco di Brescia » ha già aderito alla sollecitazione e ha ridotto il costo delle commissioni, incrementando, in tal modo, sul territorio provinciale, il pagamento con moneta elettronica.

ALLEGATO 3

**5-00041 Caparini: Sulla stazione dei Carabinieri
di Vezza D'Oglio (Brescia).**

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, le notizie relative alla soppressione della Stazione dell'Arma dei Carabinieri di Vezza d'Oglio, in provincia di Brescia, sono infondate; infatti, allo stato attuale, non è in atto – né tantomeno allo studio – alcuna procedura in tal senso.

Al contrario, da maggio 2004 il Ministero dell'interno ha autorizzato la stipula di un nuovo contratto di locazione – in corso di perfezionamento – con il Comune

proprietario dell'immobile in cui ha sede la Stazione.

L'Arma dei Carabinieri contribuisce fattivamente ad assicurare il controllo del territorio bresciano, attraverso l'attività di un Comando Provinciale, 7 Compagnie, 79 Stazioni, 4 Nuclei operativi, 1 Reparto Servizi Magistratura, 1 Stazione Aeronautica Militare, 1 Unità d'Altura del Servizio Navale e 1 Sezione Anticrimine.

La forza effettiva dispiegata nel territorio è pari a 1.270 unità.

ALLEGATO 4

**5-00539 Lovelli: Sullo svolgimento di un *rave party*
a Pozzolo Formigaro (Alessandria).**

TESTO DELLA RISPOSTA

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, come è noto, i *rave parties* sono raduni caratterizzati dalla concentrazione improvvisa e non preavvisata di numerosi giovani – provenienti anche da Paesi diversi – in una determinata località.

Le date e le aree geografiche dei raduni sono di solito comunicate tramite la rete *internet*, mentre l'esatta ubicazione dei luoghi viene fornita con comunicazioni telefoniche e con sms soltanto nell'immediatezza dell'evento.

Con riferimento al *rave party* tenutosi a fine ottobre nella provincia di Alessandria – all'interno di capannone dell'ex stabilimento « Sider-Comit » sito nel Comune di Pozzolo Formigaro – si segnala che già nel 2006 erano stati organizzati due precedenti *rave parties* nel medesimo luogo.

Dopo il secondo di questi *rave*, che si è tenuto dal 28 ottobre al 3 novembre 2006, la società proprietaria del capannone, su impulso delle Autorità di pubblica sicurezza, ha ripristinato la recinzione dell'area, ha apposto lucchetti di chiusura degli ingressi e ha collocato barriere di sicurezza in cemento sulle vie di accesso all'ex stabilimento.

Le strutture di sbarramento in cemento, in precedenza predisposte, sono state rimosse alla fine della scorsa estate dalla stessa società proprietaria dell'area che vi ha provveduto – senza alcun avviso all'amministrazione comunale né alle Autorità di Pubblica sicurezza – per eseguirvi alcuni lavori in muratura.

Nel primo pomeriggio di sabato 25 ottobre 2008, circa una trentina di giovani, dopo aver forzato le serrature dei cancelli

di recinzione, sono entrati nell'ex stabilimento, con intenzione di tenervi un *rave party*.

Sul posto è intervenuto personale del Comando Compagnia Carabinieri di Novi Ligure e della Questura di Alessandria che ha proceduto all'identificazione di 19 giovani, fra cui un cittadino italiano e 18 cittadini francesi.

Un cittadino francese alla guida di un autocarro che trasportava impianti di amplificazione sonora, nel tentativo di accedere alla fabbrica, ha speronato un'autovettura della polizia, collocata sulla strada sterrata per impedire l'accesso all'area del *rave party*, producendo danni alla carrozzeria. L'agente di polizia alla guida del veicolo ha riportato contusioni guaribili in 10 giorni. Il conducente dell'autocarro, arrestato per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale e processato per direttissima il 31 ottobre scorso, è tornato in Francia, dopo aver patteggiato la pena di un anno di reclusione.

Alle ore 16 circa, l'opera di mediazione delle Forze dell'ordine ha consentito che oltre 200 giovani, con almeno 50 cani di seguito, abbandonassero l'area della « Sider-Comit ».

I medesimi, tuttavia, si sono riuniti nell'area non recintata dell'ex supermercato « Unes », prospiciente l'ex strada statale Bis dei Giovi – km 14, territorio anche questo del Comune di Pozzolo Formigaro, con il chiaro intento di tenere comunque il *rave party*. Il gruppo era guidato da un cittadino francese, da tempo domiciliato ad Alessandria, e da tre citta-

dini italiani, organizzatori della manifestazione non autorizzata, tutti identificati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Nell'occasione, sono state adottate una serie di misure per impedire lo svolgimento del *rave party* ed è anche proseguita l'opera di mediazione delle Forze dell'ordine per favorire l'allontanamento dei partecipanti all'evento, che continuavano ad arrivare numerosi con roulotte, camper e autocarri, molti dei quali con targa francese.

In particolare, il personale della Polizia e dei Carabinieri – allo scopo di impedire, per quanto possibile, l'arrivo e il concentramento di altri giovani – ha interrotto la circolazione sulla ex strada statale 35 bis, adiacente all'area del supermercato, predisponendo percorsi alternativi per il traffico veicolare estraneo alla manifestazione.

Inoltre, per limitare le strade di accesso all'area dell'edificio sede del supermercato (circa 50.000 metri quadrati), si è realizzato con un escavatore dell'Amministrazione Comunale, una sorta di trincea con posizionamento di materiale inerte.

I numerosi veicoli diretti al *rave party* sono, comunque, riusciti ad aggirare i blocchi, attraversando i campi e concentrandosi nell'area dell'ex supermercato.

Approfittando del buio sopraggiunto, circa 300 giovani hanno cominciato a lanciare sassi nei confronti delle Forze dell'Ordine, provocando la rottura del parabrezza dell'escavatore e di un camion che trasportava il materiale inerte.

Nell'occasione, sono stati colpiti due agenti di pubblica sicurezza, ricoverati in ospedale e giudicati guaribili rispettivamente in 20 e in 7 giorni.

Dalla notte del 26 ottobre e fino al successivo giorno 27, le forze operanti hanno assicurato una attività di osservazione e di vigilanza nei confronti dei giovani partecipanti all'evento, fra i quali erano presenti numerosi bambini in tenera età.

Secondo una stima effettuata dalle Forze dell'ordine, hanno partecipato al *rave party* circa 3.000 persone.

Sul posto sono intervenuti, oltre al Questore, che ha coordinato tutte le ope-

razioni sin dall'inizio, coadiuvato dal Comandante Provinciale dell'Arma dei Carabinieri, anche il Sindaco di Pozzolo Formigaro, unitamente al Prefetto di Alessandria.

Nell'ipotesi che il *rave party* potesse proseguire sino al successivo 3 novembre, come peraltro era già avvenuto nel 2006, su richiesta del Prefetto, sono state assegnate 80 unità di rinforzo.

La mattina del giorno 28, l'area interessata è stata sgomberata dalle Forze dell'Ordine.

L'attività di controllo, svolta dalla Questura e dal Comando Provinciale dell'Arma dei Carabinieri a partire dal primo pomeriggio dei 25 fino alla mattina del 28 ottobre, ha consentito l'identificazione di 606 persone, per la stragrande maggioranza di nazionalità francese, che sono state denunciate in stato di libertà per invasione e occupazione abusiva di area privata.

Sono stati effettuati complessivamente cinque arresti nei confronti di:

due cittadini inglesi per detenzione e spaccio di stupefacenti, perché trovati in possesso di 5 grammi di cocaina e di 5.300 euro in contanti (probabile provento dell'attività di spaccio);

due cittadini francesi, per rapina aggravata in un supermercato;

un cittadino francese per resistenza e lesioni a pubblico ufficiale.

Sono stati, inoltre, denunciati due cittadini francesi: uno per interruzione di pubblico servizio – per aver posto in essere un blocco stradale – e l'altro per detenzione e porto illegale di una baionetta; sono stati segnalati tre cittadini francesi, per possesso di 5 grammi di hashish e marijuana.

Sono state, infine, comminate sanzioni pecuniarie nei confronti di 4 cittadini francesi, per spettacoli e intrattenimenti pubblici senza licenza, con conseguente sequestro di materiale stereofonico, per un valore stimato di circa 35.000 euro. Si è provveduto anche, nell'ambito dei controlli a 211 veicoli, al sequestro di un mezzo.

L'operato delle Forze dell'ordine ha consentito di tenere sotto controllo la situazione, ma le modalità di organizzazione e di svolgimento di questo tipo di manifestazioni non consentono di programmare misure di diversa natura, né soluzioni alternative che impediscano i *rave parties*.

I giovani partecipanti, infatti, come inizialmente si diceva, si danno appuntamento in un'area – di regola strutture dimesse o ampi spazi – utilizzando siti *internet* sempre nuovi o sms e sopraggiungono nell'area prescelta improvvisamente e a migliaia, senza preavviso o consenso del proprietario dell'area.

In via preventiva, le Forze di Polizia assicurano il monitoraggio della rete *internet* ed, un intenso scambio informativo

con gli altri Paesi europei, potenziando, ai primi segnali di allarme, le attività di controllo del territorio – soprattutto lungo le grandi reti stradali – al fine di rilevare eventuali flussi anomali di traffico.

L'ultimo quesito dell'interrogante e cioè se il governo non ritenga di promuovere « un'iniziativa adeguata, anche in sede legislativa, per impedire lo svolgimento e l'organizzazione di eventi di tale natura che hanno poco a che fare con la libertà garantita dalla Costituzione e che incidono sulla convivenza civile delle comunità coinvolte » deve fare i conti con le modalità peculiari con cui viene organizzato l'evento (sms improvvisi e inaspettati raduni eccetera) con la circostanza che le norme già in vigore sono in forza di esse che sono stati fatti gli arresti.

ALLEGATO 5

5-00387 Compagnon: Sul centro di identificazione e permanenza di Gradisca d'Isonzo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Signor Presidente, Onorevoli Deputati, l'intendimento del Ministero dell'interno è quello di procedere alla realizzazione di dieci nuovi centri di identificazione ed espulsione solo nelle regioni nelle quali ancora tali strutture non sono operative. Pertanto posso assicurare che, al momento, non è in corso alcuno studio o approfondimento finalizzato all'ampliamento delle strutture esistenti presso il complesso di Gradisca d'Isonzo, ove già operano un Centro di identificazione ed espulsione (CIE), un Centro di accoglienza (CDA) ed un Centro di accoglienza per richiedenti asilo (CARA).

Si tratta, come noto all'interrogante, di strutture recentemente riqualificate e già pienamente funzionanti che registrano un elevato grado di utilizzazione della loro ricettività potenziale, tant'è che, alla data del 17 novembre scorso, ospitavano complessivamente 353 presenze effettive a fronte di una capienza potenziale di 386 posti. Più precisamente, erano presenti 117 persone nel CIE, che può accoglierne fino ad un massimo di 136; 102 nel CDA, su una ricettività di 112; e 134 nel CARA, che invece dispone di 138 posti.

L'adeguamento del sistema di accoglienza e trattenimento, cui sono finalizzati gli interventi programmati dal Governo, è stato reso come noto urgente dallo straordinario intensificarsi dei flussi di immigrazione clandestina, di cui la manifestazione più evidente è rappresentata dagli sbarchi lungo le coste delle regioni meridionali.

Alla data del 9 ottobre scorso, gli stranieri sbarcati sono stati 27.417 mentre

nel corrispondente periodo del 2007 erano stati 17.264, con un incremento di 10.153 unità, pari a circa il 59 per cento.

Per assicurare la funzionalità delle procedure di espulsione e garantire il ritorno nei Paesi d'origine o il transito degli stranieri in posizione irregolare, è stato avviato un piano straordinario di ampliamento della ricettività dei centri di identificazione ed espulsione esistenti.

Una prima proposta in tal senso è contenuta nel disegno di legge recante « Disposizioni in materia di sicurezza pubblica » (atto Senato 733), in corso di esame al Senato, dove in relazione al prolungamento del periodo massimo di permanenza nei Centri di identificazione ed espulsione, si prevedono nuove costruzioni e ristrutturazioni dei centri già esistenti, per la realizzazione di 4.640 posti.

Tuttavia, in considerazione dei tempi necessari all'esame e all'approvazione del disegno di legge, nell'ambito del decreto-legge n. 151, del 2 ottobre 2008, recante « Misure urgenti in materia di prevenzione e accertamento di reati, di contrasto alla criminalità organizzata e all'immigrazione clandestina », è stata inserita una disposizione che consente di procedere immediatamente alla individuazione e realizzazione di nuovi centri di identificazione ed espulsione. Il provvedimento di conversione, come noto, è stato approvato con modifiche dal Senato e, dopo l'esame da parte di questa Commissione, si trova ora in fase di relazione all'Assemblea.

Quanto alle sedi ove sorgeranno le nuove strutture ed anche nell'ottica di pervenire ad una più omogenea distribuzione delle stesse, è stata avviata una

intensa attività di studio e di ricerca, con una prima valutazione sulla idoneità degli immobili, delle aree libere o con fabbricati, indicati dall'Agenzia del Demanio, nell'ambito delle regioni nelle quali non sono, al momento, operativi centri di identificazione e di espulsione.

Le caratteristiche dei siti sono oggetto della massima attenzione e considerazione. I sopralluoghi effettuati, infatti, sono stati finalizzati a verificare la piena idoneità dei luoghi, sulla base di una

approfondita valutazione delle loro caratteristiche, o della presenza di eventuali vincoli di natura archeologica o paesaggistica, nonché della attuale destinazione d'uso degli stessi.

La localizzazione dei nuovi centri sarà resa nota a breve e, al fine di pervenire ad una scelta il più possibile condivisa, come già preannunciato pubblicamente sarà ovviamente garantita la consultazione delle dieci regioni interessate e degli enti locali nel cui territorio ricadono i siti individuati.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Seguito dell'audizione del Ministro della Giustizia sulla situazione degli istituti penitenziari
(*Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio*) ... 33

AVVERTENZA 33

AUDIZIONI

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Giulia BONGIORNO. — Interviene il ministro della giustizia Angelino Alfano.

La seduta comincia alle 14.15

Seguito dell'audizione del Ministro della Giustizia sulla situazione degli istituti penitenziari.

(Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio).

Giulia BONGIORNO, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Introduce quindi il seguito dell'audizione, rinviata nella seduta del 14 ottobre scorso.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Manlio CONTENUTO (PdL), Lanfranco TENAGLIA (PD), Antonio DI PIETRO (IdV), Enrico COSTA (PdL) e Matteo BRIGANDÌ (LNP).

Interviene in replica Il Ministro Angelino ALFANO.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati Federico PALOMBA (IdV), Roberto RAO (UDC) e Luigi VITALI (PdL).

Giulia BONGIORNO, *presidente*, ringrazia il ministro per essere intervenuto e, ricordando che risultano iscritti a parlare ulteriori deputati, rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

*DL 172/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania.
C. 1875 Governo.*

SEDE REFERENTE

Introduzione nell'ordinamento del delitto di molestie insistenti.

C. 1440 Governo, C. 35 Brugger, C. 407 Contento, C. 667 Lussana, C. 787 Codurelli, C. 856 Pisicchio, C. 966 Mura, C. 1171 Santelli, C. 204 Cirielli, C. 1231 Pollastrini, C. 1233 Samperi, C. 1261 Bertolini e C. 1252 Mussolini

Disposizioni in materia di reati commessi per finalità di discriminazione o di odio

fondati sull'orientamento sessuale o sull'identità di genere.

C. 1658 Concia e C. 1882 Di Pietro.

COMITATO RISTRETTO

Disposizioni in materia di pedofilia.

C. 665 Lussana, C. 1155 Bongiorno, C. 1305 Pagano, C. 205 Cirielli, C. 1361 Mazzocchi, C. 1522 Palomba, C. 1672 Veltroni, C. 1344 Barbareschi, C. 292 Jannone, C. 1872 Cosenza e C. 1657 Mannucci.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri e comunitari)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulle violazioni dei diritti umani nel mondo.	
Audizione del vicepresidente dell' <i>International Center on Nonviolent Conflict</i> , Berel Rodal (Svolgimento e conclusione)	35
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-00621 Boniver ed altri: Sull'attentato al Presidente della Repubblica del Rwanda del 1994 ..	36
ALLEGATO (<i>Testo della risposta</i>)	37
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	36

COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Furio COLOMBO.

La seduta comincia alle 8.35.

Indagine conoscitiva sulle violazioni dei diritti umani nel mondo.

Audizione del vicepresidente dell'*International Center on Nonviolent Conflict*, Berel Rodal.

(Svolgimento e conclusione).

Furio COLOMBO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Ne dispone pertanto l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Matteo MECACCI (PD), su invito del presidente, illustra l'attività svolta dall'*International Center on Nonviolent Conflict*.

Furio COLOMBO, *presidente*, si associa alle considerazioni del collega Mecacci che integra con proprie osservazioni.

Berel RODAL, *vicepresidente dell'International Center on Nonviolent Conflict*, svolge quindi una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Matteo MECACCI (PD), Mario BARBI (PD) e Furio COLOMBO, *presidente*.

Berel RODAL, *vicepresidente dell'International Center on Nonviolent Conflict*, risponde ai quesiti posti e integra la relazione svolta con ulteriori considerazioni.

Furio COLOMBO, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del vicepresidente Franco NARDUCCI. — Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Vincenzo Scotti.

La seduta comincia alle 14.50.

Franco NARDUCCI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito. Avverte, quindi che l'onorevole Evengelisti, impossibilitato a causa del protrarsi dei lavori dell'Assemblea a prendere parte alla seduta, ha chiesto un rinvio dell'interrogazione 5-00622, di cui è primo e unico firmatario. Propone pertanto, con l'assenso del Governo, di non trattare la predetta interrogazione, anche al fine di evitarne la decadenza.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI concorda.

La Commissione conviene.

5-00621 Boniver ed altri: Sull'attentato al Presidente della Repubblica del Rwanda del 1994.

Marco ZACCHERA (PdL) illustra l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Vincenzo SCOTTI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*).

Marco ZACCHERA (PdL) replicando, si dichiara insoddisfatto dalla risposta fornita dal rappresentante del Governo, che elude il problema relativo all'arresto e alla detenzione della signora Kabuye ed inquadra invece in termini generali l'intera questione rwandese. Sottolinea che, pur comprendendo la necessità di rispettare il foro interno degli Stati che sono coinvolti nella questione, in questo caso sarebbe opportuno assumere iniziative concrete utili ad ottenere la liberazione di prigionieri tenuti in detenzione in palese violazione di ogni regola del diritto internazionale.

Franco NARDUCCI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15 alle 15.10.

ALLEGATO

5-00621 Boniver ed altri: Sull'attentato al Presidente della Repubblica del Rwanda del 1994**TESTO DELLA RISPOSTA**

Le vicende che hanno sconvolto il Ruanda agli inizi degli anni 90 rappresentano una delle grandi tragedie del ventesimo secolo. L'orrore di quei terribili mesi e la mostruosità della follia genocidiaria che si accanì contro la popolazione civile sfuggono a qualsiasi tentativo di comprensione razionale. Ma è purtroppo fin troppo comprensibile che abbiano lasciato, in quel Paese e nella comunità internazionale, delle ferite profonde, che tardano, ancora oggi, a rimarginarsi.

La vicenda evocata dall'interrogante è una dimostrazione di come sia difficile chiudere definitivamente questo capitolo e di quanto sia lunga la strada verso la ricomposizione di una memoria congiunta, e pacificata, di quei drammatici mesi.

Le vicende sono note, e sono in parte ricostruite nella stessa interrogazione. Il tentativo dell'allora Presidente Habyarimana di trovare un accordo con il « Fronte Patriottico Ruandese » (FPR), a maggioranza Tutsi, si scontrò con la linea della fazione radicale degli Hutu, che predicava l'espulsione forzata dei Tutsi e finanche il loro sterminio. Gli eventi precipitarono nell'aprile 1994, quando un attentato (al quale si riferisce il mandato di arresto spiccato dalle Autorità francesi verso Rose Kabuye) portò alla morte del Presidente Habyarimana, innescando una spirale di violenza sfociata nel genocidio istigato da una parte della dirigenza Hutu a danno dei Tutsi. Nella spirale di follia in cui precipitò il Paese persero la vita circa 800.000 persone, in gran maggioranza appartenenti all'etnia tutsi.

Il 18 luglio 1994 l'FPR, vincitore sul campo, poneva fine ai massacri e nomi-

nava un Governo di transizione a base interetnica, con la sola esclusione degli esponenti Hutu appartenenti alla precedente dirigenza. A partire da quel momento, la vita politica ruandese è stata caratterizzata dall'ascesa al potere del Presidente Paul Kagame e dagli sforzi della nuova dirigenza, tesi a superare il genocidio del 1994, le sue cause ed i suoi effetti, *in primis* le tensioni e le divisioni esistenti nella società del Paese.

L'Unione europea ha accolto, con soddisfazione i progressi compiuti dal Paese, pur rinnovando costantemente al Presidente Kagame pressanti inviti a favorire maggiori aperture sul piano interno.

Resta comunque vero che Kagame gode di un ampio consenso fra la popolazione, che riconosce al *leader* dell'FPR il merito di aver portato avanti il processo di normalizzazione del Paese dopo il trauma del genocidio.

Tra le novità politiche più rilevanti degli ultimi periodi va segnalata l'abolizione da parte del Parlamento ruandese della pena di morte (abolizione entrata in vigore il 25 luglio scorso). Oltre che a finalità di ordine etico, il provvedimento risponde ad esigenze politiche, quale la necessità di assicurare alla giustizia i responsabili del genocidio avvenuto in Ruanda nel 1994. L'abolizione della pena di morte faciliterà difatti la conclusione di diversi trattati di estradizione fra il Ruanda ed altri Paesi. Inoltre, in futuro tale decisione permetterà al Tribunale Penale Internazionale per il Ruanda, istituito per giudicare sui gravi crimini commessi durante il genocidio, di deferire ai tribu-

nali ruandesi i casi rimasti aperti dopo la cessazione del mandato del Tribunale internazionale.

Il Governo è favorevole ad iniziative che favoriscano la riconciliazione nazionale in Rwanda, ma al tempo stesso è fermamente convinto che occorra lottare contro il rischio che coloro che si sono macchiati dell'orribile crimine di genocidio finiscano con beneficiare, di fatto, di una sorta di impunità. Per questo il nostro Paese ha partecipato attivamente, nel mese di ottobre, alle riunioni che sono state organizzate dal Rappresentante Speciale della UE per la regione dei Grandi laghi, Roeland Van der Geer, per incoraggiare un coordinamento fra gli Stati membri (assieme a noi, altri 9 *partners*) che hanno ricevuto dalle autorità ruandesi richieste di estradizione per sospettati crimini di genocidio.

È in questa tela complessa, e ancora incompleta, che si innesta l'episodio menzionato dall'interrogante.

In un contesto in cui è obiettivamente delicato prendere posizione sull'azione intrapresa dal potere giudiziario di un *part-*

ner comunitario, tenuto anche conto dell'autonomia riconosciuta all'Ordinamento Giudiziario, il Governo si adopererà affinché tutti gli aspetti della questione facciano oggetto di una approfondita e articolata riflessione fra gli Stati membri, come noi, più direttamente interessati, anche nella prospettiva della definizione di una posizione comune fra i *partners* comunitari. Siamo convinti infatti che questa azione europea possa rappresentare un fondamentale contributo alla urgente e necessaria pacificazione di quella martoriata regione. In quest'ottica, il Governo sosterrà in ambito europeo tutte quelle iniziative volte ad assicurare che non vi sia impunità a favore dei soggetti sospettati di genocidio ed in questo quadro appoggerà le misure destinate a rafforzare il sistema giudiziario ruandese, mettendolo nella condizione di fornire alla Comunità internazionale le garanzie previste dalle Convenzioni internazionali che l'Italia e gli altri Stati democratici hanno sottoscritto, relativamente a coloro che saranno giudicati per crimini gravissimi come il genocidio.

V COMMISSIONE PERMANENTE

(Bilancio, tesoro e programmazione)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

DL 154/08: Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali. C. 1891 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	39
---	----

ATTI DEL GOVERNO:

Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico. Atto n. 36 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	43
ALLEGATO (<i>Documentazione del Governo</i>)	44
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	43

SEDE REFERENTE

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 9.10.

DL 154/08: Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali.

C. 1891 Governo, approvato dal Senato.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 18 novembre 2008.

Antonio MISIANI (PD) ricorda preliminarmente che il decreto-legge investe alcune questioni oggetto di ampio dibattito nelle scorse settimane. Segnala in particolare i 260 milioni di euro stanziati a

titolo di trasferimento compensativo del minor gettito dell'ICI, derivante dall'abrogazione dell'ICI prima casa disposta con il decreto-legge n. 93 del 2008. Rileva che, a suo giudizio, tale somma dovrebbe rappresentare un maggior trasferimento permanente ed invece il provvedimento la qualifica come una regolazione contabile limitata al solo anno 2008. Ricorda poi che, in base alle stime più accreditate, il minor gettito dell'ICI in termini di accertamento risulta pari a 3 miliardi e 700 milioni di euro mentre sulla base degli incassi è comunque di 3 miliardi e 500 milioni. In tal modo risulta evidente che continueranno a mancare, nel 2009, 900 milioni di euro, in contrasto con l'impegno di totale ristoro previsto dal decreto-legge n. 93 e dal DPEF. Sul punto chiede un chiarimento da parte del Governo, anche in considerazione delle diversità di stima sul gettito dell'ICI della prima casa. Rileva peraltro che si sta creando un precedente pericoloso destinato ad alimentare la diffidenza tra gli enti locali e lo Stato, compromettendo quindi il buon esito della riforma federalista, con particolare riferi-

mento al federalismo fiscale. Con riferimento all'articolo 5, rileva che lo stanziamento di 140 milioni per il comune di Catania risulta a fondo perduto, sottratto ad altre aree sottoutilizzate e per di più destinato ad un comune che non ha dichiarato formalmente lo stato di dissesto. Rileva che, ferma restando l'esigenza di assicurare ai cittadini di Catania, servizi assistenziali, si è creata in quel contesto una situazione assai poco trasparente. Osserva che suscita perplessità anche lo stanziamento di 500 milioni di euro dal 2010 a favore del comune di Roma, senza che ci sia una quantificazione dell'onere derivante da ruolo capitale di Roma. Tali scelte suscitano perplessità anche alla luce della situazione finanziaria complessiva assai drammatica dei comuni.

Maino MARCHI (PD) osserva che il provvedimento in esame deve essere oggetto di una attenta valutazione con riferimento sia al merito delle singole disposizioni sia alla loro copertura finanziaria. A quest'ultimo riguardo, ritiene che il Governo debba fornire opportuni chiarimenti sugli effetti finanziari di talune disposizioni del decreto, tra le quali ricorda in particolare quelle dell'articolo 1 in materia di sanità. Rileva, inoltre, come la previsione della copertura del provvedimento a valere sul Fondo per le aree sottoutilizzate si muova in direzione opposta a quella indicata dalle modifiche recentemente introdotte dalla Camera al disegno di legge finanziaria, che sono invece volte ad assicurare che tali risorse non siano utilizzate per finalità difformi dalle finalità del Fondo. Dichiaro che non si soffermerà sulle disposizioni in materia di dimensionamento delle istituzioni scolastiche recate dall'articolo 3, in quanto esse sono state oggetto di una integrale riscrittura nel corso dell'esame presso l'altro ramo del Parlamento, che ha determinato un sostanziale rinvio della loro operatività. Osserva, tuttavia, che tale modifica potrebbe mettere a rischio i risparmi previsti dalla manovra realizzata con il decreto-legge n. 112, che pure non condivide, e implica la necessità di pre-

stare particolare attenzione agli effetti dello schema di piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico, all'esame della Commissione. Ritiene, in ogni caso, che — come già segnalato dal collega Misiani — la parte più problematica del provvedimento sia quella relativa agli enti locali, la cui situazione finanziaria è, in questo frangente, particolarmente critica e ha spinto il direttivo dell'ANCI ad invitare i comuni a non presentare i propri bilanci di previsione entro il prossimo 31 dicembre. Rileva, al riguardo, che la situazione di difficoltà è aggravata anche dall'interpretazione restrittiva che spesso viene data in sede tecnica alle norme approvate dal Parlamento, segnalando che anche per la nuova formulazione del comma 8 dell'articolo 77-bis recentemente approvata dalla Camera nell'ambito della legge finanziaria si va profilando un'interpretazione che non corrisponde alla *ratio* della modifica introdotta. In questo contesto, valuta positivamente il mantenimento anche per il 2008 dei meccanismi di salvaguardia previsti nel 2007 per l'ICI « rurale », osservando tuttavia che appare opportuno individuare una soluzione a regime del problema, eventualmente attraverso un incremento del fondo ordinario. Anche con riferimento agli effetti sulla finanza locale dell'abolizione dell'ICI sulla prima casa, ritiene non ci si possa limitare a soluzioni una tantum come quella prevista dal comma 8 dell'articolo 2, ma si renda necessario un intervento di carattere permanente. A questo proposito, in considerazione del quadro di incertezza determinatosi con riferimento agli effetti finanziari dell'abolizione dell'ICI sulla prima casa, ritiene inoltre opportuno anticipare il termine del 30 aprile 2009 previsto per la trasmissione al Ministero dell'interno della certificazione del mancato gettito ICI. Per quanto riguarda, poi, le disposizioni dell'articolo 5, nel condividere le osservazioni del collega Misiani, rileva che l'ultimo periodo del comma 3, annunciando un contributo annuo di 500 milioni di euro a Roma Capitale a decorrere dal

2010, reca una « norma manifesto » che non trova corrispondenza neppure nel disegno di legge in materia di federalismo fiscale presentato al Senato. In ogni caso, i tempi di attuazione della delega legislativa prevista dal disegno di legge governativo non consentirebbero l'erogazione del contributo già a partire dal 2010. Ritiene, comunque, necessario che il Governo fornisca dei chiarimenti in ordine alla congruità delle risorse stanziare e alla loro destinazione. Da ultimo, con riferimento alla copertura finanziaria del provvedimento, ribadisce che il continuo ricorso con finalità di copertura alle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate, oltre a determinare una dequalificazione della spesa, mette a rischio la realizzazione delle politiche di sostegno a favore delle aree sottoutilizzate.

Antonio BORGHESI (IdV) rileva preliminarmente che il provvedimento conferma le tendenze, già denunciate per altri provvedimenti, di usare per finalità difformi il fondo per le aree sottoutilizzate. Insieme, rileva la clamorosa violazione di divieto di dequalificazione della spesa, utilizzando risorse di conto capitale per finanziare oneri correnti. Tali risorse vengono peraltro utilizzate per finanziare singoli enti in contrasto con i principi di federalismo fiscale. Peraltro, se Catania è effettivamente in situazione di dissesto, il debito *pro capite* di Roma è pari a quello di Milano e quindi sembra piuttosto una regalia fatta alla nuova amministrazione della Capitale. Ricorda ancora che l'erogazione del contributo nel 2009 rischia di accelerare la spesa con effetti negativi sull'indebitamento mentre per le risorse previste per il 2010 e per gli anni successivi non si individua la copertura. Segnala poi che con riferimento all'abolizione dell'ICI sulla prima casa, il Governo dovrebbe avere il coraggio di riconoscere di avere sbagliato, come conferma anche la difficoltà di applicazione della disposizione; inoltre il ristoro del minor gettito ICI per i comuni risulta ancora parziale. Quindi c'è il rischio che per compensare il minor gettito i comuni debbano con altre moda-

lità comunque prelevare risorse dai cittadini. La situazione di difficoltà in cui si pongono gli enti locali contrasta con 20 miliardi di aiuto promessi alle banche, somme che per di più non appaiono direttamente destinate alla tutela dei risparmiatori, in quanto le banche che ne saranno beneficiarie non sembrano intenzionate ad accettare vincoli o impegni stringenti sul punto. Riservandosi di intervenire nuovamente nel prosieguo dell'esame, esprime la valutazione contraria del suo gruppo sul provvedimento.

Marino ZORZATO (PdL) riservandosi di intervenire successivamente sul merito del provvedimento, osserva che la decisione del Governo di presentare al Parlamento un disegno di legge finanziario « snello » ha determinato la suddivisione tra numerosi provvedimenti delle disposizioni che negli ultimi anni erano contenute nelle leggi finanziarie, rendendo più difficile ricostruire un quadro di insieme delle diverse misure adottate. Ritene, quindi, sia utile procedere ad una ricognizione dei contenuti dei provvedimenti di carattere finanziario adottati nell'ultimo anno, prestando particolare attenzione alle disposizioni che recano misure di sostegno a specifiche aree territoriali. In assenza di tale quadro, diventa infatti difficile comprendere il senso di finanziamenti a specifici enti territoriali, come quelli disposti in favore di Catania o di Roma, tenuto conto che – come si è ricordato – il debito *pro capite* del Comune di Milano è superiore a quello della Capitale. Analogamente non risulta chiaro perché gli interventi in materia di ammortizzatori sociali tengano conto della situazione di Malpensa e non di quella di altri aeroporti, ovvero perché il decreto in esame si faccia carico dei problemi delle regioni confinanti con la Svizzera, ma non della questione delle aree di confine con le Regioni a statuto speciale

Massimo BITONCI (LNP), nel rilevare le difficoltà delle amministrazioni comunali, segnala la necessità di erogare a tali enti le risorse necessarie a garantire un pieno ristoro del minor gettito ICI derivante

dall'abrogazione dell'ICI sulla prima casa. Con riferimento all'articolo 5, rileva l'esigenza di garantire che le risorse costituiscano un prestito e non siano a fondo perduto. Fa poi presente la necessità di sopprimere l'ultimo periodo dell'articolo 5, in quanto si stanziavano risorse senza stabilire coperture. Con riferimento alla situazione di Catania, ritiene grave che non sia stata anche prevista l'ineleggibilità degli amministratori che hanno causato il dissesto. Anche in questo caso, peraltro, dovrebbe essere chiaro che si tratta di un prestito.

Gaspare GIUDICE (PdL) ritiene sia particolarmente importante che il decreto-legge possa essere oggetto di modifiche e miglioramenti nel corso dell'esame presso questo ramo del Parlamento, anche in considerazione dell'atteggiamento di grande responsabilità dimostrato nel corso dell'esame del disegno di legge finanziaria. In quella sede, infatti, molte delle questioni che erano state poste all'attenzione non furono affrontate compiutamente nel merito, essendosi ritenuto preferibile procedere al loro esame nell'ambito dei diversi provvedimenti in discussione presso i due rami del Parlamento. Rilevato che l'esame del decreto-legge in esame da parte del Senato si è protratto per oltre un mese, ritiene quindi che si debba consentire alla Camera di apportare talune correzioni e modifiche al testo. Ritiene, in particolare, opportuno sopprimere l'ultimo periodo del comma 3 dell'articolo 5, in considerazione della natura meramente programmatica della disposizione.

Antonio MISIANI (PD) si associa alle richieste del collega Giudice di avere tempi adeguati per l'esame; ritiene in tal senso imprescindibile acquisire l'avviso del Governo in ordine alla possibilità di introdurre modifiche al testo del provvedimento in questo ramo del Parlamento.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, avverte che per la definizione dei tempi di esame del provvedimento sarà convocata una riunione dell'ufficio di presidenza,

integrato dai rappresentanti dei gruppi, per le ore 14 della giornata odierna.

Remigio CERONI (PdL) rileva come, nell'ambito dei provvedimenti in materia di finanza locale, sia necessario affrontare il tema delle sperequazioni tra i diversi enti locali derivanti dai criteri di ripartizione delle quote del fondo ordinario fissati dal comma 703 della legge finanziaria del 2007, recentemente modificati dal disegno di legge finanziaria approvato dalla Camera. Ritiene, in particolare, che il contributo ai comuni con meno di 5.000 abitanti non debba più essere concesso solo agli enti che presentino specifiche percentuali di popolazione di età inferiore ai cinque anni o superiore ai sessantacinque anni, ma assegnato a tutti i comuni in misura direttamente proporzionale al numero dei residenti che rientrano in dette fasce di età.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI, nel riservarsi di depositare la documentazione sui profili problematici di carattere finanziario del provvedimento, rileva che il termine per la conversione in legge del decreto verrà il 6 dicembre e quindi non è semplice ipotizzare una terza lettura del provvedimento. Rileva peraltro che i problemi di merito sollevati richiederebbero, per essere affrontati, una riflessione lunga e complessa. Ricorda ad esempio che la somma di 260 milioni da destinare a titolo di ristoro del minor gettito ICI prevista dal decreto deriva dal confronto con gli enti locali ed è stata concordata con l'ANCI. Rileva ancora che il Governo ha scelto di affrontare la materia del patto di stabilità interno nel disegno di legge finanziaria e vi siano quindi pochi spazi per modificarlo ora nuovamente con il decreto-legge in esame. Segnala interesse per la questione posta dal collega Borghesi sul fondo per le aree sottoutilizzate: sicuramente negli ultimi anni vi è stato troppo spesso un utilizzo difforme, per cui è necessario avviare una riflessione. Si riserva comunque di verificare se sussistano spazi per introdurre eventuali modifiche.

Marino ZORZATO (PdL), intervenendo sull'ordine dei lavori, segnala l'opportunità

di procedere ad un rapido esame delle proposte emendative, che consenta di introdurre modifiche al testo in esame, assicurando comunque tempi adeguati per una ulteriore lettura presso l'altro ramo del Parlamento. Qualora, infatti, si decidesse di non introdurre modifiche al testo approvato dal Senato, la Commissione apparirebbe svuotata delle proprie funzioni, essendole preclusa la possibilità di esaminare nel merito i provvedimenti al suo esame.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.10.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Giancarlo GIORGETTI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alberto Giorgetti.

La seduta comincia alle 10.10.

Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico.

Atto n. 36.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 12 novembre 2008.

Il sottosegretario Alberto GIORGETTI deposita la documentazione predisposta al fine di fornire elementi di risposta alle richieste di chiarimento avanzate dal relatore (*vedi allegato*).

Maino MARCHI (PD) rileva che la proposta di parere sul piano programmatico formalizzata dal relatore nella Commissione cultura reca delle condizioni che prospettano modifiche ed integrazioni al piano suscettibili di determinare conseguenze finanziarie negative. Invita pertanto il presidente a valutare le modalità con le quali la Commissione bilancio possa esaminare le modifiche prospettate nella proposta di parere, in modo da evitare che il Governo, nell'approvare definitivamente il piano, possa introdurre modifiche sulle cui conseguenze finanziarie la Commissione bilancio non si sia espressa.

Giancarlo GIORGETTI, *presidente*, nel riservarsi di valutare le osservazioni del deputato Marchi, avverte che non è ancora stato trasmesso il parere della Conferenza unificata sul provvedimento. Rinvia pertanto il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.20.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.50 alle 15.10.

ALLEGATO

**Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico
(Atto n. 36).**

DOCUMENTAZIONE DEL GOVERNO

Si rappresenta quanto segue.

In via preliminare, va evidenziato che il piano in esame costituisce una « programmazione degli interventi » da adottare per il conseguimento degli obiettivi di cui al citato articolo 64, comma 6, della legge n. 133 del 2008 ed i relativi effetti finanziari non possono che essere stimati in linea di massima; con i successivi regolamenti, previsti dalla norma di riferimento, saranno individuati i criteri e le modalità di applicazione delle iniziative specifiche, per i quali dovrà essere effettuata la quantificazione dei conseguenti effetti finanziari che saranno puntualmente verificati dallo scrivente.

1. Con riferimento alla richiesta di chiarimenti in ordine ai criteri applicativi degli interventi indicati ai punti 1) (Innalzamento rapporto alunni/classe), 2) (Determinazione dell'organico della scuola primaria), 3) (Graduale eliminazione dei posti di specialista di lingua inglese nella scuola primaria) e 4) (Determinazione dell'organico della scuola di primo grado) della relazione tecnico-finanziaria, non si può che rinviare all'Amministrazione competente, facendo in ogni caso presente che si tratterebbe di iniziative oggettivamente realizzabili, in quanto correlate alla modifica di criteri e parametri non di rilevante entità, per quanto concerne l'innalzamento del rapporto alunni/classe (0,40 in 3 anni), e, negli altri casi, già in sostanza previsti o avviati con precedente normativa – decreto legislativo n. 59 del 2004 per gli interventi di cui ai punti 2) e

4) e legge finanziaria n. 296 del 2006 per l'intervento di cui al punto 3); nel contempo, va evidenziato che la loro efficacia non potrà che essere verificata in sede regolamentare, allorché saranno puntualmente individuati i criteri e le modalità di applicazione delle iniziative previste. A tal riguardo, si ricorda inoltre che l'effettivo conseguimento degli obiettivi di risparmio previsti dall'articolo 64, comma 6, citato in premessa, è garantito dall'attività di monitoraggio del processo attuativo dei vari interventi (articolo 64, comma 7) e dalla prescritta clausola di salvaguardia finanziaria (articolo 64, comma 8).

2. In merito alle perplessità manifestate circa le economie stimate a fronte dell'intervento di cui al punto 2 della R.T. (organico scuola primaria), si precisa che la stima delle stesse è stata effettuata sulla base dell'opzione relativa alle 27 ore settimanali, comportanti una riduzione di 3 ore per classe. In applicazione di tale modello didattico-organizzativo, come indicato nella parte illustrativa del piano, verrà determinata la consistenza dell'organico docente; le singole istituzioni scolastiche, in relazione alla dotazione organica assegnata, e nel rispetto della propria autonomia, potranno costituire anche classi funzionanti a 30 ore. Per quanto concerne, poi, il modello del maestro unico, nel piano viene specificato che le conseguenti economie, « risultano allo stato non quantificabili » e che le stesse, allorché conseguite, ridurranno « l'incidenza degli altri interventi ». In proposito

va evidenziato che la norma è prevista in un decreto-legge attualmente in corso di conversione e comunque già modificato dalla Camera (A.C. 1634-A).

Si fa, inoltre, presente che, per la stima delle predette economie, per motivi prudenziali, non si è peraltro tenuto conto dei risparmi di spesa conseguenti alla « revisione delle attuali forme di compresenza » da attuare in applicazione del piano programmatico (vedasi paragrafo « Revisione dei quadri orario nei diversi ordini di scuola »), in quanto l'entità degli stessi costituisce una variabile correlata alle effettive modalità attuative di tale modello didattico, da definire in sede regolamentare.

3. Circa le perplessità rappresentate in merito alla correttezza del dato relativo alle riduzioni di personale previste per effetto della graduale eliminazione di specialista di lingua inglese nella scuola primaria, si precisa che l'insegnamento della lingua inglese in tale ordine di scuola, in base alla normativa vigente, non può che essere impartito dagli insegnanti della scuola primaria in possesso della specifica qualificazione; pertanto non sarebbe possibile utilizzare per tale insegnamento docenti di inglese appartenenti ad altro ordine e grado di istruzione. Relativamente poi alla congruità delle risorse finanziarie disponibili in relazione all'attività di formazione linguistica obbligatoria, prevista dal piano, si fa presente che, in base alla vigente normativa, il Ministro dell'istruzione, dell'università e ricerca provvede a ripartire annualmente, con apposito decreto, le risorse finanziarie destinate allo scopo, sulla base delle esigenze di formazione esistenti al momento.

Per quanto concerne i risparmi di spesa conseguibili per effetto della riconduzione a 18 ore settimanali di tutte le cattedre di istruzione secondaria, gli ulteriori elementi richiesti non possono che essere forniti dal MIUR, ricordando in ogni caso quanto evidenziato in premessa circa la natura programmatica del documento in esame.

4. Ulteriori chiarimenti sono stati richiesti circa il raccordo tra l'innalzamento del rapporto alunni/classe pari a 0,40 e l'incremento di un punto del rapporto alunni/docente di cui all'articolo 64, comma 1, della citata legge n. 133 del 2008. Al riguardo si precisa che il predetto innalzamento del rapporto alunni/classe costituisce uno degli interventi previsti dal piano medesimo per il conseguimento dell'obiettivo finale di aumento di un punto del rapporto alunni/docente che, si sottolinea, è da realizzare nell'arco di un triennio, considerata la rilevanza dello stesso.

Il lieve scostamento rilevato tra i dati indicati nella tabella relativa all'innalzamento del rapporto alunni/classe e quelli riportati in recenti pubblicazioni del MIUR è da imputarsi ad un aggiornamento degli stessi, rilevati in tempi diversi.

5. Con riguardo alle previsioni relative alla scuola dell'infanzia, si precisa che eventuali economie potrebbero scaturire da una differente articolazione dell'orario delle attività educative da intendersi come una razionalizzazione della stessa, considerati i criteri indicati nel piano medesimo (parte illustrativa); gli eventuali risparmi verrebbero comunque utilizzati per una progressiva generalizzazione del servizio. In merito, poi, alle perplessità segnalate circa l'inconciliabilità della configurazione di un diritto all'anticipo ed il limite di spesa indicato « nei limiti delle disponibilità finanziarie esistenti », si ritiene che le stesse siano superabili, considerato che si tratta di offerta educativa non obbligatoria e pertanto attuabile solo nell'ambito delle risorse disponibili. Giova ricordare, a tal riguardo, che analoghe modalità di copertura finanziaria erano state già individuate nella legge delega n. 53 del 2003 (articolo 7, comma 4), ove era stata originariamente prevista la possibilità di iscrizioni anticipate nella scuola dell'infanzia.

6. Con riferimento, poi, al carattere oneroso della norma concernente « il maestro unico » di cui all'articolo 4 del decreto-legge n. 137 del 2008 (peraltro modificato ed integrato in sede di approvazione da parte della Camera dei Deputati A.C.

1634-A), che apparirebbe in contrasto con l'indicazione contenuta nel piano circa le economie recate da tale intervento, sebbene non quantificabili, si precisa che la riconduzione dell'attuale modulo didattico (tre docenti ogni due classi) a classi funzionanti con un unico insegnante (per 24 ore settimanali) è evidente che comporti un minor fabbisogno di personale correlato, peraltro, a cattedre intere; la maggiore spesa, di natura contrattuale, è relativa all'incremento di due ore di insegnamento aggiuntive, prestate dal maestro unico, rispetto all'orario cattedra previsto dalle disposizioni vigenti (22 ore settimana-

nali). Tale onere, per i motivi innanzi esposti, non può che essere inferiore ai risparmi realizzabili in applicazione del nuovo modello didattico-organizzativo.

7. Infine, in ordine alle riduzioni di personale ATA, si fa presente che la prevista « costituzione dell'organico dell'area C » costituirebbe una eventualità da realizzarsi, in ogni caso, « nell'ambito delle risorse finanziarie e di organico come sopra definite » ovvero dopo il completo conseguimento delle economie di spesa previste dal citato articolo 64 della legge n. 133 del 2008.

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(Finanze)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sull'ordine dei lavori	47
5-00620 Milo e Zeller: Adeguamento al costo della vita dell'ammontare delle detrazioni dall'IRPEF	48
ALLEGATO (<i>Testo della risposta</i>)	51

RISOLUZIONI:

7-00016 Strizzolo: Modalità di attestazione dei requisiti per l'accesso alla ripartizione della quota del 5 per mille (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	48
7-00040 Fluvi: Requisiti per lo svolgimento dell'attività di consulenza finanziaria (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	49
7-00045 Ceccuzzi: Misure in favore dei titolari di mutui per l'acquisto della prima casa (<i>Seguito discussione e rinvio</i>)	49
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	50

COMITATO DEI NOVE:

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali. Emendamenti C. 1762-A Governo	50
---	----

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 19 novembre 2008 — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Daniele Molgora.

La seduta comincia alle 14.55.

Sull'ordine dei lavori.

Gianfranco CONTE, *presidente*, propone di procedere ad un'inversione nell'ordine dei lavori della Commissione, nel senso di procedere, dapprima allo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata, quindi, alla discussione delle ri-

soluzioni all'ordine del giorno, alla riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, e, infine, alla riunione del Comitato dei nove sul disegno di legge C. 1762-A.

La Commissione consente.

Gianfranco CONTE, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-00620 Milo e Zeller: Adeguamento al costo della vita dell'ammontare delle detrazioni dall'IRPEF.

Karl ZELLER (Misto-Min.ling.) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo, di cui è cofirmatario.

Il Sottosegretario Daniele MOLGORA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato*). Segnala inoltre come il Governo stia svolgendo valutazioni circa una possibile, complessiva revisione del sistema delle detrazioni dall'IRPEF, anche al fine di giungere ad una semplificazione della disciplina in materia, che prevede attualmente ben quarantanove forme di detrazione dall'IRPEF, molte delle quali risultano di ammontare alquanto ridotto. Concorda quindi con l'impostazione di fondo dell'atto di sindacato ispettivo, rilevando l'opportunità di razionalizzare il settore, e di concentrare le risorse su un novero più circoscritto di detrazioni, rendendone più consistente l'importo.

Dichiara pertanto l'intenzione del Governo di operare quanto prima tale intervento di revisione, eventualmente anche attraverso i provvedimenti legislativi che l'Esecutivo si accinge ad adottare prossimamente in materia tributaria.

Karl ZELLER (Misto-Min.ling.) rileva come l'interrogazione in discussione costituisca l'ennesima occasione con la quale egli segnala l'esigenza di intervenire per razionalizzare il sistema delle detrazioni dall'IRPEF, al fine di venire incontro, in particolare, alle famiglie meno abbienti. A tale riguardo segnala la necessità di riformare soprattutto le detrazioni per familiari a carico, per le quali il limite massimo di reddito è eccessivamente basso, mentre risulta insufficiente l'importo previsto.

Auspica quindi che il Governo dia quanto prima seguito agli impegni testé assunti dal Sottosegretario.

Gianfranco CONTE, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.05.

RISOLUZIONI

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Gianfranco CONTE. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Daniele Molgora.

La seduta comincia alle 15.05.

7-00016 Strizzolo: Modalità di attestazione dei requisiti per l'accesso alla ripartizione della quota del 5 per mille.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in oggetto, rinviata, da ultimo, nella seduta del 30 settembre 2008.

Ivano STRIZZOLO (PD) ritiene che siano ormai maturate le condizioni per apportare le modifiche richieste dalla risoluzione alla disciplina in materia di ripartizione delle quote del 5 per mille, riaprendo innanzitutto i termini entro i quali le associazioni interessate a tale ripartizione possano trasmettere all'Amministrazione finanziaria le certificazioni richieste, che, per mero errore, non siano state consegnate entro i termini stabiliti. Considera infatti doveroso venire incontro alle esigenze di tali associazioni, che spesso non dispongono della struttura organizzativa necessaria per far fronte ai numerosi adempimenti loro richiesti dalla disciplina in materia.

Saluta, a tale riguardo, con favore, le dichiarazioni rese in questi giorni dal Vicepresidente della Camera Maurizio Lupi, il quale ha preannunciato l'adozione di misure in merito da parte del Governo: alla luce di tale affermazione di un auto-

revoles esponente della maggioranza, confida che anche il Governo sappia dimostrare analoga disponibilità.

Il Sottosegretario Daniele MOLGORA, ribadendo quanto già affermato nel corso della discussione dell'atto di indirizzo, ritiene nella sostanza condivisibile lo spirito della risoluzione, la quale, tuttavia, non risolverebbe, per come attualmente formulata, il problema evidenziato. Non ritiene infatti opportuno procedere ad una mera sanatoria relativa agli anni passati, essendo invece necessario apportare alla normativa vigente tutti quei correttivi atti ad eliminare alla radice i problemi sollevati.

A tale riguardo rileva come gli approfondimenti svolti non abbiano ancora consentito di individuare una soluzione adeguata, tale da contemperare le esigenze dell'Agenzia delle entrate, che necessita di disporre di dati in via telematica relativi alle associazioni che chiedono di accedere alla ripartizione delle quote del 5 per mille, con quelle delle stesse associazioni.

Alberto FLUVI (PD) rileva come talune agenzie di stampa preannuncino l'intenzione del Governo di adottare una sanatoria in favore di quelle associazioni che siano state escluse dalla ripartizione del 5 per mille per inadempimenti di natura formale, invitando quindi il Governo a tenere nelle sedi parlamentari un comportamento coerente.

Gianfranco CONTE, *presidente*, rinvia ad una seduta da convocare nella prossima settimana il seguito della discussione, al fine di consentire al Sottosegretario di chiarire in modo definitivo la questione.

7-00040 Fluvi: Requisiti per lo svolgimento dell'attività di consulenza finanziaria.

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in oggetto, rinviata,

da ultimo, nella seduta del 30 settembre 2008.

Il Sottosegretario Daniele MOLGORA rileva come la Banca d'Italia abbia assunto una posizione fortemente critica sulla soluzione ipotizzata dalla risoluzione, evidenziando come siano in corso contatti con la stessa Banca per chiarire meglio la questione ed individuare una soluzione soddisfacente.

Chiede quindi di rinviare alla prossima settimana il seguito della discussione, al fine di completare tali approfondimenti.

Alberto FLUVI (PD) esprime la propria disponibilità nei confronti della richiesta avanzata dal Sottosegretario, comprendendo la difficoltà di dirimere una questione oggettivamente complessa; rileva, tuttavia, come l'atto di indirizzo sia stato presentato fin dal mese di settembre, e come non sia pertanto accettabile rinviare oltre la prossima settimana la votazione della risoluzione, anche in considerazione del fatto che, sulla base della normativa attualmente vigente, il 31 dicembre prossimo molte aziende attive nel settore della consulenza sarebbero obbligate a sospendere la propria attività.

Gianfranco CONTE, *presidente*, rinvia ad una seduta da convocare nella prossima settimana il seguito della discussione.

7-00045 Ceccuzzi: Misure in favore dei titolari di mutui per l'acquisto della prima casa.

(Seguito discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione in oggetto, rinviata, da ultimo, nella seduta del 23 ottobre 2008.

Il Sottosegretario Daniele MOLGORA dichiara che il Governo non ha sostanziali obiezioni rispetto agli impegni contenuti nella risoluzione, suggerendo, peraltro, l'opportunità di espungere, dal secondo e dal terzo impegno, il riferimento alla per-

centuale di detraibilità degli oneri, nonché all'ammontare della misura massima dell'importo su cui calcolare la detrazione stessa, anche alla luce dell'intenzione del Governo di rivedere nel complesso il sistema delle detrazioni IRPEF.

Segnala, inoltre, con riferimento alla richiesta, contenuta nell'atto di indirizzo, di riferire alla Camera circa il numero di consumatori che hanno utilizzato l'opzione di portabilità del mutuo, ovvero quella di rinegoziazione del mutuo stesso, come il Governo non disponga ancora di dati definitivi in merito.

Gianfranco CONTE, *presidente*, suggerisce di rivedere taluni aspetti delle premesse alla risoluzione, nonché di verificare, al primo degli impegni, l'opportunità di consentire che l'annotazione della surrogazione, nel caso di portabilità del mutuo, sia effettuata dietro semplice presentazione di una scritta privata non autenticata.

Franco CECCUZZI (PD) si dichiara disponibile ad accogliere i suggerimenti avanzati dal Sottosegretario e dal Presidente.

Gianfranco CONTE, *presidente*, rinvia ad una seduta da convocare nella prossima settimana il seguito della discussione, al fine di consentire al presentatore la riformulazione della risoluzione.

La seduta termina alle 15.20.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 19 novembre 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.20 alle 15.30.

COMITATO DEI NOVE

Mercoledì 19 novembre 2008.

**DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali.
Emendamenti C. 1762-A Governo.**

Il Comitato dei nove si è riunito dalle 15.30 alle 16.

ALLEGATO

5-00620 Milo e Zeller: Adeguamento al costo della vita dell'ammontare delle detrazioni dall'IRPEF.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con il *question time* in esame gli Onorevoli interroganti rilevano che nel corso degli anni sono state introdotte nuove detrazioni fiscali, valide esclusivamente per determinati periodi d'imposta, senza invece aumentare quelle già esistenti (quali, ad esempio, quelle spettanti per i familiari a carico e quelle per l'acquisto di medicinali) adeguando al costo della vita le percentuali e i limiti di spesa, nonché il limite di reddito che consente di essere considerato fiscalmente a carico.

Ciò premesso, gli Onorevoli interroganti chiedono di sapere se non si ritenga opportuno prevedere l'adeguamento al costo della vita degli importi rimasti invariati a partire dagli anni novanta per alcune detrazioni fiscali già previste a beneficio dei contribuenti e a sostegno della famiglia, prima di introdurre nuove

detrazioni fiscali con valenza annuale che solo in alcuni casi vengono prorogate.

Al riguardo, il Dipartimento delle finanze ha rappresentato che la genericità delle proposte formulate dagli onorevoli interroganti, non consente, allo stato, di esprimere valutazioni, in mancanza di ipotesi precise sui singoli argomenti trattati nell'interrogazione.

Relativamente alla detrazione per le spese documentate, sostenute dai genitori per il pagamento di rate per la frequenza di asili nido, inizialmente introdotte per il periodo d'imposta 2005 e, successivamente, prorogate per il periodo d'imposta 2007, si evidenzia che il disegno di legge recante la manovra finanziaria per il 2009 (A.S. 1209), prevede la proroga di detta detrazione anche alle spese sostenute a partire dall'anno 2008, con la conseguenza di rendere a regime detta misura agevolativa.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

AUDIZIONI:

Audizione del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, con delega per l'editoria, Paolo Bonaiuti, su questioni inerenti il settore dell'editoria (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio*) 52

ATTI DEL GOVERNO:

Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico. Atto n. 36 (*Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio*) 53

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 55

AUDIZIONI

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Valentina APREA. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, con delega per l'editoria, Paolo Bonaiuti.

La seduta comincia alle 9.10.

Audizione del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, con delega per l'editoria, Paolo Bonaiuti, su questioni inerenti il settore dell'editoria.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio).

Valentina APREA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata, oltre che mediante impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce quindi i temi oggetto dell'audizione.

Il sottosegretario Paolo BONAIUTI svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Giuseppe GIULIETTI (IdV), Enzo RAISI (PdL) e Ricardo Franco LEVI (PD).

Valentina APREA, *presidente*, ringrazia il sottosegretario per la relazione svolta e rinvia il seguito dell'audizione ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Valentina APREA.

La seduta comincia alle 15.

Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico.

Atto n. 36.

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento all'ordine del giorno, rinviato, da ultimo nella seduta del 18 novembre 2008.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, comunica che le risulta essere in corso di formalizzazione la trasmissione alle Camere del parere della Conferenza unificata del 13 novembre scorso. Si riserva quindi di valutare la proposta di parere da lei formulata anche alla luce delle indicazioni che dovessero emergere dalla pronuncia della Conferenza. Nel corso della prossima settimana potrà in ogni caso procedersi ad un ulteriore approfondimento dei temi emersi, presumibilmente nella giornata di giovedì 27 novembre 2008, compatibilmente con la disponibilità del rappresentante del Governo a partecipare ai lavori della Commissione. Le risulta, infatti, che nelle giornate di martedì e mercoledì prossimi sia il Ministro Gelmini che il sottosegretario Pizza saranno impegnati a L'Aja per seguire l'avvio della presidenza italiana dell'Agenzia spaziale europea. Precisa, infine, che il sottosegretario Pizza ha rappresentato la propria impossibilità a partecipare ai lavori odierni della Commissione a causa di concomitanti impegni al Senato.

Paola FRASSINETTI (PdL) in generale esprime apprezzamento per la proposta di parere del relatore, che dimostra un la-

voro serio e coerente, e in particolare per le condizioni in essa contenute, che recepiscono molte delle considerazioni emerse nel corso del dibattito degli ultimi giorni, in particolare nel mondo della scuola. Concorda, inoltre, con l'esigenza di verificare l'effettiva necessità di individuare i mezzi per coprire gli eventuali oneri derivanti dalle condizioni della proposta di parere. Riterrebbe inoltre opportuno trasformare alcune delle condizioni della proposta di parere in osservazioni, soprattutto in riferimento al tema delle sezioni primavera, a quello dell'istruzione e formazione professionale, nonché al ricorso all'esternalizzazione di servizi, in presenza di personale ATA, allo scopo di consentire al Governo di valutarne l'effettiva realizzabilità dal punto di vista finanziario.

Fabio GARAGNANI (PdL) sottolinea il valore della proposta di parere presentata, esprimendo apprezzamento per il lavoro svolto dal presidente che ringrazia. Ritiene peraltro che su alcuni punti della proposta di parere sarebbe stato possibile tenere un atteggiamento meno aperto all'ascolto delle esigenze dell'opposizione, pur riconoscendo che anche in tali circostanze il Presidente della Commissione non ha mancato di dimostrare la propria sensibilità istituzionale. Per quel che riguarda la valorizzazione dell'autonomia didattica delle scuole menzionata nella condizione di cui al punto 1), lettera a), auspica che vi sia comunque un « minimo comune denominatore », al fine di evitare che l'autonomia didattica possa comportare il diffondersi di idee ideologicamente orientate, che nulla hanno a che vedere con le funzioni che deve svolgere un servizio pubblico. Sul dimensionamento scolastico, ritiene che andrebbero maggiormente responsabilizzate le regioni, mentre esprime apprezzamento per l'impostazione generale della proposta di parere in merito alla formazione dei docenti. Aggiunge, in merito al tema dell'inserimento dell'insegnamento della religione, che sarebbe necessario prevedere che i docenti impartiscano effettivamente l'insegnamento della religione cattolica e non quello di storia o di

sociologia. Occorre inoltre, da una parte porre in atto tutte le iniziative necessarie a far sì che gli insegnanti abbiano le competenze necessarie a insegnare le singole materie; dall'altra evitare che vi sia un eccesso di specializzazione. Auspica, infine, in riferimento al tema del personale ATA, che venga incentivata il più possibile l'esternalizzazione dei servizi relativi.

Antonio PALMIERI (PdL) esprime un giudizio convintamente positivo per il lavoro svolto dalla Commissione e dal relatore sul provvedimento in esame. Confida, inoltre, che la proposta di parere approvata fugherà tutti i dubbi sollevati in questi ultimi giorni nelle manifestazioni di piazza e nelle scuole, eliminando tutte le falsità che sono state diffuse in modo strumentale. Ricorda, in particolare, che anche all'epoca della cosiddetta « riforma Moratti », dal 2002 al 2005, erano state portate avanti analoghe campagne di disinformazione e di delegittimazione del lavoro della maggioranza, da parte dell'opposizione, che poi si sono dimostrate assolutamente infondate. Auspica, infine, che si possa trovare una condivisione di opinione tra maggioranza e opposizione sulla proposta di parere, pur rilevando che non vorrebbe che fra un anno si venisse a dire che l'inserimento di alcuni principi, come quello del tempo pieno, è avvenuto per volontà delle piazze, quando ciò non corrisponde al vero.

Valentina APREA, *presidente e relatore*, ringrazia il collega Palmieri per le parole di apprezzamento, rilevando come la proposta di parere mira ad esplicitare alcuni principi del Piano forse espressi in modo un po' troppo sintetico.

Erica RIVOLTA (LNP) ringrazia il presidente per il lavoro svolto. Sottolinea che il modulo del « tempo pieno » deve essere mantenuto anche perché intende venire incontro alle esigenze delle famiglie, soprattutto in quelle regioni dove ha funzionato bene, come ad esempio in Lombardia. Ritiene, inoltre, che la proposta di

parere costituisca un momento di sintesi notevole e un lavoro importante. Si sarebbe aspettata peraltro che anche l'opposizione avesse riconosciuto l'esistenza di sprechi e l'esigenza di razionalizzare il sistema scolastico, cosa che invece non è avvenuta. Evidenzia inoltre l'esigenza di creare un « livello di base buono » per la cultura umanistica, affiancando però a tale tipo di cultura anche l'incentivazione del sapere scientifico.

Elena MACCANTI (LNP) ritiene che vi sia stato un confronto ampio e approfondito sul provvedimento, soprattutto grazie al lavoro svolto dalla presidente Aprea. Auspica che i regolamenti di attuazione del piano diano piena attuazione alle condizioni del parere che la Commissione approverà, fugando così ogni dubbio sulle perplessità avanzate in queste ultime settimane. Rileva che il Piano contiene alcuni profili di ambiguità sui quali la proposta di parere contribuisce a fare chiarezza, soprattutto sul « tempo pieno » e sul dimensionamento e sull'orario delle scuole materne. Sottolinea, in particolare, l'importanza di mantenere le 40 ore nelle scuole dell'infanzia. Auspica, infine, che vi sia sempre un confronto sereno tra maggioranza e opposizione nel seguito dei lavori della Commissione.

Paolo GRIMOLDI (LNP) ricorda che sono state diffuse varie notizie false sulla vera entità della riforma della scuola. Sottolinea, in particolare, che era stata diffusa la notizia che le classi sarebbero state formate in futuro da 40, 50 alunni, mentre tale circostanza è smentita decisamente dai fatti. Apprezza in particolare il mantenimento del « tempo pieno ». Ringrazia sinceramente la presidente Aprea per il lavoro svolto.

Dario GINEFRA (PD) ricorda che i colleghi del gruppo del Partito democratico hanno già illustrato ampiamente la posizione del gruppo, sottolineando il lavoro positivo svolto dal presidente della Commissione, che combacia con il clima « positivo » auspicato dalla sua parte po-

litica, sin dall'inizio della legislatura. Ritene peraltro che la distensione del rapporto politico in Commissione non può sostituire l'importante opera di concertazione – precedente alla discussione del provvedimento in Commissione – che avrebbe dovuto svolgere il Governo. Auspica che il sistema scolastico e la qualità dell'istruzione non risentano troppo dei tagli previsti e che in futuro vi sia una concentrazione maggiore con le parti « non politiche » da parte del Governo. Vi è piena consapevolezza nel Partito democratico della necessità di razionalizzare il sistema scolastico in generale. Stigmatizza, infine, il fatto che il Governo non sia presente in seduta, pur rendendosi conto delle difficoltà obiettive esistenti.

Valentina APREA, *presidente*, intende ringraziare tutti i componenti della Commissione che hanno inteso esprimerle apprezzamenti. Si tratta di un'opera che scaturisce dal lavoro comune svolto in

Commissione che ha consentito l'elaborazione delle condizioni della proposta di parere da lei presentata, che si riserva comunque di riformulare, includendovi il tema della invarianza dei saldi, nonché alcune altre questioni emerse nel corso del dibattito. Forse il Piano in alcuni punti è apparso « troppo essenziale », pur nella sua necessaria natura « stringata », dato che discendeva da un provvedimento di carattere economico. L'obiettivo del parere è stato però proprio quello di indicare più esplicitamente i punti meno chiari.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.45.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:

Incontro con una delegazione della Commissione ambiente dell'Assemblea nazionale della Repubblica popolare cinese 56

SEDE REFERENTE:

DL 172/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. C. 1875 Governo (*Seguito dell'esame e rinvio*) 56

ALLEGATO (*Emendamenti*) 58

Sull'ordine dei lavori 57

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 57

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI

Mercoledì 19 novembre 2008.

Incontro con una delegazione della Commissione ambiente dell'Assemblea nazionale della Repubblica popolare cinese.

L'incontro informale si è svolto dalle 9 alle 10.10.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Guido Bertolaso.

La seduta comincia alle 15.

DL 172/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. C. 1875 Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame, rinviato il 18 novembre 2008.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, comunica che sono stati presentati emendamenti e articoli aggiuntivi riferiti agli articoli del decreto-legge in esame (*vedi allegato*). Tali emendamenti non presentano profili di inammissibilità, ai sensi dell'articolo 96-*bis*, comma 7, del Regolamento. Dato il protrarsi dei lavori dell'Assemblea e gli imminenti ed improrogabili impegni del sottosegretario Bertolaso, propone che la Commissione rinvi il seguito dell'esame del provvedimento alla seduta che sarà convocata per domani, 20 novembre, alle ore 9. L'esame degli emendamenti ed articoli aggiuntivi potrà, poi, proseguire, eventualmente, nella stessa giornata di domani, alle ore 14, e nella giornata di martedì 25 novembre.

Raffaella MARIANI (PD) dichiara, a nome del gruppo, la disponibilità ad esaminare gli emendamenti ed articoli aggiuntivi nella giornata di domani, ribadendo come siano stati rispettati gli impegni assunti in ordine ad una limitazione del numero degli emendamenti presentati. Auspica, pertanto, che domani la Commissione possa svolgere un approfondito esame degli emendamenti.

Tommaso FOTI (PdL) propone che la Commissione stabilisca preventivamente gli articoli e gli emendamenti aggiuntivi che intende esaminare nella giornata di domani e quelli che, invece, intende rinviare alla seduta di martedì 25 novembre.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, propone che la Commissione esamini domani gli articoli e gli emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 6, per, poi, proseguire sugli articoli da 7 a 9 martedì 25 novembre.

La Commissione conviene.

Sull'ordine dei lavori.

Salvatore MARGIOTTA (PD) fa presente che il Consiglio dei Ministri ha approvato, nella giornata odierna, il decreto legislativo recante recepimento della direttiva 2006/66/CE, relativa a pile e accumulatori. Il testo approvato, non solo non tiene in alcun modo conto delle osservazioni contenute nel parere espresso dalla Commissione nella seduta del 12 novembre scorso, ma risulta, addirittura, antitetico rispetto non solo alle segnalazioni riportate, ma anche allo stesso testo originariamente predisposto. Ritiene tale comportamento assai poco rispettoso delle prerogative del Parlamento e dell'assai proficuo lavoro svolto in Commissione,

soprattutto se si considera che il Governo si era espresso in senso favorevole sulla proposta di parere e si era impegnato a tenerne conto nell'approvazione definitiva del provvedimento.

Ermete REALACCI (PD) ritiene che sul punto potrebbe essere presentata una risoluzione a firma di tutti i membri della Commissione.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, condivide le critiche espresse sulla questione dal deputato Margiotta, preannunciando che non solo manifesterà formalmente il proprio disappunto sulla vicenda ma che, se del caso, valuterà gli strumenti per poter procedere autonomamente all'introduzione delle modifiche richieste nel parere, anche attraverso la presentazione di un'autonoma iniziativa legislativa.

Tommaso FOTI (PdL), nel condividere i rilievi svolti dal deputato Margiotta, sottolinea come il Governo non abbia assunto un comportamento consequenziale rispetto alle posizioni espresse in Commissione e che sarebbe opportuno, anche in prosieguo, non disperdere il valore aggiunto che deriva dalla ricerca di soluzioni concordate politicamente fra i gruppi in Commissione.

La seduta termina alle 15.25.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 19 novembre 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.25 alle 15.40.

ALLEGATO

**DL 172/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti
nella regione Campania (C. 1875 Governo).**

EMENDAMENTI

ART. 1.

(Misure per incentivare il conferimento di rifiuti ingombranti, di imballaggi usati e di rifiuti di imballaggio).

Al comma 1, aggiungere in fine i seguenti periodi: Gli imballaggi usati e i rifiuti di imballaggio conferiti ai sensi del presente articolo concorrono al calcolo degli obiettivi di raccolta differenziata di cui all'articolo 11 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123. I quantitativi conferiti saranno conteggiati sulla base degli indennizzi forfettari posti a carico del CONAI.

1. 1. Osvaldo Napoli.

Al comma 2, dopo le parole: Fino alla cessazione dello stato di emergenza di cui al comma 1, *aggiungere le seguenti:* e fino all'esaurimento delle risorse del Fondo di cui al comma 1 dell'articolo 17 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123,.

1. 2. Osvaldo Napoli.

Al comma 2, sostituire le parole: , fino alla concorrenza massima di due milioni di euro *con le seguenti:* fino alla concorrenza massima di quattro milioni di euro.

1. 3. Osvaldo Napoli.

ART. 2.

Al comma 1, dopo le parole: Allo scopo di fronteggiare il fenomeno dell'illecito abbandono dei rifiuti sul territorio della regione Campania, *inserire le seguenti:* fino alla cessazione dello stato di emergenza di cui al comma 1 dell'articolo 1,.

* **2. 1.** Mariani, Realacci, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Viola, Zamparutti.

Al comma 1, dopo le parole: Allo scopo di fronteggiare il fenomeno dell'illecito abbandono dei rifiuti sul territorio della regione Campania, *inserire le seguenti:* fino alla cessazione dello stato di emergenza di cui al comma 1 dell'articolo 1,.

* **2. 2.** Osvaldo Napoli.

Al comma 1, dopo le parole: soggetti pubblici competenti *inserire le seguenti:* d'intesa con le strutture sanitarie competenti,.

2. 3. Realacci, Mariani, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Marantelli, Margiotta, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Viola, Zamparutti.

Al comma 1, sopprimere le parole: nonché anche in deroga alle procedure di cui all'articolo 242 del decreto legislativo 3

aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni.

Conseguentemente, al comma 1, sostituire le parole: ai sensi della normativa vigente *con le seguenti:* della normativa nazionale e comunitaria vigente.

2. 4. Piffari, Scilipoti.

Al comma 1, ultimo periodo, sostituire le parole: anche in deroga alla vigente normativa, *con le seguenti:* in merito al rispetto dei principi dell'ordinamento comunitario nonché dei principi fondamentali in materia di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e.

2. 5. Piffari, Scilipoti.

Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo: Gli oneri associati a quanto disposto dal presente comma sono certificati e liquidati dai soggetti pubblici medesimi a valere sulla disponibilità del Fondo di cui all'articolo 17 del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123.

2. 6. Osvaldo Napoli.

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

2-bis. Il sottosegretario di stato, in collaborazione con l'agenzia regionale per la protezione ambientale Campania, avvia un progetto pilota per garantire la piena tracciabilità dei rifiuti, al fine di ottimizzare la gestione integrata dei rifiuti.

2. 7. Mariani, Realacci, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Viola, Zamparutti.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. Si fa obbligo ai soggetti di cui all'articolo 11, comma 7, del decreto-legge

23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123 di trattenere gli imballaggi delle merci e di conferirli alle zone di stoccaggio provvisorio, da individuare prioritariamente nelle aree industriali libere appartenenti ai consorzi industriali o ai comuni. A tal fine, entro sette giorni dalla data entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ciascun Presidente di amministrazione provinciale competente individua i lotti disponibili delle singole aree dandone comunicazione al Sottosegretario di Stato incaricato per l'emergenza rifiuti.

2. 8. Zamparutti.

Dopo il comma 2 inserire il seguente:

2-bis. All'articolo 121 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo la lettera g) inserire la seguente:

g-bis) un sistema di monitoraggio permanente delle acque di falda delle aree interessate e comunque delle acque potabili dei comuni interessati in modo da rendere disponibili nel minor tempo possibile ai cittadini i dati di tale monitoraggio.

2. 9. Piffari, Scilipoti.

Al comma 3 aggiungere, infine, i seguenti periodi: A tal fine, il Ministro dell'interno provvede, attraverso corrispondenti riduzioni dei trasferimenti erariali ai comuni interessati ivi compresi i trasferimenti a titolo di compartecipazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, a versare le risorse occorrenti all'entrata del bilancio dello Stato, per la conseguente riassegnazione alle pertinenti unità previsionali di base del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Il Ministro dell'economia e delle finanze provvede alle occorrenti variazioni di bilancio.

2. 10. Guido Dussin, Lanzarin, Togni.

Dopo il comma 3 inserire il seguente:

3-bis. Entro il 30 marzo 2009, i comuni della regione Campania, in attuazione del decreto ministeriale 8 aprile 2008, recante disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche devono provvedere alla realizzazione di centri di raccolta in numero adeguato alla popolazione comunale e comunque di un centro di raccolta per ciascun comune, secondo i requisiti tecnico gestionali previsti dal medesimo decreto ministeriale.

2. 11. Guido Dussin, Lanzarin, Togni.

Sopprimere il comma 4.

2. 12. Libè.

Al comma 4, capoverso 1-bis, dopo la parola: dispone inserire le seguenti: , previa motivata verifica di una effettiva esigenza legata alla gestione del ciclo dei rifiuti nella regione Campania.

2. 13. Realacci, Mariani, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Viola, Zamparutti.

Al comma 4, capoverso 1-bis, dopo le parole: il Sottosegretario di Stato individua inserire le seguenti: sentiti gli enti locali competenti.

* **2. 14.** Libè.

Al comma 4, capoverso 1-bis, dopo le parole: il Sottosegretario di Stato individua inserire le seguenti: sentiti gli enti locali competenti.

* **2. 15.** Osvaldo Napoli.

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

4-bis. Le disposizioni in deroga di cui al presente articolo cessano il 30 dicembre 2009.

2. 16. Piffari, Scilipoti.

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

4-bis. All'articolo 11, comma 2, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123, inserire, in fine, le seguenti parole: « Il Sottosegretario di Stato ha l'obbligo di relazionare in Parlamento ogni due mesi sullo stato di attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo, nonché sugli effetti prodotti e sui risultati conseguiti.

2. 17. Piffari, Scilipoti.

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

ART. 2-bis.

1. Al fine di assicurare il riordino, il coordinamento e l'integrazione delle disposizioni legislative concernenti la salvaguardia della salute pubblica dai rischi di inquinamento ambientale, delle falde idriche e dell'aria nelle zone ove insistono o sono in via di realizzazione, siti di stoccaggio temporaneo attivi o da attivare, per lo smaltimento dei rifiuti urbani e industriali, con particolare attenzione soprattutto agli impianti di termovalorizzazione è previsto:

a) un sistema di monitoraggio permanente delle acque di falda delle aree interessate e comunque delle acque potabili dei comuni interessati in modo da rendere disponibili nel minor tempo possibile ai cittadini i dati di tale monitoraggio;

b) una rete di rilevamento dei gas maleodoranti (NH₃, H₂S, mercaptani, VOCs) ed un sistema di allarme/gestione intelligente di tali impianti, in modo da rendere disponibili nel minor tempo pos-

sibile ai cittadini i risultati di tale monitoraggio, e al fine di consentire – se ne esistano i presupposti – il blocco dell'operatività di tali impianti o siti qualora dovessero essere superate le soglie di molestia olfattiva previste dalla normativa comunitaria;

c) una rete di rilevamento della qualità dell'aria per monitorare gli inquinanti convenzionali ed i microinquinanti, in modo da valutare le eventuali perturbazioni della qualità dell'aria associata all'operatività di tali impianti, e quindi adottare i necessari provvedimenti a tutela della salute pubblica.

2. I termovalorizzatori che verranno realizzati devono essere alimentati con CDR aventi caratteristiche chimico-fisiche conformi ai requisiti stabiliti dalla normativa di settore.

3. I fattori di emissione per gli inquinanti convenzionali (SO₂, NO_x, HCL, CO) e per i microinquinanti (diossine, IPA, PM, metalli pesanti) dei termovalorizzatori che saranno realizzati devono essere inferiori rispettivamente ad almeno un ordine e due ordini di grandezza dei valori limite di legge, ciò al fine di mitigare gli impatti ambientali di tali impianti ed i rischi associati per i cittadini residenti nell'area interessata.

2. 01. Piffari, Scilipoti.

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

ART. 2-bis.

1. Al fine di assicurare il riordino, il coordinamento e l'integrazione delle disposizioni legislative concernenti la salvaguardia della salute pubblica dai rischi di inquinamento ambientale, delle falde idriche e dell'aria nelle zone ove insistono o sono in via di realizzazione siti di stoccaggio temporaneo attivi o da attivare, per lo smaltimento dei rifiuti urbani e industriali, con particolare attenzione soprattutto agli impianti di termovalorizzazione è prevista una rete di rilevamento dei gas

maleodoranti (NH₃, H₂S, mercaptani, VOCs) ed un sistema di allarme/gestione intelligente di tali impianti, in modo da rendere disponibili nel minor tempo possibile ai cittadini i risultati di tale monitoraggio, e al fine di consentire – se ne esistano i presupposti – il blocco dell'operatività di tali impianti o siti qualora dovessero essere superate le soglie di molestia olfattiva previste dalla normativa comunitaria.

2. 02. Piffari, Scilipoti.

Dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

ART. 2-bis.

1. Al fine di assicurare il riordino, il coordinamento e l'integrazione delle disposizioni legislative concernenti la salvaguardia della salute pubblica dai rischi di inquinamento ambientale e delle falde idriche e l'aria nelle zone ove insistono o sono in via di realizzazione siti di stoccaggio temporaneo attivi o da attivare, per lo smaltimento dei rifiuti urbani e industriali, con particolare attenzione soprattutto agli impianti di termovalorizzazione è prevista una rete di rilevamento della qualità dell'aria per monitorare gli inquinanti convenzionali ed i microinquinanti, in modo da valutare le eventuali perturbazioni della qualità dell'aria associata all'operatività di tali impianti, e quindi adottare i necessari provvedimenti a tutela della salute pubblica.

2. I fattori di emissione per gli inquinanti convenzionali (SO₂, NO_x, HCL, CO) e per i microinquinanti (diossine, IPA, PM, metalli pesanti) dei termovalorizzatori che saranno realizzati devono essere inferiori rispettivamente ad almeno un ordine e due ordini di grandezza dei valori limite di legge, ciò al fine di mitigare gli impatti ambientali di tali impianti ed i rischi associati per i cittadini residenti nell'area interessata.

2. 03. Piffari, Scilipoti.

ART. 3.

Sopprimerlo.

3. 1. Piffari, Scilipoti.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 3.

(Commissariamento di enti locali).

1. All'articolo 142 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

« 1-bis. La rimozione di cui al comma 1 può essere altresì disposta nei comuni situati nei territori in cui vige lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti dichiarato ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, su proposta motivata dall'organo straordinario responsabile dell'emergenza, qualora le gravi e persistenti violazioni di legge riguardino le disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. ».

3. 2. Zaccaria, Mariani, Realacci, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Viola, Zamparutti.

Al comma 1, capoverso 1-bis sostituire le parole: ovvero in caso di inosservanza di specifici obblighi posti a carico dei comuni *con le seguenti:* ovvero in caso di gravi e persistenti violazioni di obblighi di legge posti a carico dei comuni di cui sia accertata la responsabilità diretta.

*** 3. 3.** Osvaldo Napoli.

Al comma 1, capoverso 1-bis, sostituire le parole: ovvero in caso di inosservanza di specifici obblighi posti a carico dei comuni

con le seguenti: ovvero in caso di gravi e persistenti violazioni di obblighi di legge posti a carico dei comuni di cui sia accertata la responsabilità diretta.

*** 3. 6.** Zaccaria, Mariani, Realacci, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Viola, Zamparutti.

Al comma 1, capoverso 1-bis, sostituire le parole: mancata osservanza *con le seguenti:* gravi e persistenti violazioni.

3. 4. Zaccaria, Margiotta, Mariani, Realacci, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Viola, Zamparutti.

Al comma 1, capoverso 1-bis, sopprimere le parole: del recupero e.

3. 5. Bratti, Mariani, Realacci, Bocci, Braga, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Viola, Zamparutti.

Al comma 1, capoverso 1-bis, dopo le parole: 3 aprile 2006, n. 152 *inserire le seguenti:* nonché del mancato controllo e rimozione dei rifiuti.

3. 7. Guido Dussin, Lanzarin, Togni.

Al comma 1, capoverso 1-bis, sopprimere le parole: , anche come precisati dalle ordinanze di protezione civile.

3. 8. Iannuzzi, Mariani, Realacci, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Marantelli, Margiotta, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Viola, Zamparutti.

Al comma 1, capoverso 1-bis, sostituire la parola: segnalazione con le seguenti: proposta motivata e dopo le parole: soggetto delegato inserire le seguenti: dal Governo.

- 3. 9.** Zaccaria, Realacci, Mariani, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Viola, Zamparutti.

Al comma 1, capoverso 1-bis, sostituire le parole: possono essere rimossi con le seguenti: devono essere rimossi.

- 3. 10.** Guido Dussin, Lanzarin, Togni.

Al comma 1, capoverso 1-bis, all'ultimo periodo, sopprimere le parole: dei consigli e.

- 3. 11.** Zaccaria, Realacci, Mariani, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Viola, Zamparutti.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Il Ministro dell'interno provvede a versare all'entrata del bilancio dello Stato le risorse dei trasferimenti erariali corrispondenti alle quote di compartecipazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche relativamente ai comuni della regione Campania che non attuano un sistema di raccolta differenziata « porta a porta » entro il 31 dicembre 2009. La presente disposizione si applica per i trasferimenti relativi all'anno 2009 e, successivamente, in ragione dei mesi del mancato adeguamento.

- 3. 12.** Guido Dussin, Lanzarin, Togni.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. Nei territori in cui vige lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento

dei rifiuti dichiarato ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, per gli affidamenti del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti con ricorso alla deroga di cui al comma 3 dell'articolo 23-bis del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, non si applicano le procedure di cui al comma 4 del medesimo articolo. L'amministrazione affidante, nella determinazione del corrispettivo del servizio, ne verifica la coerenza con i corrispettivi praticati negli affidamenti di servizi similari e conseguenti a procedure competitive.

- 3. 13.** Bonavitacola, Iannuzzi.

ART. 4.

Al comma 1, dopo le parole: i comuni della provincia di Caserta inserire le seguenti: , anche in forma associata.

- 4. 1.** Osvaldo Napoli.

Al comma 1, sostituire le parole: entro sette giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto con le seguenti: entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

- 4. 2.** Mariani, Realacci, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Viola, Zamparutti.

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: I bandi di gara contengono misure che favoriscono strumenti di gestione dei rifiuti come l'applicazione della « tariffa a peso » e la raccolta « porta a porta ».

- 4. 3.** Guido Dussin, Lanzarin, Togni.

Al comma 2 sostituire le parole: entro sette giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto *con le seguenti:* entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

4. 4. Realacci, Mariani, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Viola, Zamparutti.

Al comma 2 sostituire le parole: sette giorni *con le seguenti:* trenta giorni *e le parole:* del presente decreto *con le seguenti:* della legge di conversione del presente decreto.

4. 5. Osvaldo Napoli.

ART. 5.

Sopprimere il comma 3.

5. 1. Piffari, Scilipoti.

ART. 6.

Sopprimerlo.

6. 1. Piffari, Scilipoti.

Sostituirlo con il seguente:

ART. 6.

(Modifiche del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recanti modifiche alla disciplina sanzionatoria in materia di rifiuti).

1. Al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 255, comma 1, le parole « con la sanzione amministrativa pecuniaria da centocinque euro a seicentoventi

euro » sono sostituite con le seguenti: « con l'arresto fino a sei mesi e l'ammenda da trecento a mille euro »; le parole « la sanzione amministrativa pecuniaria da venticinque euro a centocinquantacinque euro » sono sostituite con le seguenti: « l'arresto fino a tre mesi o l'ammenda da centocinquanta a cinquecento euro; se i fatti sono commessi con l'uso di un veicolo, si procede nel corso delle indagini preliminari al sequestro preventivo del medesimo mezzo e alla sentenza di condanna consegue la confisca del mezzo utilizzato. »;

b) all'articolo 255, comma 3, le parole « dell'arresto fino ad un anno » sono sostituite con le seguenti: « della reclusione fino a due anni »;

c) all'articolo 256, comma 1, le lettere a) e b) sono sostituite con le seguenti:

a) con la pena della reclusione da sei mesi a due anni e la multa da diecimila a trentamila euro se si tratta di rifiuti non pericolosi;

b) con la pena della reclusione da uno a tre anni e la multa da quindicimila a cinquantamila euro se si tratta di rifiuti pericolosi;

c) in ogni caso se i fatti sono commessi con l'uso di un veicolo, alla sentenza di condanna consegue la confisca del mezzo utilizzato. »;

d) all'articolo 256, dopo il comma 2, è aggiunto il seguente:

2-bis. Se i fatti di cui al comma 2 sono posti in essere con colpa, il responsabile è punito:

a) con l'arresto da 3 ad otto mesi o con l'ammenda da duemilaseicento a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti non pericolosi;

b) con l'arresto da sei mesi ad un anno e con l'ammenda da duemilaseicento a ventiseimila euro se si tratta di rifiuti pericolosi;

e) all'articolo 256, comma 3, le parole « dell'arresto da sei mesi a due anni e con l'ammenda da duemilaseicento a ventiseimila euro » sono sostituite dalle seguenti: « della reclusione da uno a tre anni e la multa da quindicimila a cinquantamila euro »; le parole « dell'arresto da uno a tre anni e dell'ammenda da euro cinquemiladuecento a euro cinquantaduemila » sono sostituite dalle seguenti: « della reclusione da due a quattro anni e della multa da trentamila a centomila euro »;

f) all'articolo 256, comma 5, dopo le parole « di cui al comma 1 lettera b). » sono inserite le seguenti: « Se il fatto è commesso per colpa si applica la pena dell'arresto da sei mesi a un anno. »;

g) all'articolo 256, comma 6, le parole « dell'arresto da tre mesi ad un anno o con la pena dell'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro » sono sostituite dalle seguenti: « della reclusione da sei mesi a tre anni e la multa da diecimila a quarantamila euro, ovvero con la pena dell'arresto da tre mesi a un anno se il fatto è commesso per colpa »;

h) all'articolo 257, comma 1, le parole « dell'arresto da sei mesi a un anno o con l'ammenda da duemilaseicento euro a ventiseimila euro » sono sostituite dalle seguenti: « della reclusione da sei mesi a due anni e la multa da diecimila a quarantamila euro »; le parole « dell'arresto da tre mesi a un anno o con l'ammenda da mille euro a ventiseimila euro » sono sostituite dalle seguenti: « della reclusione fino a due anni e la multa da diecimila a quarantamila euro »;

i) all'articolo 257, comma 2, le parole « dell'arresto da un anno a due anni e la pena dell'ammenda da cinquemiladuecento euro a cinquantaduemila euro » sono sostituite dalle seguenti: « della reclusione da un anno a tre anni e la multa da quindicimila a cinquantamila euro »;

l) all'articolo 259, comma 1, le parole « dell'ammenda da millecinquecentocinquanta euro a ventiseimila euro e con l'arresto fino a due anni » sono sostituite

dalle seguenti: « della reclusione fino a tre anni e la multa da quindicimila a cinquantamila euro »;

m) all'articolo 259, comma 1, dopo le parole « con la reclusione da », la parola « uno » è sostituita dalla seguente: « due ».

6. 2. Ferranti, Tenaglia, Tidei, Mariani, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Viola, Zamparutti.

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: Nei territori in cui vige lo stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225 *con le seguenti:* nel territorio nazionale.

6. 3. Ferranti, Tenaglia, Tidei, Mariani, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Viola, Zamparutti.

Al comma 1, alinea, dopo le parole: ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, *inserire le seguenti:* nonché nella regione Sicilia.

6. 4. Gibiino, Germanà.

Al comma 1, alinea, dopo le parole: ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, *inserire le seguenti:* nonché negli ambiti territoriali ottimali in cui non sia stata assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari alle percentuali minime di rifiuti prodotti previste dall'articolo 205 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e dal comma 1108 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

6. 5. Giibino, Germanà.

Al comma 1, sostituire le lettere a) e b) con le seguenti:

a) chiunque, al di fuori di siti autorizzati o con modalità diverse da quelle previste dalla legislazione vigente, abbandona, scarica, deposita, brucia o immette, nell'aria, nelle acque superficiali, sotterranee o marine, sul suolo e nel sottosuolo, rifiuti solidi, liquidi o gassosi, pericolosi o speciali ovvero rifiuti ingombranti, di peso superiore ai tre chilogrammi o di volume uguale o superiore a 0,5 metri cubi e con almeno due delle dimensioni di altezza, lunghezza o larghezza superiori a cinquanta centimetri, è punito con la reclusione fino a tre anni e sei mesi; se l'abbandono, lo scarico, il deposito o l'immissione nelle acque superficiali sotterranee o marine, ovvero sul suolo o nel sottosuolo riguarda rifiuti diversi, si applica la sanzione amministrativa pecuniaria da cento euro a seicento euro;

b) i titolari di imprese e responsabili di enti che al di fuori di siti autorizzati o con modalità diverse da quelle previste dalla legislazione vigente, abbandonano, scaricano, depositano, bruciano o immettono, nell'aria, nelle acque superficiali, sotterranee o marine, sul suolo o nel sottosuolo, rifiuti solidi, liquidi o gassosi, sono puniti con la reclusione da tre mesi a quattro anni se si tratta di rifiuti non pericolosi e con la reclusione da un anno a sei anni, se si tratta di rifiuti pericolosi;

6. 6. Cosenza.

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: rifiuti pericolosi inserire le seguenti: indipendentemente dal loro volume,.

6. 7. Guido Dussin, Lanzarin, Togni.

Al comma 1, lettera a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: se i fatti sono

commessi con l'uso di un veicolo, alla sentenza di condanna consegue la confisca del mezzo utilizzato;

6. 8. Ferranti, Tenaglia, Tidei, Mariani, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Viola, Zamparutti.

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: se i fatti sono commessi con l'uso di un veicolo, alla sentenza di condanna consegue la confisca del mezzo utilizzato;

6. 9. Ferranti, Tenaglia, Tidei, Mariani, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Viola, Zamparutti.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: alla lettera b), con le seguenti: alle lettere a) e b).

6. 10. Zamparutti.

Al comma 1, lettera d), numero 1, dopo le parole: con la pena della reclusione da sei mesi a quattro anni, nonché con la multa da diecimila euro a trentamila euro, inserire le seguenti: e il sequestro del mezzo fino a un anno.

6. 11. Cosenza.

Al comma 1, lettera d), numero 2, dopo le parole: con la pena della reclusione da uno a sei anni, nonché con la multa da quindicimila euro a cinquantamila euro, inserire le seguenti: e il sequestro del mezzo da un anno a due anni.

6. 12. Cosenza.

Al comma 1, dopo la lettera d), aggiungere in fine il seguente numero:

3) se i fatti di cui alla lettera d) sono commessi con l'uso di un veicolo, alla

sentenza di condanna consegue la confisca del mezzo utilizzato.

6. 13. Ferranti, Tenaglia, Tidei, Mariani, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Realacci, Viola, Zamparutti.

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

1-bis. Al direttore generale dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Campania è attribuita la facoltà di nominare, tra il proprio personale, quanti nell'esercizio delle proprie funzioni operano con la qualifica di ufficiali di polizia giudiziaria.

6. 14. Realacci, Mariani, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Viola, Zamparutti.

ART. 7.

Al comma 1, sostituire le parole: si può far ricorso ad con le seguenti: entro 90 giorni della entrata in vigore della presente legge, ha inizio.

7. 1. Zamparutti.

Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole: nonché sui costi legati allo smaltimento dei rifiuti nella regione Campania e sull'importanza dal punto di vista economico del recupero dei rifiuti attraverso la raccolta differenziata.

7. 2. Guido Dussin, Lanzarin, Togni.

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

4-bis. Nell'ambito della relazione di cui all'articolo 19-bis del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123,

il Governo, su proposta del Sottosegretario di Stato per l'emergenza rifiuti della regione Campania, informa il Parlamento circa lo stato di attuazione dell'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 11 maggio 2007, n. 61, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 luglio 2007, n. 87, ovvero circa le ragioni della mancata revoca della dichiarazione dello stato d'emergenza per i singoli ambiti provinciali che presentano sufficiente dotazione impiantistica per assicurare in via ordinaria il ciclo dei rifiuti.

7. 3. Guido Dussin, Lanzarin, Togni.

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

ART. 7-bis.

(Formazione scolastica).

1. Al fine di formare i giovani relativamente all'importanza della conservazione di un ambiente sano e al rispetto del territorio, nonché alla realizzazione di tutte le pratiche utili per l'attuazione del ciclo completo dei rifiuti, sono previste iniziative di formazione attraverso l'inserimento, nei programmi scolastici della scuola dell'obbligo, dell'educazione ambientale.

7. 01. Cosenza, Giammanco.

ART. 8.

Sostituire il comma 1 con il seguente:

1. In relazione alle esigenze connesse all'emergenza rifiuti in Campania ed al fine di potenziare le capacità operative, anche per gli aspetti antincendi, il Corpo nazionale dei vigili del fuoco è autorizzato all'assunzione di 35 nuove unità di personale operativo, da assegnare, in posizione di comando, al Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, per un periodo non superiore al termine di cui all'articolo 19 del decre-

to-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 123.

8. 1. Rosato, Mariani, Realacci, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Viola, Zamparutti.

ART. 9.

Sopprimerlo.

*** 9. 1.** Mariani, Realacci, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Viola, Zamparutti.

Sopprimerlo.

*** 9. 2.** Guido Dussin, Lanzarin, Togni.

Sopprimerlo.

*** 9. 3.** Piffari, Scilipoti.

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

**** 9. 4.** Realacci, Mariani, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Viola, Zamparutti.

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

**** 9. 5.** Libè.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

*** 9. 6.** Mariani, Realacci, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Viola, Zamparutti.

Al comma 1, sopprimere la lettera b).

*** 9. 7.** Libè.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

**** 9. 8.** Guido Dussin, Lanzarin, Togni.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

**** 9. 10.** Piffari, Scilipoti.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

**** 9. 11.** Libè.

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

**** 9. 12.** Realacci, Mariani, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Margiotta, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Viola, Zamparutti.

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: senza distinzione fra parte organica ed inorganica.

*** 9. 13.** Libè.

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: senza distinzione fra parte organica ed inorganica.

*** 9. 14.** Margiotta, Realacci, Mariani, Bocci, Braga, Bratti, Esposito, Ginoble, Iannuzzi, Marantelli, Martella, Mastromauro, Morassut, Motta, Viola, Zamparutti.

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: senza distinzione fra parte organica e inorganica con le seguenti: con riferimento alla parte organica dei rifiuti stessi.

9. 15. Piffari, Scilipoti.

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: , da porre a carico della tariffa elettrica degli utenti della regione in cui hanno sede i relativi impianti.

9. 16. Guido Dussin, Lanzarin, Togni.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. All'articolo 2, comma 143, della legge 27 dicembre 2007, n. 244, dopo l'ultimo periodo è aggiunto, in fine, il seguente: « In carenza della definizione delle modalità di calcolo di cui al periodo precedente, gli impianti di incenerimento di rifiuti solidi urbani e assimilabili in possesso di qualifica di impianti alimentati da fonti rinnovabili rilasciata dal GSE, sono incentivati per una quota di produzione di energia elettrica pari al 51,4 per cento della produzione complessiva per tutta la durata degli incentivi ».

9. 17. Esposito, Tommaso Foti.

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

1-bis. Ai fini della determinazione degli incentivi pubblici di competenza statale, previsti dal primo periodo del comma 1117 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la quota biodegradabile del rifiuto urbano che residua dalla raccolta differenziata, come definito dal comma 2 dell'articolo 184 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è stabilita nella misura del cinquanta per cento.

1-ter. La quota biodegradabile dei rifiuti speciali, come definiti dal terzo comma del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è stabilita nella misura derivante dall'applicazione delle procedure e della normativa tecnica fissata dai decreti del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, indicati al primo periodo del comma 1118 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

9. 18. Tortoli.

Dopo l'articolo 9 inserire il seguente:

ART. 9-bis.

(Altre misure urgenti di tutela ambientale).

1. Allo scopo di fronteggiare il fenomeno dell'illecito abbandono di rifiuti ed evitare l'espandersi dello stato di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti sul territorio nazionale, si applicano le seguenti disposizioni dirette ad appianare, nell'immediato, le difficoltà riscontrate dagli operatori del settore del recupero dei rifiuti nell'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4:

a) fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 181-bis, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, le caratteristiche dei materiali di cui al citato comma 2 possono essere altresì conformi alle autorizzazioni rilasciate ai sensi degli articoli 208, 209 e 210 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006 e del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;

b) fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 195, comma 2, lettera s-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, gli accordi e contratti di programma in materia di rifiuti stipulati tra le amministrazioni pubbliche e i soggetti economici interessati o le associazioni di categoria rappresentative dei settori interessati, ai sensi dell'articolo 181, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nel testo vigente alla data della stipula degli accordi e contratti medesimi, continuano ad avere efficacia, con le semplificazioni ivi previste, anche in deroga alle disposizioni della parte IV del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, e successive modificazioni, purché nel rispetto delle norme comunitarie.

9. 01. Guido Dussin, Lanzarin, Togni.

Dopo l'articolo 9 inserire il seguente:

ART. 9-bis.

(Piano nazionale degli impianti di incenerimento dei rifiuti urbani).

1. Ai fini di prevenire le emergenze per lo smaltimento dei rifiuti, di contribuire al raggiungimento degli obiettivi derivanti dal Protocollo di Kyoto, di incrementare la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, nonché di contribuire all'aumento dell'occupazione e degli investimenti il Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, d'intesa con la Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nel rispetto delle attribuzioni delle regioni e della normativa europea sulla gestione dei rifiuti adotta, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della presente legge, il piano nazionale degli inceneritori dei rifiuti urbani residuati dalla raccolta differenziata.

2. Gli inceneritori debbono garantire livelli di rendimento elettrico fissati con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto nel rispetto della normativa europea.

3. Il piano nazionale di cui al comma 1 indica i finanziamenti pubblici, comunitari e privati disponibili ai fini della realizzazione del piano medesimo, il quale riporta anche i contributi compensativi a favore degli enti locali.

4. La lettera f) del comma 1 dell'articolo 195 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è abrogata limitatamente agli impianti di smaltimento dei rifiuti urbani.

9. 02. Tortoli.

Dopo l'articolo 9 inserire il seguente:

ART. 9-bis.

(Misure urgenti in materia di rifiuti).

1. Ai fini di una maggiore sostenibilità economica e gestionale dello smaltimento della parte organica dei rifiuti solidi urbani sul territorio nazionale e di una riduzione quantitativa dei rifiuti da avviare allo smaltimento finale, al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 3 dell'articolo 107 è sostituito dal seguente:

« 3. Non è ammesso lo smaltimento dei rifiuti, anche se triturati, in fognatura, ad eccezione di quelli organici provenienti dagli scarti dell'alimentazione trattati con apparecchi dissipatori di rifiuti alimentari che ne riducano la massa in particelle sottili, la cui installazione è comunicata da parte del rivenditore all'ente gestore del servizio idrico integrato che ne controlla la diffusione sul territorio di competenza al fine del corretto funzionamento del servizio »;

b) dopo il comma 5 dell'articolo 182 è inserito il seguente:

« 5-bis. Lo smaltimento dei rifiuti in fognatura è disciplinato dall'articolo 107, comma 3 ».

*** 9. 03.** Tortoli.

Dopo l'articolo 9 inserire il seguente:

ART. 9-bis.

(Misure urgenti in materia di rifiuti).

1. Ai fini di una maggiore sostenibilità economica e gestionale dello smaltimento della parte organica dei rifiuti solidi urbani sul territorio nazionale e di una riduzione quantitativa dei rifiuti da avviare allo smaltimento finale, al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come

modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 3 dell'articolo 107 è sostituito dal seguente:

« 3. Non è ammesso lo smaltimento dei rifiuti, anche se triturati, in fognatura, ad eccezione di quelli organici provenienti dagli scarti dell'alimentazione trattati con apparecchi dissipatori di rifiuti alimentari che ne riducano la massa in particelle sottili, la cui installazione è

comunicata da parte del rivenditore all'ente gestore del servizio idrico integrato che ne controlla la diffusione sul territorio di competenza al fine del corretto funzionamento del servizio;

b) dopo il comma 5 dell'articolo 182 è inserito il seguente:

« 5-*bis*. Lo smaltimento dei rifiuti in fognatura è disciplinato dall'articolo 107, comma 3 ».

* **9. 04.** Togni, Lanzarin, Guido Dussin.

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti, poste e telecomunicazioni)

S O M M A R I O

ATTI COMUNITARI

Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante modifica dei regolamenti (CE) n. 549/2004, (CE) n. 550/2004, (CE) n. 551/2004 e (CE) n. 552/2004 al fine di migliorare il funzionamento e la sostenibilità del sistema aeronautico europeo (COM(2008)388).

Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 216/2008 per quanto riguarda gli aeroporti, la gestione del traffico aereo e i servizi di navigazione aerea e abroga la direttiva 2006/23/CE del Consiglio (COM(2008)390) (*Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento e rinvio*) 72

RISOLUZIONI:

7-00033 Valducci: Nuove convenzioni tra lo Stato e le società del gruppo Tirrenia e privatizzazione delle società esercenti servizi di cabotaggio pubblico (*Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo 8-00011*) 76

ALLEGATO (Nuovo testo approvato dalla Commissione) 82

Sull'ordine dei lavori 79

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'assetto e sulle prospettive delle nuove reti del sistema delle comunicazioni elettroniche (*Seguito esame documento conclusivo e rinvio*) 79

AVVERTENZA 81

ATTI COMUNITARI

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del vicepresidente Silvia VELO.

La seduta comincia alle 9.30.

Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante modifica dei regolamenti (CE) n. 549/2004, (CE) n. 550/2004, (CE) n. 551/2004 e (CE) n. 552/2004 al fine di migliorare il funzionamento e la sostenibilità del sistema aeronautico europeo (COM(2008)388).

Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE)

n. 216/2008 per quanto riguarda gli aeroporti, la gestione del traffico aereo e i servizi di navigazione aerea e abroga la direttiva 2006/23/CE del Consiglio (COM(2008)390).

(Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento e rinvio).

La Commissione inizia l'esame dei provvedimenti in oggetto.

Beatrice LORENZIN (PdL), *relatore*, ricorda che il 25 giugno 2008 la Commissione europea ha presentato il secondo pacchetto « cielo unico europeo » recante un insieme di misure intese a completare la riforma del sistema di gestione del

traffico aereo. In tale pacchetto viene prospettato un complesso di interventi tali da riformare profondamente l'assetto normativo e l'organizzazione del traffico aereo. Nelle intenzioni della Commissione le misure prospettate, che integrano ed adeguano quelle contemplate dal primo pacchetto di misure legislative sul «cielo unico europeo», consentiranno di fare fronte al raddoppiamento del traffico aereo previsto entro il 2020.

Ricorda che il pacchetto, predisposto dalla Commissione europea, si articola in una comunicazione COM(2008)389 e in due proposte di regolamento, la prima – COM(2008)388 – volta a migliorare il funzionamento e la sostenibilità del sistema aeronautico europeo, la seconda – COM(2008)390 – relativa agli aeroporti, alla gestione del traffico aereo e ai servizi di navigazione aerea.

La comunicazione prende le mosse dalla situazione esistente nel settore del trasporto aereo, sottolineando in particolare che, a fronte di una crescita costante e consistente della domanda di trasporto aereo, in assenza di interventi mirati e tempestivi, le infrastrutture aeroportuali raggiungeranno presto il punto di saturazione con possibili conseguenze negative sotto il profilo della sicurezza.

Sottolinea che la comunicazione mette in evidenza che i maggiori problemi discendono dal fatto che la rete delle rotte europee non è completamente integrata e continua a rimanere un amalgama di rotte nazionali, cui si aggiungono l'insufficienza delle capacità aeroportuali con i conseguenti ritardi e i costi eccessivi delle operazioni relative al controllo del traffico aereo imputabili principalmente alla frammentazione del sistema europeo di controllo.

Evidenzia che, per fare fronte a questi problemi, la Commissione prospetta interventi riconducibili ad alcuni obiettivi principali.

In primo luogo, sul profilo della sicurezza, viene prospettata la necessità di un approccio europeo comune mediante l'elaborazione di una normativa pienamente armonizzata.

In secondo luogo, per quanto attiene all'evoluzione tecnologica dei sistemi di gestione del traffico aereo, sottolinea che la Commissione auspica un'implementazione del progetto SESAR (*Single European Sky ATM Research*) e delle nuove tecnologie, in modo tale da rimediare all'attuale condizione contrassegnata dal fatto che l'attuale sistema si basa su tecnologie obsolete e su una gestione frammentata che risulta essere meno efficiente di altri sistemi analoghi in funzione in altre parti del mondo, con conseguenti costi aggiuntivi pari a circa 2-3 miliardi di euro all'anno nonché una continua perdita di efficienza. Al fine di migliorare la gestione del traffico aereo è indispensabile, secondo la Commissione, implementare il progetto SESAR, che favorirà lo scambio di informazioni sulla gestione delle operazioni in volo e al suolo, consentendo in questo modo di adattare le strutture dello spazio aereo alla densità delle correnti di traffico. Ricorda che la comunicazione prevede, inoltre, di sfruttare, a partire dal 2008, i sistemi di navigazione satellitare, quali GALILEO, che consentirebbero di gestire in maniera più sicura le operazioni relative agli aeroporti e alle piste che si trovano a distanze ravvicinate.

In terzo luogo sottolinea la necessità, posta dalla Commissione, di una completa attuazione del piano d'azione volto a rafforzare le capacità, l'efficienza e la sicurezza degli aeroporti in Europa (COM(2006)819). Ricorda che tale piano, che fa parte del cosiddetto «pacchetto aeroportuale» presentato dalla Commissione il 24 gennaio 2007, contempla diverse misure intese ad accrescere la produttività e ad ottimizzare la pianificazione delle infrastrutture aeroportuali, cui si aggiunge la esigenza di progettarne di nuove.

Evidenzia quindi, come, a giudizio della Commissione europea, l'attuazione delle misure prospettate nella comunicazione consentirà di conseguire una serie di miglioramenti, quali un risparmio annuo di circa 2 miliardi di euro rispetto alla situazione attuale, una maggiore efficienza del sistema europeo di gestione del traffico aereo, il contenimento delle emissioni, una

gestione integrata della sicurezza, della capacità e dell'efficienza, la riduzione dei ritardi nonché dei costi economici ed ambientali grazie alla riduzione delle emissioni inquinanti che ne deriverà. Secondo i dati forniti dalla Commissione tale miglioramento dovrebbe tradursi in un risparmio di 16 milioni di tonnellate di anidride carbonica all'anno.

Ricorda che alla comunicazione si aggiunge una prima proposta di regolamento, con la quale si prospetta la creazione, da parte degli Stati membri, entro il 2012, di blocchi funzionali di spazio aereo, vale a dire i blocchi di spazio aereo, basati su requisiti operativi, che superano i confini nazionali e rispecchiano la necessità di assicurare una gestione più integrata dello spazio aereo. L'obiettivo finale è quello di raggiungere un livello elevato di capacità e di efficienza della rete di gestione del traffico, con lo scopo di creare uno spazio aereo operativo sempre più integrato. La creazione di un blocco di spazio aereo funzionale, secondo la proposta di regolamento, potrà avvenire unicamente previo accordo tra gli Stati membri responsabili di una qualsiasi parte dello spazio aereo che ricade nel blocco o previa dichiarazione dello Stato membro interessato, qualora lo spazio aereo in questione si trovi interamente sotto la sua giurisdizione. A suo giudizio questa rappresenta l'innovazione più significativa della proposta di regolamento, poiché si incide direttamente sull'utilizzo degli spazi aerei, sulle competenze degli Stati membri e, conseguentemente, sulle funzioni delle autorità nazionali, attuando una vera e propria rivoluzione nella gestione del traffico aereo in Europa.

Strettamente connessa alla proposta della creazione dei blocchi funzionali è l'ipotesi di creare una regione europea di informazione di volo unica (*Single European Flight Information Region - EFIR*), vale a dire di uno spazio aereo di dimensioni definite, nel quale sono forniti servizi di informazione di volo e servizi di allarme, che dovrebbe comprendere lo spa-

zio aereo sotto la giurisdizione degli Stati membri e potrà includere altresì lo spazio aereo di paesi terzi europei.

Ricorda che la proposta di regolamento prospetta anche la creazione di una rete europea di gestione del traffico aereo al fine di permettere un uso ottimale dello spazio, garantendo al contempo il massimo accesso allo spazio aereo e ai servizi di navigazione ad esso connessi. Al fine di consentire il perseguimento del suddetto obiettivo, la Commissione ritiene indispensabile creare una rete europea delle rotte, assicurare il coordinamento e l'assegnazione delle risorse limitate, in particolare delle radiofrequenze e dei codici radar, nonché sviluppare le funzioni supplementari della rete di gestione del traffico aereo come definite dal piano di gestione del traffico aereo ATM (*Air Traffic Management*).

In ultimo rileva che, nell'ambito della medesima proposta, è previsto l'obbligo, a carico degli Stati membri, di designare autorità nazionali di vigilanza, al fine di assolvere i compiti assegnati loro dalla proposta di regolamento in esame, indipendenti dal punto di vista funzionale da altre autorità pubbliche o private ed operanti in piena trasparenza ed imparzialità. È inoltre fissato l'obbligo, a carico della Commissione, di adottare norme di attuazione che recepiscano le norme di sicurezza adottate da Eurocontrol (*European safety regulatory requirements - ESARR*), e le successive modifiche delle stesse, che ricadono nell'ambito di applicazione del regolamento.

Sottolinea che un ulteriore aspetto di notevole importanza attiene alla tariffazione dei servizi di navigazione aerea. In proposito la proposta di regolamento prospetta una maggiore trasparenza nella fissazione, imposizione e riscossione delle tariffe per i servizi di navigazione aerea al fine di rendere economicamente più redditizia la prestazione di tali servizi e più efficienti le operazioni di volo, mantenendo un livello di sicurezza ottimale. La Commissione potrà decidere di destinare gli oneri al finanziamento di progetti comuni volti ad aiutare precise categorie di utenti dello spazio aereo o fornitori di servizi di navigazione aerea, a perfezio-

nare le infrastrutture e a migliorare la prestazione dei servizi di navigazione aerea e l'utilizzo dello spazio aereo, in particolare allorché tali interventi si rivelano necessari ai fini dell'attuazione del piano ATM (*Air Traffic Management*). Gli Stati membri sarebbero inoltre tenuti a garantire la fornitura di servizi di traffico aereo in regime di esclusiva in specifici blocchi per lo spazio aereo di responsabilità dei medesimi Stati; essi dovranno designare a tal fine un fornitore di servizi di traffico aereo titolare di un certificato valido nella Comunità.

Ricorda che, secondo fonti informali, il 7 novembre 2008 il Consiglio avrebbe avviato, a livello di Comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper), l'esame della proposta di regolamento che modifica il primo pacchetto sul « cielo unico europeo », in vista dell'adozione di un orientamento generale presumibilmente al prossimo Consiglio trasporti del 9 dicembre 2008.

L'esame da parte del Coreper si sarebbe concentrato sui seguenti aspetti:

indipendenza delle Autorità nazionali di vigilanza; a tale proposito, malgrado una proposta di compromesso elaborata dalla presidenza francese, allo stato attuale non sarebbe stata ancora individuata una soluzione condivisa tra gli Stati membri. Alcuni Stati membri chiederebbero di eliminare i riferimenti all'indipendenza nell'esercizio delle funzioni di vigilanza, altri si sarebbero schierati contro tale ipotesi;

blocchi funzionali di spazio aereo: a riguardo alcuni Stati membri ritengono che il termine del 2012 fissato per la loro realizzazione sia troppo ambizioso. Secondo la Commissione tale scadenza non è negoziabile, considerata la necessità di assicurare coerenza con i tempi di realizzazione del progetto SESAR, la cui fase di sviluppo dovrà essere completata nel 2013;

determinazione delle tariffe, rispetto alle quali la delegazione italiana ha ottenuto di introdurre un meccanismo di flessibilità in caso di scostamenti significativi dei dati reali di traffico rispetto alle previsioni e la presidenza francese, al fine

di andare incontro alla richiesta di flessibilità dell'Italia, ha riformulato tale disposizione proponendo un programma di definizione delle tariffe su base annua.

Quanto alla seconda proposta di regolamento, relativa all'estensione delle competenze dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea (EASA), ritiene opportuno segnalare che a tale organismo verrebbero affidate nuove funzioni con riferimento agli aeroporti, alla gestione del traffico aereo (ATM - *Air Traffic Management*) ed ai servizi di navigazione aerea (ANS - *Air Navigation Services*), in particolare per quanto riguarda gli aspetti relativi all'elaborazione della normativa, alle ispezioni di standardizzazione e alla certificazione degli operatori degli aeroporti, dei servizi di navigazione aerea e di controllo del traffico aereo, dei controllori del traffico aereo e degli organismi accreditati.

In conclusione, ritiene indispensabile, stante la complessità del pacchetto e gli effetti che esso potrà produrre, procedere ad alcune audizioni, con particolare riguardo alle autorità competenti in materia e agli operatori del settore, in modo tale da poter acquisire più puntuali elementi di valutazione utili anche ai fini di un successivo confronto con i parlamentari europei eletti in Italia e con il commissario europeo competente per materia.

Nel ringraziare gli uffici per la documentazione predisposta, ribadisce la rilevanza delle audizioni come utile momento di confronto con i soggetti interessati.

Silvia VELO, *presidente*, ringrazia il deputato Lorenzin per l'ampia relazione svolta.

Aurelio Salvatore MISITI (IdV), evidenzia la contraddizione tra la dizione « cielo unico europeo » e lo stato attuale di frammentazione nella gestione del traffico aereo. Auspica pertanto che siano adottate tutte le misure necessarie per una maggiore integrazione, rispetto alla quale dovranno svolgere un ruolo trainante i Paesi più avanzati e in particolare l'Italia. Ricorda il ruolo fondamentale svolto in pas-

sato dal nostro Paese riguardo ai processi di innovazione tecnologica nel settore aereo e all'avanzamento dell'aeronautica. Nel richiamare l'importanza dei sistemi di navigazione, osserva che nella comunicazione viene richiamato il sistema di navigazione satellitare Galileo, che tuttavia è lontano dall'essere completato e dall'essere pienamente operativo. Quanto alla riduzione delle emissioni inquinanti, ritiene che possa essere applicata al settore aereo la tecnologia innovativa che caratterizza la navigazione marittima, nell'ambito della quale sono stati raggiunti notevoli progressi dovuti alla ricerca effettuata in campo militare e all'utilizzo dell'energia nucleare. Auspica infine che dal lavoro svolto in Commissione emergano proposte incisive riguardo alla promozione dell'integrazione a livello comunitario, al fine di eliminare gli ostacoli che impediscono un'efficace gestione del traffico aereo.

Settimo NIZZI (Pdl), condivide quanto detto dal collega Misiti riguardo all'importanza dell'uso di tecnologie innovative. A tale proposito segnala il livello straordinario di sviluppo raggiunto nell'utilizzo dell'energia nucleare nel settore marittimo e ricorda che l'Italia è stata sempre all'avanguardia riguardo al progresso tecnologico in questo settore. Ritiene pertanto auspicabile che la Commissione possa avere occasioni di confronto con le aziende *leader* del settore, che potrebbero rivelarsi assai utili anche in relazione all'esame di altri provvedimenti, quali quelli relativi alla circolazione stradale, al fine, tra l'altro, di verificare le possibilità concrete di intervento in merito alla riduzione delle emissioni inquinanti.

Silvia VELO, *presidente*, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 10.

RISOLUZIONI

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI. —

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Nicola Cosentino.

La seduta comincia alle 15.

7-00033 Valducci: Nuove convenzioni tra lo Stato e le società del gruppo Tirrenia e privatizzazione delle società esercenti servizi di cabotaggio pubblico.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo 8-00011).

La seduta comincia alle 15.

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che, sulla base delle indicazioni avanzate nella seduta di ieri dai deputati intervenuti e dal rappresentante del Governo ha predisposto una ulteriore nuova formulazione della risoluzione nei termini seguenti:

« La IX Commissione,
premessò che:

la Tirrenia e le società regionali da questa controllate (Caremar, Saremar, Siremar e Toremar) esercitano il servizio pubblico di cabotaggio marittimo fra la penisola e le isole maggiori e minori in base a specifiche convenzioni in scadenza alla fine del 2008;

la legge finanziaria per il 2007 (commi 998 e 999 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296) ha predisposto la stipula di nuove convenzioni tra lo Stato e le società del gruppo Tirrenia aventi scadenza non anteriore al 31 dicembre 2012 al fine di privatizzare le società esercenti servizi di cabotaggio pubblico;

il Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2009-2013, deliberato dal Consiglio dei ministri il 18 giugno 2008, ha confermato la volontà del Governo di attuare tempestivamente, in coerenza anche con quanto previsto dalla legge finanziaria per il 2007, il processo di privatizzazione della Tirrenia;

il decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 e, successivamente, il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito,

con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, hanno attribuito alle regioni le funzioni in materia di servizio pubblico di cabotaggio marittimo che si svolgono all'interno del loro territorio, prevedendo altresì la possibilità per le regioni Campania, Sardegna, Sicilia e Toscana di richiedere, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, il trasferimento a titolo gratuito della partecipazione totalitaria detenuta da Tirrenia di navigazione Spa rispettivamente nelle società Caremar, Saremar, Siremar e Toremar; nessuna delle regioni interessate ha peraltro esercitato tale facoltà entro i termini previsti;

ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 novembre 1995, n. 481, il Consiglio dei ministri ha deliberato, nella seduta del 6 novembre 2008, la definizione dei criteri di privatizzazione e delle modalità di dismissione della partecipazione detenuta indirettamente dal Ministro dell'economia e delle finanze nel capitale di Tirrenia di navigazione S.p.A.; il relativo schema di decreto sarà trasmesso alle Camere per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari;

dall'ampia attività conoscitiva svolta dalla Commissione mediante audizioni informali dei soggetti interessati è emerso che:

a) gran parte dell'attività della società Tirrenia di navigazione S.p.A. può essere svolta come libera attività imprenditoriale, secondo condizioni di mercato;

b) le sovvenzioni a carico del bilancio dello Stato rappresentano una quota rilevante delle entrate del gruppo Tirrenia e i costi operativi risultano mediamente più elevati rispetto a quelli delle società private del settore;

c) deve essere realizzato un significativo recupero di efficienza della gestione, in linea con gli obiettivi individuati dal piano industriale del gruppo, definito nel 2007 e non ancora approvato, e con i criteri per la determinazione degli oneri di

servizio pubblico e delle dinamiche tariffarie, di cui alla delibera CIPE del 9 novembre 2007;

risulta pertanto indispensabile completare rapidamente il processo di liberalizzazione del settore del cabotaggio pubblico e privatizzare le società esercenti i servizi di collegamento marittimo che rivestono carattere di pubblica utilità;

occorre al tempo stesso garantire la continuità e la qualità del servizio anche per i collegamenti che non rivestono interesse di mercato e, in particolare, assicurare la continuità territoriale e l'erogazione dei servizi essenziali sia per le isole maggiori, sia per le isole minori;

impegna il Governo:

1) a pervenire sollecitamente, se possibile entro il 30 giugno 2009, alla privatizzazione della società Tirrenia di navigazione S.p.A., da effettuarsi mediante ricorso a procedura competitiva, aperta, trasparente e non discriminatoria;

2) ad assumere sollecitamente le opportune iniziative finalizzate al completamento, da parte delle amministrazioni competenti, dell'iter di approvazione delle nuove convenzioni con la Tirrenia e con le società regionali, almeno per quanto concerne le tratte che non rivestono interesse di mercato, ma che risultano indispensabili per assicurare la continuità territoriale e il diritto alla mobilità dei cittadini, con riferimento ai collegamenti sia con le isole maggiori, sia con le isole minori;

3) a valutare la possibilità di prorogare le convenzioni in essere con il gruppo Tirrenia, qualora risulti indispensabile in vista della definizione delle nuove convenzioni e dell'attuazione della privatizzazione e, in ogni caso, per il tempo strettamente necessario al conseguimento di tali obiettivi;

4) ad assicurare, anche attraverso lo stanziamento delle risorse finanziarie necessarie, che, per tutta la fase che precederà la privatizzazione, continuano ad essere prestati i servizi attualmente offerti;

5) ad individuare le misure opportune per garantire, anche oltre la scadenza delle nuove convenzioni, il mantenimento in esercizio dei collegamenti necessari ad assicurare la continuità territoriale e il diritto alla mobilità dei cittadini;

6) a prevedere altresì, nell'ambito della privatizzazione, adeguate misure di salvaguardia dei livelli occupazionali e di tutela nei confronti dei dipendenti del gruppo Tirrenia».

Silvano MOFFA (PdL), segnala l'opportunità di inserire, al punto 2) del dispositivo, un riferimento all'esigenza che il Governo consulti le regioni e gli enti locali interessati.

Angelo COMPAGNON (UdC) esprime il proprio apprezzamento per la ulteriore nuova formulazione della risoluzione predisposta dal Presidente. Dichiarò altresì di condividere l'integrazione proposta dal collega Moffa. Preannuncia pertanto il voto favorevole del proprio gruppo sulla nuova formulazione della risoluzione.

Sandro BIASOTTI (PdL), esprime un giudizio assolutamente positivo sulla ulteriore nuova formulazione della risoluzione, osservando che la Commissione è riuscita a predisporre un atto di indirizzo che offre al Governo indicazioni precise su una questione di grande complessità. Evidenzia altresì che il nuovo testo della risoluzione raccoglie numerosi suggerimenti provenienti dai gruppi di minoranza. Esprime un particolare apprezzamento per le parti del dispositivo che evidenziano l'esigenza di garantire la continuità territoriale e di salvaguardare i livelli occupazionali. Auspica, infine, un'approvazione condivisa della risoluzione.

Silvia VELO (PD) richiama il lungo e approfondito lavoro svolto dalla Commissione a partire dalla presentazione, nel luglio scorso, del testo iniziale della risoluzione di cui il Presidente Valducci è il primo firmatario. Ritiene che la nuova formulazione proposta dal Presidente al-

l'inizio della seduta risponda alle esigenze emerse nel dibattito, in particolare per quanto concerne i punti 4) e 5) del dispositivo. Rimane tuttavia il problema rappresentato dalla decurtazione delle risorse finanziarie effettuata con la manovra di bilancio. Ribadisce pertanto la propria richiesta, più volte formulata nelle sedute precedenti, che il Governo fornisca indicazioni quantitative precise sugli stanziamenti disponibili e che chiarisca i propri intendimenti rispetto all'esigenza di reperire le risorse adeguate per assicurare la continuità dei servizi attualmente prestati. Segnala il rischio che, altrimenti, quanto richiesto nella risoluzione rimanga inattuato.

Michele Pompeo META (PD) nel condividere il nuovo testo della risoluzione ribadisce tuttavia che le risorse stanziare in bilancio per il 2009 sono largamente insufficienti rispetto alla necessità di mantenere i servizi attualmente offerti. Segnala inoltre che a suo giudizio non sembra opportuno parlare di «privatizzazione», e suggerisce l'uso del termine «liberalizzazione», che è comprensivo di tutto il processo in atto. Ricorda che le regioni hanno espresso posizioni molto differenziate rispetto alla possibilità di gestire i collegamenti nelle tratte economicamente svantaggiate e suggerisce che la Conferenza Stato regioni potrebbe rappresentare la sede idonea a definire una posizione unitaria. Richiama la posizione coraggiosa e innovativa del Presidente della regione Sardegna, che si è dichiarato pronto a rilevare la gestione dei collegamenti con l'isola. Ritiene tuttavia che i problemi di Tirrenia non possano semplicemente essere trasferiti dallo Stato alle regioni, senza il reperimento, nell'ambito del bilancio dello Stato, di risorse adeguate ad assicurare la continuità del servizio. Segnala infine l'opportunità, nel testo della risoluzione, di far riferimento non soltanto ai collegamenti con le isole, ma anche tra le isole medesime.

Aurelio Salvatore MISITI (IdV) sottolinea di nuovo, come già nelle precedenti

sedute, l'esigenza di prevedere espressamente un termine di sei mesi non soltanto per quanto riguarda la privatizzazione, ma anche per quanto concerne la proroga delle convenzioni in essere. Ritiene che la mancata individuazione di questo termine potrebbe indurre il Governo a non procedere sollecitamente alla privatizzazione del gruppo, con la conseguenza che la situazione attuale, così problematica, potrebbe protrarsi ancora per anni.

Silvano MOFFA (PdL) in riferimento alle considerazioni svolte dal collega Meta, ritiene che nella risoluzione debba essere mantenuto il riferimento alla privatizzazione del gruppo Tirrenia, come condizione essenziale per la liberalizzazione dell'intero settore.

Settimo NIZZI (PdL) ritiene scarsamente praticabile l'ipotesi prospettata dal Presidente della regione Sardegna, relativamente all'assunzione, da parte della regione stessa, degli oneri relativi ai collegamenti marittimi con l'isola, attualmente effettuati da Tirrenia. Ritiene piuttosto opportuno che sia lo Stato ad effettuare la privatizzazione, attraverso una procedura competitiva che permetta di individuare un soggetto acquirente idonea ad assicurare la continuità dei servizi di trasporto marittimo.

Mario VALDUCCI, *presidente*, ritiene opportuno inserire nel testo della risoluzione gli ulteriori elementi emersi dal dibattito, con particolare riguardo all'esigenza di acquisire la posizione delle regioni e degli enti locali interessati e di esplicitare il riferimento anche ai collegamenti tra le isole. Per quanto concerne la richiesta del deputato Misiti di indicare un termine in relazione alla proroga delle convenzioni, osserva che l'obiettivo di assicurare una rapida conclusione dell'operazione di privatizzazione può essere perseguito prevedendo il termine ultimo del 31 dicembre 2009 per il completamento di tale operazione. Riformula, quindi, ulteriormente in tal senso il testo della risoluzione.

Il sottosegretario Nicola COSENTINO esprime il proprio assenso sul testo della risoluzione come da ultimo riformulato.

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che il nuovo testo della risoluzione assume il numero 8-00011 (*vedi allegato*).

La Commissione approva il nuovo testo della risoluzione.

Mario VALDUCCI, *presidente*, esprime soddisfazione per l'approvazione unanime del nuovo testo della risoluzione.

Sull'ordine dei lavori.

Settimo NIZZI (PdL) intervenendo sull'ordine dei lavori, richiama l'attenzione della Commissione sulla grave criticità in cui versa la società Meridiana.

La seduta termina alle 15.15.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Mario VALDUCCI.

La seduta comincia alle 15.15.

Indagine conoscitiva sull'assetto e sulle prospettive delle nuove reti del sistema delle comunicazioni elettroniche.

(Seguito esame documento conclusivo e rinvio).

Mario VALDUCCI, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Ne dispone quindi l'attivazione.

Ricorda, quindi, come già evidenziato ieri, che la proposta di documento conclusivo intenzionalmente non indica una singola modalità di intervento, ma illustra le varie soluzioni possibili, anche in con-

siderazione della complessa attività istruttoria, che la scelta tra tali soluzioni richiede. Ribadisce altresì l'invito ai membri della Commissione a presentare eventuali proposte di integrazione al documento conclusivo in forma scritta e, possibilmente, entro la giornata di domani.

Aurelio Salvatore MISITI (IdV) ritiene che si debba evitare il rischio che il documento conclusivo, evitando di esprimere una preferenza su una delle possibili linee di intervento, assuma il carattere di un lavoro di mera istruttoria. Invita pertanto a indicare espressamente nel documento un ordine di preferenza tra le quattro soluzioni delineate. Osserva in proposito che non è realistico ritenere che i privati possono assumersi gli oneri relativi alla creazione di un'adeguata infrastruttura di rete. Reputa quindi che il documento dovrebbe sottolineare con maggiore evidenza la necessità di una cooperazione tra Stato, regioni e soggetti privati. L'intervento delle regioni risulta particolarmente opportuno nel caso in cui in un determinato territorio sussistano le condizioni per la creazione di un polo tecnologico.

Mario VALDUCCI, *presidente*, osserva in primo luogo che il documento, nel suo complesso intende delineare il quadro delle politiche da attuare, sia dal lato dell'offerta, sia dal lato della domanda in tutto il comparto delle comunicazioni elettroniche. Si tratta, per quanto concerne l'offerta, delle azioni a sostegno della creazione della rete e delle misure volte ad ampliare i servizi offerti, sia per quanto concerne l'informatizzazione della pubblica amministrazione, sia per quanto riguarda il sostegno alle imprese che operano nel settore o che comunque fanno ricorso a servizi di comunicazione elettronica, con particolare riguardo a quelle di piccola dimensione e alle microimprese. Dal lato della domanda si tratta di promuovere in modo efficace il processo di alfabetizzazione informatica della generalità dei cittadini. Tali azioni devono essere portate avanti in modo coordinato, al fine

di sviluppare tutte le possibili sinergie. Potrebbero altresì dimostrarsi utili iniziative di supporto all'utilizzo di messi informatici da parte dei cittadini, come ad esempio misure volte a rendere più oneroso l'uso della carta.

Per quanto riguarda l'accesso della popolazione alle comunicazioni elettroniche, osserva altresì che — secondo quanto gli è stato segnalato dal collega Sarubbi — la situazione esistente non è adeguatamente rappresentata dal dato per cui la copertura della rete raggiunge il 95 per cento della popolazione. Non si tratta, infatti, soltanto di verificare la copertura della rete, ma anche di valutare la qualità della connessione. Rispetto a questo profilo sarebbe assai utile disporre di un indice affidabile di rilevamento, che con ogni probabilità evidenzierebbe risultati assai meno positivi. Ritiene opportuno che queste considerazioni siano inserite nella nuova formulazione del documento conclusivo, che sarà sottoposta alla votazione della Commissione.

Richiama, riguardo all'ordine di preferenza sollecitato dal collega Misiti, la valutazione sostanzialmente positiva espressa dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni sulla soluzione *Open Access* adottata da Telecom. Sottolinea peraltro che dal documento emerge l'esigenza di una cooperazione tra pubblico e privato, soprattutto per quanto concerne le situazioni di fallimento del mercato. Dalle indicazioni contenute nel documento si evince altresì che la società ex monopolista non sembra disporre delle risorse occorrenti per effettuare gli investimenti richiesti per la realizzazione della rete.

Di più lontana praticabilità sono le due ultime ipotesi prospettate nel documento, concernenti rispettivamente la connessione delle reti e l'intervento pubblico europeo. Osserva, riguardo alla prima ipotesi, l'importanza che in ogni caso riveste il censimento delle reti pubbliche, per avere una precisa cognizione delle reti effettivamente esistenti nel Paese, che per lo più si sono sviluppate in modo non coordinato. A tale proposito ricorda che in numerose regioni (tra cui ad esempio l'Emilia Romagna, il

Friuli Venezia-Giulia, il Trentino Alto Adige e l'Abruzzo) sono state installate reti di comunicazione elettronica che si affiancano ad altre reti di grandi società. Questo dato, insieme alla possibilità di un ricorso combinato a diverse tecnologie, permette di supporre che i costi per l'infrastrutturazione del Paese potrebbero essere significativamente inferiori a quelli che di frequente vengono indicati.

Per quanto concerne l'intervento pubblico europeo, non nasconde che si tratta di una iniziativa la cui praticabilità è subordinata all'avverarsi di numerose condizioni. Ritene tuttavia opportuno che la Commissione trasporti, nel documento conclusivo, fornisca un'indicazione innanzitutto di valenza politica, rivolta non solo al Governo italiano, ma anche alle istituzioni comunitarie.

Conclusivamente segnala il valore di « progetto-Paese » che gli interventi indicati nel documento assumono, dal momento che lo sviluppo delle comunicazioni elettroniche nella vita economica, ammi-

nistrativa e sociale del Paese rappresenta una condizione essenziale per le prospettive di crescita dell'Italia.

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame del documento conclusivo ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva sulla sicurezza nella circolazione stradale.

Audizione del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, Maurizio Sacconi.

ALLEGATO

7-00033 Valducci: Nuove convenzioni tra lo Stato e le società del gruppo Tirrenia e privatizzazione delle società esercenti servizi di cabotaggio pubblico

NUOVO TESTO APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La IX Commissione,

premessi che:

la Tirrenia e le società regionali da questa controllate (Caremar, Saremar, Siremar e Toremar) esercitano il servizio pubblico di cabotaggio marittimo fra la penisola e le isole maggiori e minori in base a specifiche convenzioni in scadenza alla fine del 2008;

la legge finanziaria per il 2007 (commi 998 e 999 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296) ha predisposto la stipula di nuove convenzioni tra lo Stato e le società del gruppo Tirrenia aventi scadenza non anteriore al 31 dicembre 2012 al fine di privatizzare le società esercenti servizi di cabotaggio pubblico;

il Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2009-2013, deliberato dal Consiglio dei ministri il 18 giugno 2008, ha confermato la volontà del Governo di attuare tempestivamente, in coerenza anche con quanto previsto dalla legge finanziaria per il 2007, il processo di privatizzazione della Tirrenia;

il decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 e, successivamente, il decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, hanno attribuito alle regioni le funzioni in materia di servizio pubblico di cabotaggio marittimo che si svolgono all'interno del loro territorio, prevedendo altresì la possibilità per le regioni Campania, Sardegna, Sicilia e Toscana di richiedere, entro centoventi giorni dalla data

di entrata in vigore del decreto-legge, il trasferimento a titolo gratuito della partecipazione totalitaria detenuta da Tirrenia di navigazione Spa rispettivamente nelle società Caremar, Saremar, Siremar e Toremar; nessuna delle regioni interessate ha peraltro esercitato tale facoltà entro i termini previsti;

ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 14 novembre 1995, n. 481, il Consiglio dei ministri ha deliberato, nella seduta del 6 novembre 2008, la definizione dei criteri di privatizzazione e delle modalità di dismissione della partecipazione detenuta indirettamente dal Ministro dell'economia e delle finanze nel capitale di Tirrenia di navigazione S.p.A.; il relativo schema di decreto sarà trasmesso alle Camere per l'espressione del parere da parte delle competenti Commissioni parlamentari;

dall'ampia attività conoscitiva svolta dalla Commissione mediante audizioni informali dei soggetti interessati è emerso che:

a) gran parte dell'attività della società Tirrenia di navigazione S.p.A. può essere svolta come libera attività imprenditoriale, secondo condizioni di mercato;

b) le sovvenzioni a carico del bilancio dello Stato rappresentano una quota rilevante delle entrate del gruppo Tirrenia e i costi operativi risultano mediamente più elevati rispetto a quelli delle società private del settore;

c) deve essere realizzato un significativo recupero di efficienza della ge-

stione, in linea con gli obiettivi individuati dal piano industriale del gruppo, definito nel 2007 e non ancora approvato, e con i criteri per la determinazione degli oneri di servizio pubblico e delle dinamiche tariffarie, di cui alla delibera CIPE del 9 novembre 2007;

risulta pertanto indispensabile completare rapidamente il processo di liberalizzazione del settore del cabotaggio pubblico e privatizzare le società esercenti i servizi di collegamento marittimo che rivestono carattere di pubblica utilità;

occorre al tempo stesso garantire la continuità e la qualità del servizio anche per le tratte che non rivestono interesse di mercato e, in particolare, assicurare la continuità territoriale e l'erogazione dei servizi essenziali per i collegamenti con le isole maggiori e minori, e tra le isole stesse;

impegna il Governo:

1) a pervenire sollecitamente, se possibile entro il 30 giugno 2009, e comunque non oltre il 31 dicembre 2009, alla privatizzazione della società Tirrenia di navigazione S.p.A., da effettuarsi mediante ricorso a procedura competitiva, aperta, trasparente e non discriminatoria;

2) ad assumere sollecitamente, sentite le regioni e gli enti locali interessati, le opportune iniziative finalizzate al completamento, da parte delle amministrazioni

competenti, dell'*iter* di approvazione delle nuove convenzioni con la Tirrenia e con le società regionali, almeno per quanto concerne le tratte che non rivestono interesse di mercato, ma che risultano indispensabili per assicurare la continuità territoriale e il diritto alla mobilità dei cittadini, con riferimento ai collegamenti con le isole maggiori e minori e tra le isole stesse;

3) a valutare la possibilità di prorogare le convenzioni in essere con il gruppo Tirrenia, qualora risulti indispensabile in vista della definizione delle nuove convenzioni e dell'attuazione della privatizzazione e, in ogni caso, per il tempo strettamente necessario al conseguimento di tali obiettivi;

4) ad assicurare, anche attraverso lo stanziamento delle risorse finanziarie necessarie, che, per tutta la fase che precederà la privatizzazione, continuino ad essere prestati i servizi attualmente offerti;

5) ad individuare le misure opportune per garantire, anche oltre la scadenza delle nuove convenzioni, il mantenimento in esercizio dei collegamenti necessari ad assicurare la continuità territoriale e il diritto alla mobilità dei cittadini;

6) a prevedere altresì, nell'ambito della privatizzazione, adeguate misure di salvaguardia dei livelli occupazionali e di tutela nei confronti dei dipendenti del gruppo Tirrenia.

(8-00011)

« Valducci, Moffa ».

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	84
AUDIZIONI:	
Variazione nella composizione della Commissione	84
Audizione del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Michela Vittoria Brambilla, sulle linee programmatiche del Governo nel settore del turismo (<i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	84
AVVERTENZA	85

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.55 alle 15.10.

AUDIZIONI

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Andrea GIBELLI. — Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Michela Vittoria Brambilla.

La seduta comincia alle 15.10.

Variazione nella composizione della Commissione.

Andrea GIBELLI, *presidente*, comunica che il deputato Massimo Polledri ha cesato di fare parte della Commissione e che è entrato a farne parte il deputato Marco Giovanni Reguzzoni.

Audizione del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Michela Vittoria Brambilla, sulle linee programmatiche del Governo nel settore del turismo.

(Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio).

Andrea GIBELLI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Ricorda ai commissari che nella seduta del 22 luglio scorso il sottosegretario non aveva avuto l'opportunità di rispondere a tutte le questioni sollevate; ritiene opportuno che nella seduta in corso siano rapidamente poste dai colleghi, ove ritenuto opportuno, le ulteriori questioni, in modo da lasciare al sottosegretario la possibilità di usufruire di almeno trenta minuti per la replica.

La Commissione concorda.

I deputati Laura FRONER (PD), Carlo MONAI (IdV), Elisa MARCHIONI (PD), Ignazio ABRIGNANI (PdL), Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), Monica FAENZI (PdL), Anna Teresa FORMISANO (UdC), Enzo RAISI (PdL) e Gianluca BENAMATI (PD) svolgono osservazioni e formulano quesiti.

Il sottosegretario Michela Vittoria BRAMBILLA risponde ai quesiti formulati e fornisce ulteriori precisazioni.

Andrea GIBELLI, *presidente*, ringrazia il sottosegretario per la sua disponibilità, facendo presente peraltro che la Commissione deve essere immediatamente sconvocata ed occorre quindi rinviare il seguito dell'audizione ad una data che si augura ravvicinata, e che potrebbe essere concordata nella prima settimana di di-

cembre. Rinvia quindi il seguito dell'audizione.

La seduta termina alle 16.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

SEDE CONSULTIVA

DL 154/08: Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali.

C. 1891 Governo, approvato dal Senato. (Parere alla V Commissione).

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'assetto delle relazioni industriali e sulle prospettive di riforma della contrattazione collettiva.	
Audizione di rappresentanti della Confederazione europea dei sindacati (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	86
Indagine conoscitiva sull'assetto delle relazioni industriali e sulle prospettive di riforma della contrattazione collettiva.	
Audizione di rappresentanti del Forum del terzo settore (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	87

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Antonio Finocchiaro a presidente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP). Nomina n. 20.	
Proposta di nomina del ragioniere Eligio Boni a componente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP). Nomina n. 21 (<i>Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Pareri favorevoli</i>)	87
Sull'ordine dei lavori	89

RISOLUZIONI:

Sui lavori della Commissione	89
7-00075 Mosca: Composizione di genere nelle nomine del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (<i>Rinvio della discussione</i>)	91
7-00074 Scandroglio: Vicende relative alle agevolazioni pensionistiche dei lavoratori esposti all'amianto (<i>Rinvio della discussione</i>)	91

SEDE REFERENTE:

Norme in favore di lavoratori con familiari gravemente disabili. Testo unificato C. 82 Stucchi, C. 322 Barbieri, C. 331 Schirru, C. 380 Volontè, C. 527 Osvaldo Napoli, C. 691 Prestigiacomò, C. 870 Ciocchetti, C. 916 Marinello, C. 1279 Grimoldi, C. 1377 Naccarato, C. 1448 Caparini, C. 1504 Cazzola (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	91
Estensione del diritto all'assegno supplementare in favore delle vedove dei grandi invalidi per servizio. C. 1421 Paglia (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	92
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	92
AVVERTENZA	92

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA.

La seduta comincia alle 8.50.

Indagine conoscitiva sull'assetto delle relazioni industriali e sulle prospettive di riforma della contrattazione collettiva.

Audizione di rappresentanti della Confederazione europea dei sindacati.

(*Svolgimento e conclusione*).

Stefano SAGLIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, i temi oggetto dell'audizione.

Walter CERFEDA, *segretario confederale della Confederazione europea dei sindacati*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il presidente Stefano SAGLIA, a più riprese, e i deputati Maria Grazia GATTI (PD), Lucia CODURELLI (PD) e Giuliano CAZZOLA (PdL).

Walter CERFEDA, *segretario confederale della Confederazione europea dei sindacati*, fornisce ulteriori precisazioni in ordine ai quesiti posti.

Stefano SAGLIA, *presidente*, ringrazia il rappresentante della Confederazione europea dei sindacati per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

Sospende, quindi, brevemente la seduta, avvertendo che essa riprenderà con lo svolgimento dell'audizione di rappresentanti del Forum del terzo settore.

La seduta, sospesa alle 9.35, è ripresa alle 9.40.

Indagine conoscitiva sull'assetto delle relazioni industriali e sulle prospettive di riforma della contrattazione collettiva.

Audizione di rappresentanti del Forum del terzo settore.

(Svolgimento e conclusione).

Stefano SAGLIA, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche mediante la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, i temi oggetto dell'audizione.

Maria GUIDOTTI, *portavoce del Forum del terzo settore*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine conoscitiva.

Stefano SAGLIA, *presidente*, ringrazia i rappresentanti del Forum del terzo settore per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 9.50.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ATTI DEL GOVERNO

Mercoledì 19 novembre 2008 — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA.

La seduta comincia alle 14.55.

Proposta di nomina del dottor Antonio Finocchiaro a presidente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP).

Nomina n. 20.

Proposta di nomina del ragioniere Eligio Boni a componente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP).

Nomina n. 21.

(Segue esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione — Pareri favorevoli).

La Commissione prosegue l'esame congiunto delle proposte di nomina in titolo.

Stefano SAGLIA, *presidente e relatore*, a seguito del dibattito svoltosi nella precedente seduta, formula, su ciascuna delle proposte di nomina in esame, una proposta di parere favorevole.

Alessia Maria MOSCA (PD), considerato che la risoluzione n. 7-00075 a sua prima firma, prevista nel calendario dei lavori della Commissione per la giornata odierna, è strettamente connessa alle proposte di nomina in esame, prospetta l'opportunità di rinviare la deliberazione di competenza della Commissione sulle proposte di nomina medesime ad una fase successiva alla discussione della citata risoluzione.

Stefano SAGLIA, *presidente e relatore*, avverte che il rappresentante del Governo, per un problema di natura tecnica, non è in grado, al momento, di partecipare ai lavori della Commissione; per tale ragione, ritiene di non poter accogliere la richiesta testé formulata, considerato che la presenza del Governo è indispensabile per procedere alla votazione di risoluzioni in Commissione.

Auspica, in ogni caso, che il rappresentante del Governo possa nel frattempo giungere nell'aula della Commissione stessa, in modo da consentire – subito dopo la conclusione dell'esame delle proposte di nomina – l'avvio della discussione della citata risoluzione n. 7-00075.

Giulio SANTAGATA (PD), preso atto dell'impossibilità di rinviare la deliberazione di competenza della Commissione, preannuncia l'astensione dei deputati del suo gruppo su entrambe le proposte di nomina in esame.

Stefano SAGLIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, propone – se non vi sono obiezioni – di procedere contestualmente alle votazioni su ciascuna delle proposte di nomina.

La Commissione consente.

Stefano SAGLIA, *presidente*, indice la votazione sulle proposte di parere favorevole in precedenza formulate.

La Commissione procede, quindi, alle distinte votazioni per scrutinio segreto sulle proposte di parere favorevole formulate dal relatore su ciascuna delle proposte di nomina in esame.

Stefano SAGLIA, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina del dottor Antonio Finocchiaro a presidente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP).

Presenti	30
Votanti	21
Astenuti	9
Maggioranza	11
Hanno votato sì	20
Hanno votato no	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati:

Baldelli, Bonino, Cazzola, Ceccacci Rubino, Delfino, Fedriga, Formichella, Antonino Foti, Giacomoni, Giammanco, Gidoni in sostituzione di Caparini, Mannucci, Mottola, Munerato, Pelino, Poli, Mariarosaria Rossi, Saglia, Saltamartini, Sammarco, Scandroglio.

Si sono astenuti i deputati:

Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gneccchi, Madia, Mosca, Paladini, Santagata.

Stefano SAGLIA, *presidente*, comunica il risultato della votazione sulla proposta di nomina del ragionier Eligio Boni a componente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP).

Presenti	30
Votanti	21
Astenuti	9
Maggioranza	11
Hanno votato sì	20
Hanno votato no	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione i deputati:

Baldelli, Bonino, Cazzola, Ceccacci Rubino, Delfino, Fedriga, Formichella, Antonino Foti, Giacomoni, Giammanco, Gidoni in sostituzione di Caparini, Mannucci, Mottola, Munerato, Pelino, Poli, Mariarosaria Rossi, Saglia, Saltamartini, Sammarco, Scandroglio.

Si sono astenuti i deputati:

Bobba, Boccuzzi, Codurelli, Gatti, Gneccchi, Madia, Mosca, Paladini, Santagata.

Stefano SAGLIA, *presidente*, avverte che comunicherà i pareri favorevoli testé espressi alla Presidenza della Camera, ai fini della trasmissione al Governo.

Sull'ordine dei lavori.

Maria Grazia GATTI (PD) esprime perplessità in ordine alle modalità di svolgimento della votazione delle proposte di nomina in Commissione, nelle quali, a differenza delle votazioni favorevoli o contrarie, che si svolgono segretamente, il voto di astensione risulta palese, come è avvenuto anche oggi.

Stefano SAGLIA, *presidente*, pur ritenendo condivisibile in linea di principio la questione sollevata dal deputato Gatti, fa notare che si è in presenza di un problema più generale di natura regolamentare; evidenza, infatti, che il carattere palese dell'astensione nelle votazioni segrete è richiesto dallo stesso Regolamento.

Michele SCANDROGLIO (PdL), nel condividere le perplessità espresse dal deputato Gatti, ritiene opportuno avviare una riflessione complessiva sul sistema di voto a cui si fa ricorso in Commissione per la deliberazione sulle proposte di nomina del Governo, adottando un sistema per schede. Fa, comunque, notare ai membri dell'opposizione che, nella seduta odierna, a rendere palese il voto di astensione del

gruppo del Partito democratico è stato lo stesso deputato Santagata, in sede di dichiarazione di voto sulle proposte di parere favorevole formulate dal relatore.

Giulio SANTAGATA (PD) precisa che alla base della dichiarazione di astensione del suo gruppo vi è stata una decisione collegiale, adottata proprio alla luce delle norme regolamentari che disciplinano il voto segreto.

Giuliano CAZZOLA (PdL), intervenendo per una precisazione sull'esito delle votazioni, chiede se i voti contrari espressi abbiano riguardato entrambe le candidature proposte dal Governo.

Stefano SAGLIA, *presidente*, in relazione alla richiesta del deputato Cazzola, conferma che – come emerge dalla proclamazione dei risultati – entrambe le proposte di nomina hanno registrato un solo voto contrario.

Quanto alla questione più generale appena sollevata, nel ribadire che la dichiarazione di astensione nelle votazioni qualificate è espressamente prevista dal Regolamento, ritiene che il problema della segretezza del voto possa essere opportunamente portato all'attenzione del Presidente della Camera, anche in modo da verificare la possibilità di un eventuale intervento di modifica regolamentare da sottoporre alla Giunta per il regolamento.

La seduta termina alle 15.20.

RISOLUZIONI

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA.

La seduta comincia alle 15.20.

Sui lavori della Commissione.

Stefano SAGLIA, *presidente*, avverte che il rappresentante del Governo ha appena comunicato che non potrà partecipare ai

lavori della seduta odierna. Fa, comunque, presente che il Governo ha fatto pervenire la sua disponibilità a partecipare ai lavori della Commissione di domani, in vista dello svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata.

Ritiene, pertanto, opportuno iniziare la discussione della risoluzione n. 7-00075, che giudica strettamente connessa all'esame delle proposte di nomina testé concluso, rinviandone la votazione ad altra seduta, nella quale auspica la presenza del rappresentante del Governo. Giudica infine opportuno rinviare ad altra seduta lo svolgimento della discussione sulla risoluzione n. 7-00074, in ordine alla quale lo stesso Governo ha richiesto di poter svolgere ulteriori approfondimenti.

Lucia CODURELLI (PD), nel notare come la presenza di deputati dei gruppi di maggioranza risulti più numerosa solo in occasione di sedute nelle quali sono previste deliberazioni della Commissione e pur non dichiarandosi pregiudizialmente contraria allo svolgimento della discussione della risoluzione n. 7-00075 nella seduta odierna, ritiene assolutamente indispensabile la partecipazione del rappresentante del Governo al dibattito su un atto di indirizzo che si rivolge proprio all'Esecutivo. Nel giudicare, pertanto, più opportuno un rinvio della discussione in oggetto, ricorda che un esame preliminare dell'argomento è già stato svolto – di fatto – nella seduta dell'11 novembre scorso, in sede di esame di atti del Governo.

Stefano SAGLIA, *presidente*, precisa che, con la sua proposta di rinviare ad altra seduta la sola votazione della risoluzione n. 7-00075, non intendeva in alcun modo imprimere una accelerazione sull'argomento, bensì segnalare l'esigenza che – secondo intese intercorse tra i gruppi – anche questo punto dell'ordine del giorno fosse svolto contestualmente all'esame delle proposte di nomina appena conclusosi. Si dichiara, dunque, disponibile a sottoporre all'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, la proposta di calendarizzarne la discussione nella settimana prossima.

Maria Grazia GATTI (PD), anche alla luce delle ulteriori considerazioni svolte dal presidente, ritiene indispensabile che la discussione della risoluzione avvenga alla presenza del Governo, dichiarando sin d'ora la disponibilità del suo gruppo ad un rinvio alla prossima settimana.

Giovanni PALADINI (IdV), nel rammaricarsi per l'assenza del Governo alla seduta odierna, riterrebbe utile rinviare alla prossima settimana la discussione delle risoluzioni all'ordine del giorno, svolgendo tuttavia nella mattina di domani la prevista seduta dedicata alle interrogazioni a risposta immediata.

Barbara SALTAMARTINI (PdL) non ritiene particolarmente utile un rinvio della discussione della risoluzione n. 7-00075, la cui illustrazione potrebbe avere luogo sin dalla seduta odierna, mentre la relativa votazione potrebbe essere differita ad altra seduta. In ogni caso, invita a non alimentare polemiche sulla partecipazione dei deputati dei gruppi di maggioranza alle sedute della Commissione, considerato che l'impegno parlamentare spesso si esplica anche in altre Commissioni permanenti o bicamerali.

Michele SCANDROGLIO (PdL) giudica utile iniziare sin d'ora la discussione della risoluzione n. 7-00075, che può rappresentare un'ottima occasione per l'avvio di un confronto su temi delicati e rilevanti di competenza della Commissione. In ogni caso, preannuncia l'intenzione di sottoporre alla Commissione – in sede di discussione della citata risoluzione – la questione dell'inopportunità di richiamare esplicitamente l'articolo 51 della Costituzione in ordine alle procedure di nomina governativa.

Alessia Maria MOSCA (PD) rileva che un preliminare lavoro istruttorio è stato, di fatto, già compiuto dai gruppi prima ancora di giungere alla presentazione della risoluzione a sua prima firma; per tale ragione, osserva che l'unico vero elemento di novità possa essere rappresentato dal-

l'acquisizione dell'orientamento del Governo sull'atto di indirizzo in questione. Ritiene, pertanto, che la discussione di tale atto in assenza del Governo sia del tutto inutile.

Teresio DELFINO (UdC) preannuncia l'intenzione di sottoscrivere la risoluzione n. 7-00075, riservandosi tuttavia di formulare, in sede di discussione della stessa, apposite proposte di modifica. Nel ritenere, peraltro, plausibile che il Governo possa avere problemi di natura organizzativa che ne impediscono la presenza in Commissione, auspica che la discussione della risoluzione possa essere al più presto avviata, al pari della discussione della risoluzione n. 7-00074, che interviene sul problema della tutela previdenziale dei lavoratori esposti all'amianto.

Giovanni PALADINI (IdV) preannuncia l'intenzione di sottoscrivere la risoluzione n. 7-00075, ritenendo peraltro essenziale il richiamo all'articolo 51 della Costituzione in essa contenuto.

Giuliano CAZZOLA (PdL) rileva che, dagli atti predisposti in occasione della recente Conferenza delle commissioni parlamentari per le pari opportunità dell'Unione europea, emerge che il numero di « donne *manager* » risulta in aumento a livello comunitario; a tal fine, giudica importante avviare una riflessione seria sulla risoluzione n. 7-00075.

Quanto alla risoluzione n. 7-00074, che interviene nel settore della tutela dei lavoratori esposti all'amianto, nel prendere atto della proposta di rinvio della sua discussione, intende tuttavia preannunciare sin d'ora la sua contrarietà sul punto *b*) del dispositivo della risoluzione medesima.

Stefano SAGLIA, *presidente*, invita i deputati a non entrare nel merito degli argomenti, considerato che dal dibattito testé svoltosi emerge chiaramente l'opportunità di un rinvio della discussione delle risoluzioni all'ordine del giorno. Prospetta, pertanto, l'opportunità — se non vi sono

obiezioni — di rinviare alla prossima settimana la discussione delle risoluzioni medesime, demandandone le modalità di organizzazione all'Ufficio di presidenza, e di prevedere, per la mattina di domani, lo svolgimento delle sole interrogazioni a risposta immediata, già previsto per la giornata odierna.

La Commissione conviene.

7-00075 Mosca: Composizione di genere nelle nomine del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

(Rinvio della discussione).

Stefano SAGLIA, *presidente*, preso atto degli orientamenti testé emersi in seno alla Commissione, avverte che la discussione della risoluzione in titolo è rinviata ad altra seduta.

7-00074 Scandroglio: Vicende relative alle agevolazioni pensionistiche dei lavoratori esposti all'amianto.

(Rinvio della discussione).

Stefano SAGLIA, *presidente*, preso atto degli orientamenti testé emersi in seno alla Commissione, avverte che la discussione della risoluzione in titolo è rinviata ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.40.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Stefano SAGLIA.

La seduta comincia alle 15.40.

Norme in favore di lavoratori con familiari gravemente disabili.

Testo unificato C. 82 Stucchi, C. 322 Barbieri, C. 331 Schirru, C. 380 Volontè, C. 527 Osvaldo Napoli,

C. 691 Prestigiacomo, C. 870 Ciocchetti, C. 916 Marinello, C. 1279 Grimoldi, C. 1377 Naccarato, C. 1448 Caparini, C. 1504 Cazzola.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, iniziato l'8 luglio 2008.

Stefano SAGLIA, *presidente*, comunica preliminarmente che nelle scorse settimane la XII Commissione ha sollevato, in relazione alle proposte di legge in titolo, un conflitto di competenza diretto a promuoverne l'assegnazione alle Commissioni riunite XI e XII. Al riguardo, fa presente che il Presidente della Camera ha risolto la questione confermando l'iniziale assegnazione dei progetti di legge, in sede referente, alla XI Commissione; il Presidente della Camera ha, peraltro, disposto che il parere della XII Commissione su tutte le proposte abbinate sia espresso ai sensi dell'articolo 73, comma 1-bis, del Regolamento.

Ricorda, peraltro, che nella precedente seduta la Commissione ha adottato come testo base, per il seguito dell'esame in sede referente, il testo unificato delle proposte di legge elaborato dal Comitato ristretto, in ordine al quale la Commissione stessa – acquisito anche l'orientamento del Governo – dovrebbe stabilire un termine per la presentazione di eventuali emendamenti. Chiede, pertanto, al relatore di prospettare le modalità con le quali ritiene che la Commissione possa proseguire nell'esame del provvedimento.

Teresio DELFINO (UdC), *relatore*, in primo luogo prende atto con soddisfazione della decisione assunta dalla presidenza della Camera, che conferma la competenza della XI Commissione su una materia di natura chiaramente previdenziale.

Quanto alle modalità di prosecuzione dell'esame del testo unificato, ritiene indispensabile che la Commissione – prima ancora di procedere alla fissazione di un termine per la presentazione di emendamenti – acquisisca l'orientamento del Governo, alla luce del quale potrebbe essere

utile anche procedere ad un rapido confronto tra i gruppi in ordine al nuovo testo del provvedimento.

La Commissione concorda.

Stefano SAGLIA, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Estensione del diritto all'assegno supplementare in favore delle vedove dei grandi invalidi per servizio. C. 1421 Paglia.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, iniziato l'11 novembre 2008.

Stefano SAGLIA, *presidente*, ritiene essenziale che sul provvedimento in titolo, al pari del testo unificato delle proposte di legge n. 82 e abbinate, la Commissione possa acquisire i necessari elementi di chiarimento dal competente dicastero.

La Commissione conviene.

Stefano SAGLIA, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.50.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 19 novembre 2008.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.50 alle 15.55.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia. C. 1493 Barbareschi (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	93
ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)	102
ALLEGATO 2 (Proposta di parere alternativa presentata dai deputati Mura e Palagiano) ...	103
DL 154/08: Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali. C. 1891 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	96

SEDE REFERENTE:

Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e altre disposizioni in materia di governo delle attività cliniche. C. 799 Angela Napoli e C. 1552 Di Virgilio e Palumbo. (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge n. 977-ter Livia Turco e n. 278 Farina Coscioni</i>)	101
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	101
AVVERTENZA	101

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Francesca Martini, Eugenia Roccella e Ferruccio Fazio.

La seduta comincia alle 14.50.

Istituzione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia.

C. 1493 Barbareschi.

(Parere alla I Commissione).

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione*).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta dell'11 novembre 2008.

Luca Giorgio BARBARESCHI (PdL) desidera, alla luce delle perplessità espresse sulla proposta di legge in esame da alcuni colleghi nella precedente seduta, spiegare le ragioni che lo hanno indotto a proporre l'istituzione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia. In particolare, ritiene che sarebbe un errore ricondurre il tragico e diffuso fenomeno della pedofilia nell'ambito della Giornata italiana per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, come suggerito dal relatore nella precedente seduta. Infatti, iniziative come quella in discussione servono innanzitutto a sensibilizzare l'opinione pubblica

su un determinato tema e, proprio da un punto di vista comunicativo, è assai più efficace un messaggio circoscritto e mirato, piuttosto che ampio e non ben definito. Auspica pertanto che la Commissione possa esprimere un'ampia condivisione della proposta in esame, con lo spirito *bipartisan* che ha caratterizzato il confronto in sede referente e nelle altre Commissioni competenti in sede consultiva.

Alessandra MUSSOLINI (PdL), *relatore*, ritiene che la Commissione debba esprimersi sul provvedimento in esame in piena autonomia dalle altre Commissioni competenti in sede consultiva. È infatti assai viva, nella Commissione, la preoccupazione per il rischio di un'indesiderata spettacolarizzazione del fenomeno della pedofilia come conseguenza della proposta in esame. Ricorda inoltre che in nessun altro Paese è stata istituita una giornata contro la pedofilia avulsa dalla Giornata mondiale del fanciullo. Formula pertanto una proposta di parere favorevole con condizione (*vedi allegato 1*).

Silvana MURA (IdV) dichiara di non condividere la proposta di parere del relatore che, a suo avviso, rischia di vanificare completamente la proposta di legge in esame. Formula pertanto una proposta di parere alternativa (*vedi allegato 2*).

Daniela SBROLLINI (PD) dichiara di condividere la proposta di parere del relatore, in quanto ritiene che il provvedimento in esame rischi di ridurre la giusta mobilitazione contro la pedofilia a un evento esclusivamente mediatico. Osserva inoltre che sarebbe importante verificare l'attuazione e gli effetti della legge n. 38 del 2006, coinvolgendo le numerose associazioni impegnate su questo fronte.

Paola BINETTI (PD), pur comprendendo le finalità della proposta di legge in esame, ovvero la necessità di elevare il livello di tutela dell'infanzia, esprime forti perplessità sull'opportunità di una proliferazione di iniziative o « giornate » sui

vari aspetti che possono rientrare nel concetto di tutela dei minori. Ritiene invece che sarebbe assai più utile concentrare l'attenzione sulle iniziative concrete e le risorse destinate alla prevenzione e al contrasto di ogni violazione dei diritti dei minori.

Carmine Santo PATARINO (PdL) rileva come la proposta del relatore faccia seguito al dibattito svoltosi in Commissione e dichiara di ritenere ancora validi gli argomenti sollevati nel corso di tale dibattito. Ritiene infatti che il tema del contrasto della pedofilia e della pedopornografia debba essere inserito nel contesto più generale della Giornata mondiale del fanciullo. Annuncia pertanto il voto favorevole sulla proposta di parere del relatore.

Nunzio Francesco TESTA (UdC) ritiene che in Commissione vi sia un generale accordo sulla necessità di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul problema della pedofilia. Osserva, peraltro, che questo tema rientra a pieno titolo tra le finalità della Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Osserva altresì che sarebbe necessario approfondire l'applicazione della legge n. 38 del 2006, recante disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo *Internet*.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, fa presente che, in sede di ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, potrà senz'altro essere valutato quale sia lo strumento più adatto per approfondire le problematiche connesse all'attuazione della legge n. 38 del 2006.

Mariella BOCCIARDO (PdL), premesso di comprendere le finalità della proposta di legge in esame, osserva che la necessità di approfondire l'applicazione della legge n. 38 del 2006 e di procedere celermente nell'esame delle proposte di legge in ma-

teria di pedofilia, iniziato in sede referente presso la II Commissione, non comporta di per sé la necessità di istituire una specifica giornata nazionale su questo tema.

Laura MOLTENI (LNP), pur apprezzando le finalità della proposta di legge in esame, giudica ragionevole ed equilibrata la proposta di parere del relatore. Ritiene infatti che proprio la delicatezza dell'argomento richieda che sia valutata con particolare cautela l'opportunità di iniziative che, al di là delle buone intenzioni dei proponenti, possa rischiare di produrre un indesiderato effetto *boomerang* su questo tema. Ritiene peraltro che la Commissione potrà tornare sull'argomento qualora la soluzione prospettata nella proposta di parere del relatore dovesse rivelarsi inefficace o insufficiente.

Carmelo PORCU (PdL) rileva preliminarmente che, ancora una volta, la Commissione è chiamata ad esprimere un mero parere su un argomento che rientra in misura rilevante nel suo ambito di competenza. Sarebbe stato assai preferibile, a suo avviso, che la proposta in titolo fosse assegnata alla Commissione in sede referente, eventualmente ai fini di un esame congiunto con altra Commissione. Ritiene altresì che il tema non possa essere affrontato senza un coinvolgimento della Commissione parlamentare per l'infanzia. Esprime infine un giudizio positivo sulla proposta di parere del relatore, che appare molto equilibrata.

Lucio BARANI (PdL) esprime apprezzamento per la partecipazione di diversi rappresentanti del Governo alla seduta odierna.

Alessandra MUSSOLINI (PdL), *relatore*, ritiene che l'istituzione di una Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia rischi, paradossalmente, di banalizzare il tema della lotta contro la pedofilia e osserva che, in questa materia, sarebbe opportuno evitare iniziative personalistiche. Rileva inoltre che sono già in corso, su *Internet*, iniziative per la pro-

mozione di « giornate dell'orgoglio pedofilo » in concomitanza con l'eventuale Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ricorda, con riferimento alla questione sollevata dall'onorevole Porcu, che l'assegnazione dei progetti di legge alle Commissioni rientra tra le competenze del Presidente della Camera dei deputati e che, comunque, la Commissione parlamentare per l'infanzia non può essere chiamata ad esprimere pareri sui progetti di legge.

Luca Giorgio BARBARESCHI (PdL) sottolinea che, come ricordato dal presidente, il grado di coinvolgimento della Commissione nell'esame della proposta di legge in titolo non può certo dipendere dal presentatore. Dichiarando quindi di ritenere insultante ed offensivo il riferimento del relatore a presunti personalismi. Precisa inoltre che non gli risulta alcuna mobilitazione telematica per promuovere « giornate dell'orgoglio pedofilo » in concomitanza con l'eventuale Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia.

Livia TURCO (PD) auspica che la Commissione passi ad approfondire quanto prima le politiche in atto o da attuare per il contrasto della pedofilia. Annuncia inoltre che non prenderà parte alla votazione sulla proposta di parere del relatore.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, ribadisce che l'esigenza sollevata dall'onorevole Livia Turco potrà essere oggetto di valutazione da parte dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi.

Alessandra MUSSOLINI (PdL), *relatore*, ribadisce la sua proposta di parere favorevole con condizione.

La Commissione approva la proposta di parere del relatore.

DL 154/08: Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali.

C. 1891 Governo.

(Parere alla V Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Lucio BARANI (Pdl), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esprimere alla V Commissione il parere di competenza sul disegno di legge n. 1891, recante conversione in legge del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154: Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali. Il provvedimento in esame prevede una serie di disposizioni in materia fiscale per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali.

Per quanto concerne lo specifico ambito di competenza della Commissione, segnala, in particolare, l'articolo 1, che, come in precedenza detto, si occupa delle disposizioni in materia di attuazione dei piani di rientro dai *deficit* sanitari.

Il comma 1 apporta alcune modifiche al comma 2 dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159 (Interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale), convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222. L'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, riguarda la nomina di commissari *ad acta* per le regioni che non rispettano gli adempimenti previsti dai piani di rientro dai *deficit* sanitari, al fine di assicurare il risanamento, il riequilibrio economico-finanziario e la riorganizzazione del sistema sanitario regionale, anche sotto il profilo amministrativo e contabile. In particolare, al comma 1, è stato attribuito al Presidente del Consiglio dei ministri il potere di diffidare la regione interessata ad adottare, entro 15 giorni, tutti gli atti normativi, amministrativi, organizzativi e gestio-

nali idonei a garantire il conseguimento degli obiettivi previsti nel piano di rientro.

L'accertamento della mancata osservanza degli adempimenti prescritti avviene nel procedimento di verifica e monitoraggio dei singoli piani di rientro effettuato dal Tavolo di verifica degli adempimenti e dal Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, di cui rispettivamente agli articoli 12 e 9 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005.

Inoltre, l'articolo 1, comma 180, della legge del 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), disciplina le ipotesi di inadempimento – da parte delle regioni – degli obblighi di contenimento della spesa sanitaria (definiti, nel dettaglio, dalla successiva Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005), ovvero i casi di disavanzo di gestione (di cui all'articolo 1, comma 174, della medesima legge n. 311 del 2004). In tali ipotesi, la regione interessata, anche avvalendosi del supporto tecnico dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, procede ad una ricognizione delle cause ed elabora un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore al triennio. Inoltre, la regione stipula con i Ministri della salute (ora del lavoro, della salute e delle politiche sociali) e dell'economia e delle finanze un accordo che definisca gli interventi necessari per il conseguimento dell'equilibrio economico, nel rispetto dei livelli essenziali di assistenza e degli adempimenti summenzionati. La sottoscrizione dell'accordo e la verifica (in senso positivo) dell'attuazione del programma sono condizioni necessarie ai fini della riattribuzione (anche in maniera parziale e graduale) alla regione del maggior finanziamento previsto dall'articolo 1, comma 164, della medesima legge n. 311 del 2004, ossia delle risorse aggiuntive rispetto al finanziamento del Servizio sanitario nazionale cui concorre ordinariamente lo Stato.

L'articolo 1, comma 796, lettera b), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007), ha altresì istituito un fondo transitorio (1.000 milioni di euro nel

2007; 850 milioni di euro nel 2008; 700 milioni di euro nel 2009) destinato alle regioni nelle quali si è registrato un elevato disavanzo sanitario. L'accesso a tali risorse, ripartite con decreto del Ministro della salute (ora del lavoro, della salute e delle politiche sociali) previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni, è condizionato, tra l'altro: alla sottoscrizione di un apposito accordo, stipulato dai Ministri della salute (ora del lavoro, della salute e delle politiche sociali) e dell'economia e delle finanze e la singola regione interessata per l'individuazione degli interventi necessari al perseguimento dell'equilibrio economico. A tale accordo deve accompagnarsi un piano di rientro dai disavanzi comprensivo delle misure di riequilibrio dei livelli essenziali di assistenza, conformemente al Piano sanitario nazionale e al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in data 29 novembre 2001, delle misure necessarie al ripiano dei disavanzi entro il 2010 nonché degli obblighi e delle procedure fissate dall'articolo 8 dell'Intesa Stato-regioni del 23 marzo 2005. In caso di mancato conseguimento degli obiettivi intermedi di riduzione del disavanzo previsti dal piano di rientro, è disposto l'automatico innalzamento – per l'anno di imposta relativo all'esercizio successivo – dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive, oltre i livelli massimi previsti dalla legislazione vigente e fino alla copertura integrale dei disavanzi. Il Ministero della salute (ora del lavoro, della salute e delle politiche sociali), di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, svolge un'attività di affiancamento nei confronti delle regioni che hanno sottoscritto l'accordo per l'accesso alle risorse del Fondo transitorio.

Ricorda altresì che l'articolo 1 del decreto-legge 20 marzo 2007, n. 23, ha previsto il concorso straordinario dello Stato, per il periodo 2001-2005, nel ripiano dei disavanzi strutturali pregressi dei Servizi sanitari regionali, a condizione che le regioni interessate assolvano ad alcuni adempimenti, tra i quali la sottoscrizione

dei citati accordi con lo Stato (comprensivi dei piani di rientro) che consentono l'accesso al citato Fondo transitorio. Al fine di ripianare i disavanzi pregressi (periodo 2001-2005), è stata quindi autorizzata, a titolo di regolazione debitoria, la spesa di 3.000 milioni di euro per l'anno 2007 a beneficio delle regioni che, oltre a sottoscrivere i suddetti accordi con lo Stato, attivano specifiche misure fiscali ovvero destinano quote di manovre fiscali già adottate o quote di tributi erariali attribuite alle regioni, in via ulteriore rispetto all'incremento nella misura massima dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive e dell'addizionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Il comma 2 del citato articolo 4 del decreto-legge n. 159 del 2007 prevede altresì la nomina di un commissario *ad acta*, per l'intero periodo di vigenza del singolo Piano di rientro, da parte del Consiglio dei Ministri, nell'ipotesi che la regione non adempia alla suddetta diffida, ovvero nel caso in cui gli atti posti in essere, valutati dal Tavolo tecnico e dal Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, risultino inadeguati o insufficienti al raggiungimento degli obiettivi programmati. Gli eventuali oneri derivanti dalla nomina del commissario *ad acta* sono a carico della regione interessata. Il commissario *ad acta*, prima delle modifiche apportate dal decreto-legge in esame, aveva la facoltà di proporre la sostituzione dei direttori generali delle aziende sanitarie locali ovvero delle aziende ospedaliere.

La lettera *a*) dell'articolo 1, comma 1, del provvedimento in esame, intervenendo sul primo periodo del citato articolo 4, comma 2, del decreto-legge n. 159 del 2007, sopprime la facoltà del commissario *ad acta* di proporre la sostituzione dei direttori generali delle aziende sanitarie locali ovvero delle aziende ospedaliere.

La successiva lettera *b*), introducendo una serie di disposizioni nuove dopo il primo periodo del comma in esame, prevede la possibilità di nomina di uno o più sub commissari, con esperienza di gestione sanitaria, da affiancare al commissario *ad acta*, che può avvalersene anche quale

soggetto attuatore. La nomina spetta al Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentito il Ministro per i rapporti con le regioni. Viene inoltre consentito al commissario *ad acta* di disporre motivatamente la sospensione dalle funzioni in atto dei direttori generali delle aziende sanitarie locali, delle aziende ospedaliere, degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico pubblici e delle aziende ospedaliere universitarie, fermo restando il trattamento economico in godimento. Le suddette funzioni possono essere affidate a un soggetto attuatore e ai direttori generali sospesi può essere assegnato un altro incarico fino alla durata massima del commissariamento ovvero alla naturale scadenza del rapporto con l'ente del servizio sanitario.

Infine, la lettera *c)*, oltre a disporre, come attualmente in vigore, che gli eventuali oneri derivanti dalla gestione commissariale sono a carico della regione interessata, stabilisce altresì che la medesima regione mette a disposizione del commissario il personale, gli uffici e i mezzi necessari all'espletamento dell'incarico, prevedendo che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sono determinati i compensi degli organi della gestione commissariale. Le regioni provvedono ai predetti adempimenti utilizzando le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Il comma 2 dell'articolo 1 in esame consente, con deliberazione del Consiglio dei ministri, l'erogazione totale o parziale del maggior finanziamento, condizionato alla verifica positiva degli adempimenti, a quelle regioni nelle quali è stato nominato il commissario *ad acta*, in deroga a quanto sottoscritto negli accordi previsti, alle seguenti condizioni: il manifestarsi, in conseguenza della mancata erogazione del maggior finanziamento condizionato alla verifica positiva degli adempimenti, di una situazione di emergenza finanziaria regionale tale da compromettere gli impegni

finanziari assunti dalla regione stessa, nonché l'ordinato svolgimento del sistema dei pagamenti regionale, con possibili gravi ripercussioni sistemiche; l'adozione, da parte del commissario *ad acta*, entro il termine indicato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, di provvedimenti significativi in termini di effettiva e strutturale correzione degli andamenti della spesa, da verificarsi da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti e del Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, di cui rispettivamente agli articoli 9 e 12 della citata intesa del 23 marzo 2005.

Il comma 3 dell'articolo 1 in esame specifica che le somme erogate alle regioni sono a titolo di anticipazione e possono essere recuperate, con modalità deliberate dal Consiglio dei ministri, a valere su somme spettanti a qualsiasi titolo, qualora la regione non attui il citato piano di rientro della dimensione finanziaria stabilita dallo stesso.

Il successivo comma 4, alla lettera *a)*, abrogando il comma 4 dell'articolo 2 del decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288 (Riordino della disciplina degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, a norma dell'articolo 42, comma 1, della legge 16 gennaio 2003, n. 3), sopprime l'attuazione delle disposizioni sulla trasformazione degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico in Fondazione IRCCS per l'Istituto « Giannina Gaslini » di Genova.

L'articolo 1-*bis* in esame modifica l'articolo 1, comma 2, della legge 3 agosto 2007, n. 120, e rinvia dal 31 gennaio 2009 al 31 dicembre 2012 il completamento degli interventi di ristrutturazione edilizia delle regioni e delle province autonome, effettuati presso le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere, le aziende ospedaliere universitarie, i policlinici universitari a gestione diretta e gli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) di diritto pubblico, al fine di garantire la disponibilità dei locali destinati all'attività libero-professionale intramuraria. La disposizione in esame stabilisce altresì l'utilizzazione straordinaria del proprio studio

professionale per l'esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria (cosiddetta *intramoenia* allargata), previa autorizzazione aziendale, prorogata dal 31 gennaio 2009 al 31 gennaio 2010, in deroga a quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 22-*bis* del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223 (Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale).

Il comma 2 dell'articolo 22-*bis* del decreto-legge n. 223 del 2006 ha modificato il comma 10 dell'articolo 15-*quinquies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, prorogando la possibilità — già prevista dalla normativa previgente — di utilizzare gli studi professionali privati (cosiddetta «*intramoenia* allargata»), in caso di carenza di spazi idonei all'attività libero-professionale in regime ambulatoriale. Tale possibilità, vincolata al rispetto delle modalità individuate dall'atto di indirizzo e coordinamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 marzo 2001, è stata quindi procrastinata fino alla data del completamento da parte dell'azienda sanitaria di appartenenza dei necessari interventi di adeguamento logistico-strutturale e, comunque, non oltre il 31 luglio 2007. Successivamente, il citato articolo 1, comma 2, della legge n. 120 del 2007 ha rinviato il suddetto termine al 31 gennaio 2009.

L'articolo 1-*ter* abroga le disposizioni di cui all'articolo 24-*ter* del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito dalla legge 28 febbraio 2008, n. 310, il quale ha rinviato al 1° gennaio 2009 l'applicazione della norma in materia di orario di lavoro del personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale, di cui al comma 6-*bis* dell'articolo 17 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 662.

Ricorda che il citato comma 6-*bis*, introdotto dal comma 85 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), ha disposto la non applicazione, al personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale,

della disciplina in materia di riposo giornaliero di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n. 66 del 2003, in base alla quale, ferma restando la durata normale dell'orario settimanale, spetta al lavoratore il diritto a undici ore di riposo consecutivo ogni ventiquattro ore. Lo stesso comma 6-*bis* ha precisato altresì che per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale valgono le vigenti disposizioni contrattuali in materia di orario di lavoro, nel rispetto dei principi generali in materia di salute e sicurezza dei lavoratori.

Fa presente, infine, che l'articolo 5-*bis* del provvedimento in esame reca al comma 1 un'autorizzazione di spesa di 2 milioni di euro per l'anno 2009 a favore dell'organismo di controllo sugli enti non commerciali e sulle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, denominato Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale, istituito, ai sensi dell'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 settembre 2000. Il comma 2 del medesimo articolo reca integrazioni alle autorizzazioni di spesa riguardanti l'Unione italiana ciechi, per un importo complessivo pari a 592.811 euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, fa presente che, con tutta probabilità, la Commissione potrà proseguire l'esame della proposta di legge in titolo, oltre che nella giornata di domani, anche all'inizio della prossima settimana, in quanto la V Commissione dovrebbe concludere l'esame in sede referente non prima di martedì prossimo.

Marco CALGARO (PD) esprime forti perplessità sulle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *a*), laddove, tra le condizioni che possono giustificare una deroga alle procedure di rientro delle regioni dal *deficit* sanitario, viene indicata una «situazione d'emergenza finanziaria regionale tale da compromet-

tere gli impegni finanziari assunti dalla regione stessa». A suo avviso, tale disposizione, per la sua vaghezza e genericità, è destinata a premiare le regioni inadempienti, vanificando di fatto i piani di rientro dal *deficit* sanitario. Chiede pertanto al Governo di chiarire cosa si debba intendere per «emergenza finanziaria» e se, in questa, debba esser fatta rientrare anche l'impossibilità, assai diffusa, di far fronte ai pagamenti verso i fornitori. Sottolinea quindi che il problema dei *deficit* sanitari non può essere risolto senza una politica di costante e incisivo affiancamento delle regioni da parte del Governo. Osserva infine che, in materia di «*intramoenia* allargata», il provvedimento in esame si limita a prorogare, per l'ennesima volta, il termine per la cessazione di un regime che, in teoria, dovrebbe essere transitorio.

Livia TURCO (PD), pur riservandosi di intervenire nel prosieguo della discussione, invita sin d'ora il Governo a fornire dati in suo possesso sullo stato di avanzamento delle misure finalizzate a consentire l'esercizio dell'attività libero-professionale all'interno delle strutture sanitarie pubbliche. Esprime inoltre perplessità sulla proroga del termine per l'esercizio dell'«*intramoenia* allargata», la cui ampiezza rischia di essere interpretata come una rinuncia, da parte del Governo, a creare le condizioni per il corretto esercizio dell'attività intramuraria.

Il sottosegretario Francesca MARTINI assicura la piena disponibilità del Governo a fornire i dati richiesti dall'onorevole Livia Turco e a confrontarsi sugli stessi in Commissione.

Domenico DI VIRGILIO (Pdl), pur riservandosi di intervenire in seguito, ricorda che, nella XIV legislatura, la Commissione svolse un'ampia indagine conoscitiva sull'attività *intramoenia*. Osserva altresì che la proroga del termine relativo all'attività intramuraria allargata nasce dalla carenza di risorse finanziarie delle

strutture sanitarie, che devono realizzare le opere necessarie all'esercizio dell'attività *intramoenia*. Rileva infine che la necessità di razionalizzare la rete delle strutture sanitarie rischierebbe di vanificare eventuali investimenti per l'adeguamento delle strutture sanitarie, realizzati prima che siano chiari i termini del processo di razionalizzazione.

Anna Margherita MIOTTO (PD) lamenta innanzitutto l'inadeguatezza dei tempi a disposizione della Commissione per l'esame del provvedimento in titolo. Invita inoltre il Governo a fornire i dati richiesti dalla collega Livia Turco prima che la Commissione proceda all'espressione del parere. Chiede inoltre, alla luce di una proroga tanto ampia del termine per l'esercizio dell'attività intramuraria allargata, quali siano i reali intendimenti del Governo in materia. Dichiaro inoltre di concordare con le considerazioni del collega Calgaro in ordine alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a). Osserva infine che sarebbe opportuno conoscere l'orientamento delle regioni sul disegno di legge in esame.

Antonio PALAGIANO (IdV) invita i colleghi del Partito democratico a considerare con maggiore attenzione le disposizioni di cui all'articolo 1-bis, dal quale emerge che la proroga al 31 gennaio 2012 concerne la realizzazione degli interventi di ristrutturazione, mentre il termine per l'attività «*intramoenia* allargata» è prorogato di un solo anno. Peraltro, la proroga relativa agli interventi di ristrutturazione appare più che giustificata se si considerano le condizioni in cui versano alcune regioni meridionali.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.55.

SEDE REFERENTE

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Giuseppe PALUMBO. — Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro, la salute e le politiche sociali Francesca Martini, Eugenia Roccella e Ferruccio Fazio.

La seduta comincia alle 15.55.

Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e altre disposizioni in materia di governo delle attività cliniche.

C. 799 Angela Napoli e C. 1552 Di Virgilio e Palumbo.

(Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge n. 977-ter Livia Turco e n. 278 Farina Coscioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 6 novembre 2008.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, avverte che, in data 18 novembre 2008, l'Assemblea ha deliberato lo stralcio degli articoli da 7 a 19 della proposta di legge n. 977 Livia Turco. Poiché la proposta di legge risultante dallo stralcio dei suddetti articoli n. 977-ter « Disposizioni in materia di efficienza e funzionalità del Servizio sanitario nazionale » verte su materia analoga a quella dei progetti di legge n. 799 Angela Napoli e n. 1552 Di Virgilio e Palumbo, ne propone l'abbinamento a questi ultimi ai sensi dell'articolo 77 del regolamento. Avverte, altresì, che, in data 23 giugno 2008, è stata assegnata alla Commissione, in sede referente, la proposta di legge n. 278 Farina Coscioni e altri, « Modifiche all'articolo 3-bis del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, per la riforma delle procedure di selezione dei direttori generali delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere ». Poiché la suddetta proposta di legge verte su materia analoga a quella delle proposte di legge all'ordine del giorno, ne propone l'abbinamento a questi ultimi ai sensi dell'articolo 77 del regolamento.

Avverte, inoltre, che il Presidente della 12° Commissione del Senato ha trasmesso una lettera con la quale ricorda che la Commissione da lui presieduta ha avviato, in data 12 giugno scorso, l'esame dei disegni di legge n. 50, 352 e 1067, vertenti in materia di gestione del rischio sanitario, di assicurazione per la copertura di tale tipo di rischi e di responsabilità professionale del personale sanitario. Poiché tale materia è anche oggetto di alcuni articoli delle proposte di legge all'ordine del giorno, in particolare degli articoli 5 e 6 della proposta di legge n. 1552 e degli articoli 17 e 18 della proposta n. 977-ter, propone – al fine di tenere conto del lavoro svolto dall'altro ramo del Parlamento – che dall'esame in sede referente sia esclusa la materia della gestione del rischio sanitario e della responsabilità professionale del personale sanitario, oggetto dei progetti di legge in discussione presso il Senato.

La Commissione concorda.

Giuseppe PALUMBO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16 alle 16.05.

AVVERTENZA

I seguenti punti all'ordine del giorno non sono stati trattati:

SEDE REFERENTE

Disposizioni per garantire l'accesso alle terapie del dolore e alle cure palliative.
C. 624 Binetti, C. 1141 Livia Turco, C. 635 Polledri e Rivolta e C. 1830 Di Virgilio.

Istituzione di speciali unità di accoglienza permanente per l'assistenza dei pazienti cerebrolesivi cronici.
C. 412 Di Virgilio.

ALLEGATO 1

**Istituzione della Giornata nazionale contro la pedofilia
e la pedopornografia (C. 1493 Barbareschi).**

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE

La XII Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la proposta di legge C. 1493 Barbareschi, recante « Istituzione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia »,

esprime:

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

gli articoli della proposta di legge in premessa citata siano sostituiti da un articolo unico, il quale preveda che all'articolo 1 della legge 23 dicembre 1997, n. 451, sia aggiunto, in fine, il seguente comma: « 6-bis. Nell'ambito della giornata italiana per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, si svolgono iniziative volte alla lotta contro la pedofilia e la pedopornografia ».

ALLEGATO 2

**Istituzione della Giornata nazionale contro la pedofilia
e la pedopornografia C. 1493 Barbareschi.**

**PROPOSTA DI PARERE ALTERNATIVA PRESENTATA
DAI DEPUTATI MURA E PALAGIANO**

La XII Commissione,

esaminata, per le parti di competenza, la proposta di legge C. 1493 Barbareschi, recante « Istituzione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia »;

ritenuto che il fenomeno della pedofilia debba essere contrastato anche con opportune iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica,

esprime:

PARERE FAVOREVOLE

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche dell'Unione europea)

S O M M A R I O

COMITATO PERMANENTE PER IL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DELL'UE:	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea: attuazione della legge n. 11 del 2005 e prospettive di riforma.	
Audizione del professor Roberto Adam, coordinatore della Struttura di missione presso il Dipartimento per le Politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei ministri, sul contenzioso comunitario e le procedure d'infrazione (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	104
ATTI COMUNITARI:	
Variazione nella composizione della Commissione	105
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera. COM(2008)414 def. (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i>)	105
Sui lavori della Commissione	106

COMITATO PERMANENTE PER IL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DELL'UE

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Nunziante CONSIGLIO.

La seduta comincia alle 9.20.

Indagine conoscitiva sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea: attuazione della legge n. 11 del 2005 e prospettive di riforma.

Audizione del professor Roberto Adam, coordinatore della Struttura di missione presso il Dipartimento

per le Politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei ministri, sul contenzioso comunitario e le procedure d'infrazione.

(Svolgimento e conclusione).

Nunziante CONSIGLIO, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce, quindi, l'audizione.

Roberto ADAM, *coordinatore della Struttura di missione presso il Dipartimento per le Politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei ministri*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'indagine.

Intervengono quindi, per porre quesiti e formulare osservazioni, i deputati Nun-

zianta CONSIGLIO, *presidente*, Enrico FARINONE (PD) e Sandro GOZI (PD).

Roberto ADAM, *coordinatore della Struttura di missione presso il Dipartimento per le Politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei ministri*, replica ai quesiti posti e svolge ulteriori considerazioni.

Nunziante CONSIGLIO, *presidente*, dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 10.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

ATTI COMUNITARI

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del vicepresidente Gianluca PINI.

La seduta comincia alle 14.50.

Variazione nella composizione della Commissione.

Gianluca PINI, *presidente*, comunica che, per il gruppo PdL, entra a far parte della Commissione il deputato Elena Centemero, mentre cessa di farne parte il deputato Fabio Garagnani.

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera.

COM(2008)414 def.

(Parere alla XII Commissione).

(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento in oggetto, rinviato nella seduta del 13 novembre 2008.

Benedetto Francesco FUCCI (PdL), *relatore*, facendo seguito a quanto sottolineato in sede di illustrazione del provvedimento circa l'opportunità di procedere ad alcune audizioni, segnala in particolare l'esigenza di ascoltare un rappresentante del Ministero del lavoro, salute e politiche sociali, anche valutando la possibilità di procedere congiuntamente con la Commissione di merito.

Gianluca PINI, *presidente*, condivide tale proposta, che si riserva di sottoporre alla valutazione dell'ufficio di presidenza della Commissione.

Sandro GOZI (PD) si associa alla richiesta formulata dal relatore di svolgere un'audizione di un rappresentante del Governo, anche congiuntamente con la Commissione Affari sociali.

Ritiene utile, proprio in vista di tale confronto, richiamare brevemente alcuni nodi problematici della direttiva, che dichiara di condividere pienamente nella sua impostazione complessiva. Si sofferma innanzitutto sul possibile rischio che si determini lo spostamento da un Paese all'altro di flussi eccessivamente numerosi di pazienti; occorrerebbe a tal fine prevedere alcune clausole di salvaguardia, quale, ad esempio, il ricorso ad un obbligo generale di autorizzazione preventiva. Riterrebbe altresì opportuno riflettere sulla possibilità di alcune clausole transitorie, differenziando l'entrata in vigore delle disposizioni sulla base della diversa qualità dei sistemi sanitari nei diversi Paesi membri; ciò al fine di evitare che si determini, nelle strutture sanitarie più avanzate, una eccessiva concentrazione di pazienti. Si potrebbe inoltre prevedere un innalzamento degli standard minimi sanitari, al fine di rendere uniformi le prestazioni offerte.

Una ulteriore questione da affrontare è quella della mobilità professionale nel settore sanitario, esclusa dalla direttiva del 2006 relativa ai servizi nel mercato interno, sulla quale sarebbe opportuno acquisire una indicazione da parte del Governo.

Benedetto Francesco FUCCI (PdL), *relatore*, manifesta la propria condivisione in

ordine alla opportunità di approfondire le questioni evidenziate dall'onorevole Gozi, con particolare riferimento al problema della qualità dei sistemi sanitari. Su tali questioni ha peraltro già avuto modo di soffermarsi nella relazione introduttiva: una audizione di un rappresentante del Governo potrebbe a tal fine rivelarsi particolarmente utile.

Gianluca PINI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

Sui lavori della Commissione.

Sandro GOZI (PD) ricorda che lo scorso 6 novembre il Governo ha appro-

vato il nuovo piano nazionale per la Strategia di Lisbona per il 2008-2010, senza consultare in alcun modo le Camere, come era stato espressamente richiesto dal PD in occasione dell'audizione del Ministro Ronchi, nel luglio 2008. Riterrebbe opportuno, sul tema, audire in tempi rapidi il Ministro delle politiche comunitarie, anche procedendo congiuntamente con la V Commissione Bilancio.

Gianluca PINI, *presidente*, si riserva di sottoporre tale richiesta alla valutazione dell'ufficio di presidenza della Commissione. Si soffermi quindi, più in generale, sull'utilità avviare una riflessione in ordine alla possibilità di rendere obbligatorie tali tipologie di consultazioni.

La seduta termina alle 15.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per le questioni regionali

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale.

Audizione del Presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Prospero De Franchi (Svolgimento e conclusione)	107
AVVERTENZA	107

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Davide CAPARINI.

La seduta comincia alle 15.

Indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale.

Audizione del Presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Prospero De Franchi.

(Svolgimento e conclusione).

Davide CAPARINI, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso.

Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Prospero DE FRANCHI, *presidente del Consiglio regionale della Basilicata*, riferisce sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Mario PEPE (PD) e i senatori Maria ANTEZZA (PD) e Gianvittore VACCARI (LNP).

Prospero DE FRANCHI, *presidente del Consiglio regionale della Basilicata*, fornisce ulteriori precisazioni.

Davide CAPARINI, *presidente*, ringrazia il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, i colleghi intervenuti e conclude l'audizione.

La seduta termina alle 15.40.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

AVVERTENZA

Il seguente punto all'ordine del giorno non è stato trattato:

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

S O M M A R I O

Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali.	
Seguito dell'audizione del Consiglio direttivo dell'Associazione degli enti previdenziali privati (ADEPP) <i>(Seguito dello svolgimento e conclusione)</i>	108

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Giorgio JANNONE.

La seduta comincia alle 8.30.

Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali.

Seguito dell'audizione del Consiglio direttivo dell'Associazione degli enti previdenziali privati (ADEPP).

(Seguito dello svolgimento e conclusione).

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, propone, se non vi sono obiezioni, che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

Avverte che per l'Associazione degli enti previdenziali privati (ADEPP) sono presenti: l'avvocato Maurizio de Tilla, *presidente*, il dottor Mario Schiavon, *vice presidente*, il dottor Antonio Pastore, *vice presidente vicario*, il dottor Vincenzo Miceli e il dottor Emilio Croce, *membri del Consiglio direttivo*.

Il dottor Antonio PASTORE, *vice presidente vicario dell'ADEPP*, illustra alla Commissione un documento recante taluni dati richiesti nella seduta del 12 novembre scorso.

Il dottor Maurizio de TILLA, *presidente dell'ADEPP*, svolge considerazioni integrative sui temi oggetto di audizione.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni i deputati Giorgio JANNONE, *presidente*, e Antonino LO PRESTI (Pdl), ai quali replica il dottor Maurizio DE TILLA, *presidente dell'ADEPP*.

Il dottor Antonio PASTORE, *vice presidente vicario dell'ADEPP*, e Mario SCHIAVON, *vice presidente dell'ADEPP*, svolgono considerazioni integrative sui temi oggetto di audizione.

Il deputato Pietro FRANZOSO (Pdl) interviene a più riprese per porre domande e formulare osservazioni.

Il dottor Maurizio de TILLA, *presidente dell'ADEPP*, e il dottor Antonio PASTORE, *vice presidente vicario dell'ADEPP*, repli-

cano ai quesiti posti fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Il dottor Vincenzo MICELI, *consigliere direttivo dell'ADEPP* svolge un intervento sui temi oggetto di audizione.

Intervengono, a più riprese, per porre domande e formulare osservazioni i deputati Giorgio JANNONE, *presidente*, e Giulio SANTAGATA (PD), ai quali replicano il dottor Maurizio DE TILLA, *presidente dell'ADEPP* e il dottor Antonio PASTORE, *vice presidente vicario dell'ADEPP*.

Il deputato Giorgio JANNONE, *presidente*, avverte che il documento consegnato dai rappresentanti del Consiglio direttivo dell'ADEPP sarà pubblicato in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle 9.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

di vigilanza sull'anagrafe tributaria

S O M M A R I O

Audizione dell'Amministratore delegato di SOGEI S.p.A., Ing. Aldo Ricci (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione</i>)	110
---	-----

Mercoledì 19 novembre 2008. — Presidenza del presidente Maurizio LEO.

La seduta inizia alle 14.40.

Audizione dell'Amministratore delegato di SOGEI S.p.A., Ing. Aldo Ricci.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione).

Maurizio LEO, *presidente*, propone che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

(Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito).

Maurizio LEO, *presidente*, introduce l'audizione dell'Amministratore delegato di SOGEI S.p.A., Ing. Aldo Ricci.

L'ing. RICCI, svolge quindi una relazione al termine della quale risponde alle domande poste dal *presidente* Maurizio LEO, dalla senatrice Maria Ida GERMONTANI (PDL), nonché dai senatori Lucio D'UBALDO (PD), Rosario Giorgio COSTA (PDL) e Candido DE ANGELIS (PDL).

Maurizio LEO, *presidente*, ringrazia l'ing. RICCI e dichiara chiusa l'audizione.

La seduta termina alle 15.45.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

INDICE GENERALE

GIUNTA DELLE ELEZIONI

GIUNTA PLENARIA:

Comunicazioni del Presidente	3
Comunicazioni del Comitato permanente per le incompatibilità, le ineleggibilità e le decadenze in merito all'eleggibilità di deputati	4
Verifica dei poteri nella XVII Circoscrizione (Abruzzi)	5
Verifica dei poteri nella III Circoscrizione (Lombardia 1)	5
Verifica dei poteri nella XIX Circoscrizione (Campania 1)	6
Verifica dei poteri nella XX Circoscrizione (Campania 2)	7
Verifica dei poteri nella XXIII Circoscrizione (Calabria)	8
Verifica dei poteri nella XXV Circoscrizione (Sicilia 2)	9
Sui lavori della Giunta	10
AVVERTENZA	10

GIUNTA PER LE AUTORIZZAZIONI

Comunicazioni del presidente	11
Comunicazioni del presidente in materia di conflitti d'attribuzione	12
DOMANDE DI DELIBERAZIONE IN MATERIA D'INSINDACABILITÀ:	
Richiesta di deliberazione in materia di insindacabilità nel procedimento penale a carico di Katia Bellillo, deputato all'epoca dei fatti, pendente presso il tribunale di Milano (proc. n. 35296/05 N RGNR) (<i>Seguito dell'esame e conclusione</i>)	13
AVVERTENZA	15

COMMISSIONI RIUNITE (II e X)

AVVERTENZA	16
------------------	----

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'informatizzazione delle pubbliche amministrazioni.	
Audizione di rappresentanti del CNIPA (<i>Svolgimento e rinvio</i>)	17

INTERROGAZIONI:

5-00443 Villecco Calipari: Sui minori stranieri non accompagnati scomparsi dopo l'arrivo in Italia	18
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	21
5-00019 Caparini: Sulle aggressioni nelle stazioni di rifornimento della provincia di Brescia ...	18
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	25

5-00041 Caparini: Sulla stazione dei Carabinieri di Vezza D'Oglio (Brescia)	18
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	27
5-00539 Lovelli: Sullo svolgimento di un <i>rave party</i> a Pozzolo Formigaro (Alessandria) ...	19
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	28
5-00387 Compagnon: Sul centro di identificazione e permanenza di Gradisca d'Isonzo ...	19
<i>ALLEGATO 5 (Testo della risposta)</i>	31
SEDE REFERENTE:	
Istituzione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia C. 1493 Barbareschi (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	19
Modifica all'articolo 132, secondo comma, della Costituzione, in materia di distacco e di aggregazione di comuni e province C. 1221 cost. Lanzillotta (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	19
Distacco di comuni dalla regione Marche e loro aggregazione alla regione Emilia-Romagna C. 63 Pizzolante e C. 177 Pini (<i>Rinvio dell'esame</i>)	20
COMITATO PERMANENTE PER I PARERI:	
DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali. Emendamenti C. 1762-A Governo (Parere all'As- semblea) (<i>Esame e conclusione – Parere</i>)	20
AVVERTENZA	20
II Giustizia	
AUDIZIONI:	
Seguito dell'audizione del Ministro della Giustizia sulla situazione degli istituti penitenziari (<i>Seguito dell'audizione, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>) ...	33
AVVERTENZA	33
III Affari esteri e comunitari	
COMITATO PERMANENTE SUI DIRITTI UMANI	
INDAGINE CONOSCITIVA:	
Indagine conoscitiva sulle violazioni dei diritti umani nel mondo.	
Audizione del vicepresidente dell' <i>International Center on Nonviolent Conflict</i> , Berel Rodal (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	35
INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:	
5-00621 Boniver ed altri: Sull'attentato al Presidente della Repubblica del Rwanda del 1994 ..	36
<i>ALLEGATO (Testo della risposta)</i>	37
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	36
V Bilancio, tesoro e programmazione	
SEDE REFERENTE:	
DL 154/08: Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali. C. 1891 Governo, approvato dal Senato (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	39
ATTI DEL GOVERNO:	
Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico. Atto n. 36 (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	43
<i>ALLEGATO (Documentazione del Governo)</i>	44
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	43

VI Finanze

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

Sull'ordine dei lavori	47
5-00620 Milo e Zeller: Adeguamento al costo della vita dell'ammontare delle detrazioni dall'IRPEF	48
ALLEGATO (<i>Testo della risposta</i>)	51

RISOLUZIONI:

7-00016 Strizzolo: Modalità di attestazione dei requisiti per l'accesso alla ripartizione della quota del 5 per mille (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	48
7-00040 Fluvi: Requisiti per lo svolgimento dell'attività di consulenza finanziaria (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	49
7-00045 Ceccuzzi: Misure in favore dei titolari di mutui per l'acquisto della prima casa (<i>Seguito discussione e rinvio</i>)	49

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	50
---	----

COMITATO DEI NOVE:

DL 155/08: Misure urgenti per la stabilità del sistema creditizio nell'attuale situazione di crisi dei mercati finanziari internazionali. Emendamenti C. 1762-A Governo	50
---	----

VII Cultura, scienza e istruzione

AUDIZIONI:

Audizione del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, con delega per l'editoria, Paolo Bonaiuti, su questioni inerenti il settore dell'editoria (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	52
--	----

ATTI DEL GOVERNO:

Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumentali del sistema scolastico. Atto n. 36 (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e rinvio</i>)	53
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	55
---	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

INCONTRI CON DELEGAZIONI DI PARLAMENTI STRANIERI:

Incontro con una delegazione della Commissione ambiente dell'Assemblea nazionale della Repubblica popolare cinese	56
---	----

SEDE REFERENTE:

DL 172/08: Misure straordinarie per l'emergenza nel settore dei rifiuti nella regione Campania. C. 1875 Governo (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	56
--	----

ALLEGATO (<i>Emendamenti</i>)	58
---------------------------------------	----

Sull'ordine dei lavori	57
------------------------------	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	57
---	----

IX Trasporti, poste e telecomunicazioni

ATTI COMUNITARI

Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante modifica dei regolamenti (CE) n. 549/2004, (CE) n. 550/2004, (CE) n. 551/2004 e (CE) n. 552/2004 al fine di migliorare il funzionamento e la sostenibilità del sistema aeronautico europeo (COM(2008)388).

Proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 216/2008 per quanto riguarda gli aeroporti, la gestione del traffico aereo e i servizi di navigazione aerea e abroga la direttiva 2006/23/CE del Consiglio (COM(2008)390) (<i>Esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento e rinvio</i>)	72
--	----

RISOLUZIONI:

7-00033 Valducci: Nuove convenzioni tra lo Stato e le società del gruppo Tirrenia e privatizzazione delle società esercenti servizi di cabotaggio pubblico (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione di un nuovo testo 8-00011</i>)	76
ALLEGATO (<i>Nuovo testo approvato dalla Commissione</i>)	82
Sull'ordine dei lavori	79

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'assetto e sulle prospettive delle nuove reti del sistema delle comunicazioni elettroniche (<i>Seguito esame documento conclusivo e rinvio</i>)	79
AVVERTENZA	81

X Attività produttive, commercio e turismo

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	84
---	----

AUDIZIONI:

Variatione nella composizione della Commissione	84
Audizione del sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri, Michela Vittoria Brambilla, sulle linee programmatiche del Governo nel settore del turismo (<i>Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e rinvio</i>)	84
AVVERTENZA	85

XI Lavoro pubblico e privato**INDAGINE CONOSCITIVA:**

Indagine conoscitiva sull'assetto delle relazioni industriali e sulle prospettive di riforma della contrattazione collettiva.	
Audizione di rappresentanti della Confederazione europea dei sindacati (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	86
Indagine conoscitiva sull'assetto delle relazioni industriali e sulle prospettive di riforma della contrattazione collettiva.	
Audizione di rappresentanti del Forum del terzo settore (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	87

ATTI DEL GOVERNO:

Proposta di nomina del dottor Antonio Finocchiaro a presidente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP). Nomina n. 20.	
Proposta di nomina del ragioniere Eligio Boni a componente della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP). Nomina n. 21 (<i>Seguito esame congiunto, ai sensi dell'articolo 143, comma 4, del regolamento, e conclusione – Pareri favorevoli</i>)	87
Sull'ordine dei lavori	89

RISOLUZIONI:

Sui lavori della Commissione	89
7-00075 Mosca: Composizione di genere nelle nomine del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali (<i>Rinvio della discussione</i>)	91
7-00074 Scandroglio: Vicende relative alle agevolazioni pensionistiche dei lavoratori esposti all'amianto (<i>Rinvio della discussione</i>)	91

SEDE REFERENTE:

Norme in favore di lavoratori con familiari gravemente disabili. Testo unificato C. 82 Stucchi, C. 322 Barbieri, C. 331 Schirru, C. 380 Volontè, C. 527 Osvaldo Napoli, C. 691 Prestigiacomò, C. 870 Ciocchetti, C. 916 Marinello, C. 1279 Grimoldi, C. 1377 Naccarato, C. 1448 Caparini, C. 1504 Cazzola (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	91
Estensione del diritto all'assegno supplementare in favore delle vedove dei grandi invalidi per servizio. C. 1421 Paglia (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	92

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	92
AVVERTENZA	92

XII Affari sociali

SEDE CONSULTIVA:

Istituzione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia. C. 1493 Barbareschi (Parere alla I Commissione) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione</i>)	93
ALLEGATO 1 (Parere approvato dalla Commissione)	102
ALLEGATO 2 (Proposta di parere alternativa presentata dai deputati Mura e Palagiano) ...	103
DL 154/08: Disposizioni urgenti per il contenimento della spesa sanitaria e in materia di regolazioni contabili con le autonomie locali. C. 1891 Governo (Parere alla V Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	96

SEDE REFERENTE:

Modifiche al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e altre disposizioni in materia di governo delle attività cliniche. C. 799 Angela Napoli e C. 1552 Di Virgilio e Palumbo. (<i>Seguito dell'esame e rinvio – Abbinamento delle proposte di legge n. 977-ter Livia Turco e n. 278 Farina Coscioni</i>)	101
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	101
AVVERTENZA	101

XIV Politiche dell'Unione europea

COMITATO PERMANENTE PER IL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE POLITICHE DELL'UE:

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea: attuazione della legge n. 11 del 2005 e prospettive di riforma.	
Audizione del professor Roberto Adam, coordinatore della Struttura di missione presso il Dipartimento per le Politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei ministri, sul contenzioso comunitario e le procedure d'infrazione (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	104

ATTI COMUNITARI:

Variazione nella composizione della Commissione	105
Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente l'applicazione dei diritti dei pazienti relativi all'assistenza sanitaria transfrontaliera. COM(2008)414 def. (Parere alla XII Commissione) (<i>Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 127, comma 1, del regolamento, e rinvio</i>)	105
Sui lavori della Commissione	106

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'attuazione dell'articolo 119 della Costituzione in relazione al nuovo assetto di competenze riconosciute alle regioni ed alle autonomie locali in materia di federalismo fiscale.	
Audizione del Presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Prospero De Franchi (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	107
AVVERTENZA	107

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI GESTORI DI FORME OBBLIGATORIE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali.

Seguito dell'audizione del Consiglio direttivo dell'Associazione degli enti previdenziali privati (ADEPP) (*Seguito dello svolgimento e conclusione*) 108

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA SULL'ANAGRAFE TRIBUTARIA

Audizione dell'Amministratore delegato di SOGEI S.p.A., Ing. Aldo Ricci (*Svolgimento, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del regolamento, e conclusione*) 110

XVI LEGISLATURA

**BOLLETTINO
DELLE DELEGAZIONI PRESSO LE ASSEMBLEE
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

INDICE

DELEGAZIONE PRESSO L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'OSCE . *Pag.* III

PAGINA BIANCA

DELEGAZIONE

presso l'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa

Mercoledì 19 novembre 2008. – Presidenza del presidente Riccardo MIGLIORI.

La seduta comincia alle 8.35.

Comunicazioni sugli esiti della missione di osservazione elettorale negli Stati Uniti d'America.

Riccardo MIGLIORI, *presidente*, rileva come la seduta odierna della Delegazione sia finalizzata ad un confronto sulla recente missione di osservazione delle elezioni presidenziali e parlamentari negli Stati Uniti d'America, cui hanno partecipato la senatrice Allegrini, cui è stato conferito dal Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE l'incarico di guidare l'osservazione elettorale in Florida, il deputato Barbieri e il senatore Randazzo, che hanno svolto l'osservazione elettorale in Missouri, i deputati D'Amico e Mantini e il senatore Marcucci, che hanno svolto l'osservazione elettorale in New Hampshire.

Prima di dare la parola ai colleghi che hanno partecipato alla missione, informa in ordine ai prossimi impegni della Delegazione. Il prossimo 3 dicembre, si svolgerà ad Helsinki il *bureau* dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, che precede, nei successivi 4 e 5 dicembre, il Consiglio ministeriale dell'OSCE. Egli parteciperà personalmente al *bureau*, in quanto relatore per la prima Commissione generale Affari politici e sicurezza, e seguirà i lavori

del Consiglio ministeriale: riguardo ai temi che verranno affrontati in quest'ultima sede, ha invitato la competente dirigente del Ministero degli Affari esteri a partecipare, domani alle 13, ad un incontro con la Delegazione.

Nel mese di dicembre, verrà inoltre organizzato un incontro tra la Delegazione e l'Ambasciatore a Roma della Repubblica ellenica, che illustrerà le linee della Presidenza in esercizio del 2009. Ricorda quindi che, il 19-20 febbraio 2009, si svolgerà a Vienna la Riunione invernale dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, cui farà seguito, il successivo 21 febbraio, una visita a Bratislava presso il Parlamento della Repubblica slovacca.

Avverte quindi che la Dichiarazione di Astana e le risoluzioni approvate alla XVII sessione dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE è stata trasmessa alle Presidenze della Camera e del Senato affinché se ne disponga la stampa e il deferimento alle Commissioni competenti per materia: nelle prossime settimane, potrà quindi svolgersi una discussione in Commissione sulle materie in esse affrontate.

Con riferimento alle prossime missioni di osservazione elettorale, rileva come non sia stata ancora decisa la partecipazione dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE all'osservazione elettorale in Turkmenistan, il prossimo 14 dicembre, e come le elezioni in Ucraina siano state rinviate al 2009.

Invita quindi la senatrice Allegrini a riferire in ordine all'attività di osservazione elettorale negli Stati Uniti ed in particolare in Florida.

Laura ALLEGRINI (PdL) evidenzia come l'attività di osservazione delle elezioni presidenziali e parlamentari negli Stati Uniti d'America sia stata caratterizzata da alcuni elementi di diversità rispetto alle sue precedenti esperienze di osservazione elettorale. Rileva in proposito come i questionari da compilare nei seggi fossero piuttosto generici rispetto a quelli ben più specifici utilizzati in precedenti occasioni e come l'intera attività sia risultata poco strutturata, con particolare riferimento alla concreta osservazione nei seggi. L'effettiva possibilità di entrare nei seggi, infatti, è stata spesso negata, mancando nel caso della Florida una specifica normativa che prevedesse l'osservazione internazionale delle attività elettorali. Nel contempo, anche l'osservazione elettorale di lungo termine dell'ODIHR (con i cui rappresentanti si è collaborato nel corso dell'osservazione in Florida) si è svolta per un periodo di tempo più breve rispetto a quello ordinariamente previsto ed ha incontrato analoghi impedimenti.

Ritiene pertanto che dovrebbe essere meglio approntata la normativa federale e nei singoli Stati per migliorare lo svolgimento dell'osservazione internazionale delle elezioni negli Stati Uniti. Nel caso specifico della Florida, dunque, in alcuni casi, è stato negato l'accesso ai seggi ma il gruppo di parlamentari da lei guidato ha potuto comunque approfondire, attraverso una serie di incontri, la disciplina elettorale e la sussistenza di una effettiva libertà di accesso ai mezzi di comunicazione e di propaganda. Inoltre, sia il 2 novembre, ultimo giorno dell'*early voting*, sia il 4 novembre, l'*election day*, sono stati effettuati una serie di sopralluoghi nei seggi della contea di Broward e nella città di Fort Lauderdale, per verificare l'andamento delle operazioni elettorali.

Sottolinea in proposito come, nell'ambito di tale attività, si sia registrato un generale clima di partecipazione ed entu-

siasmo, in particolare nella comunità afroamericana, clima evidenziato dalle lunghe code ai seggi. Evidenzia altresì come il sistema elettorale, per quanto nel complesso attendibile e certamente caratteristico di una democrazia matura, presenti certamente alcuni aspetti di vulnerabilità che potrebbero essere migliorati. Ricorda in proposito che, oltre al voto nei seggi il 4 novembre, era prevista la possibilità del cosiddetto *early voting* (dal 20 ottobre al 2 novembre, per consentire la partecipazione a quanti avrebbero avuto difficoltà a votare nel giorno feriale delle elezioni), l'*absentee vote*, che consente di inviare per posta il proprio voto a chi sia impossibilitato a recarsi nei seggi, il *provisional ballot*, cioè la possibilità di esprimere il proprio voto in attesa che venga verificata l'effettiva titolarità del diritto (occorre produrre la necessaria documentazione sulla cittadinanza e la residenza entro due giorni dal voto). Si tratta effettivamente di possibilità aggiuntive che ampliano la partecipazione, ma che possono produrre alcuni inconvenienti, non tutelando per esempio completamente la segretezza.

In generale, l'esigenza della segretezza viene tenuta poco presente, considerato che vengono utilizzate cabine aperte, spesso molto vicine tra loro. Ulteriori aspetti di vulnerabilità possono porsi con riferimento alla gestione del *software* utilizzato per i sistemi di lettura automatica dei risultati, considerato che i programmi impiegati sono diversi nei vari Stati ed affidati attraverso gare pubbliche ad aziende private.

Il gruppo di parlamentari presenti in Florida per l'osservazione elettorale, a conclusione del proprio lavoro, ha redatto un rapporto che ha inviato al Presidente dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE, nel quale, rilevando il clima di pacifica e serena partecipazione al voto, ha tuttavia evidenziato nelle difficoltà di accesso ai seggi per l'osservazione internazionale una carenza di trasparenza. Ribadisce peraltro, conclusivamente, il proprio giudizio complessivo di democraticità di un processo elettorale considerato negli Stati

Uniti innanzitutto un'espressione di libertà, in base ad un concetto parzialmente diverso da quello del voto come diritto-dovere proprio del sistema italiano.

Massimo LIVI BACCI (PD) ringrazia la senatrice Allegrini per la sua dettagliata relazione sull'attività di osservazione elettorale svolta in Florida, rilevando l'esigenza di uniformare i principi dell'attività di osservazione elettorale nei Paesi membri dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE.

Andrea MARCUCCI (PD) evidenzia come i parlamentari italiani presenti all'osservazione elettorale negli Stati Uniti d'America abbiano registrato situazioni diversificate in relazione alle diverse discipline normative negli Stati. Nel caso del New Hampshire, in cui egli insieme ai colleghi D'Amico e Mantini, ha effettuato l'osservazione elettorale, vi è stata da parte di tutti gli organismi preposti al procedimento elettorale un'ampia disponibilità a fornire le necessarie informazioni e a facilitare l'accesso nei seggi. L'osservazione elettorale ha consentito di porre in luce alcune carenze, che tuttavia non intaccano l'esito della votazione e l'atmosfera generale di libertà e fiducia. Il gruppo di parlamentari presenti in New Hampshire ha notato, per esempio, schede dell'*early voting* lette dallo scanner senza rispetto delle esigenze di segretezza e ha rilevato il rischio del doppio voto in relazione alla possibilità di registrarsi al voto per i cittadini statunitensi che si trovino temporaneamente per motivi di studio od anche di vacanza nel New Hampshire, i quali conservano però la propria residenza in un altro Stato. Rileva altresì come forti differenze siano state notate tra i seggi dotati di uno scanner per la lettura dei risultati elettorali e quelli invece in cui si seguono le procedure tradizionali di spoglio manuale. Formula infine un giudizio sostanzialmente positivo sullo svolgimento delle elezioni presidenziali e parlamentari negli Stati Uniti d'America, rilevando tuttavia come sarebbero opportuni ulteriori miglioramenti tecnici nelle procedure elettorali.

Emerenzio BARBIERI (PdL) riferisce in ordine all'attività di osservazione elettorale svolta in Missouri insieme con il senatore Randazzo, rilevando come a suo avviso l'anomalia più evidente riguardi la segretezza del voto, rispetto alla quale ha peraltro notato una sincera inconsapevolezza da parte degli stessi responsabili dei seggi. Evidenzia al riguardo come i seggi si trovassero nelle localizzazioni più disparate, dal locale comune di un condominio ad una palestra, con attrezzature che in molti casi non assicuravano la segretezza del voto.

Pierluigi MANTINI (PD) esprime una valutazione conforme a quella del senatore Marcucci, insieme al quale ha svolto l'osservazione elettorale nel New Hampshire.

Claudio D'AMICO (LNP) aggiunge alcune considerazioni, sempre con riferimento all'osservazione elettorale nel New Hampshire, riferendo, in particolare, sulla piccola realtà rurale di Grafton, dove il seggio elettorale era allestito nel capannone dei vigili del fuoco e non sembravano porsi particolari esigenze di segretezza per la piccola comunità dei cittadini: ricorda peraltro come nella realtà di Grafton fossero presenti rappresentanti e candidati di una particolare forza politica liberataria sostenitrice di principi di democrazia diretta. Ritiene peraltro che questa esperienza sia esemplificativa delle grandi differenze che possono registrarsi negli Stati Uniti tra realtà cittadine e rurali, nonché, come già sottolineato, tra i diversi Stati.

Evidenzia quindi la diversità dei moduli utilizzati per l'osservazione delle elezioni negli Stati Uniti d'America rispetto a quelli utilizzati nella sua precedente esperienza in Bielorussia, rilevando in proposito come dovrebbero utilizzarsi moduli uniformi per tutte le osservazioni elettorali.

Riccardo MIGLIORI, *presidente*, evidenzia come l'esperienza compiuta con l'osservazione elettorale negli Stati Uniti d'America abbia mostrato come il cosiddetto *early voting*, su cui si erano incentrate alcune critiche nel corso dell'osser-

vazione elettorale in Bielorussia, consenta in realtà una più ampia partecipazione al voto. Rileva, quindi, come, sebbene gli organi di informazione abbiano posto in risalto l'ampia partecipazione al voto negli Stati Uniti, in realtà la partecipazione sia stata comunque percentualmente molto inferiore a quella che si registra in Italia.

Andrea MARCUCCI (PD) evidenzia come la partecipazione sia stata molto alta nei cosiddetti *swing state*, in cui l'esito della votazione era dubbio, ed invece molto più bassa negli Stati in cui

l'esito della votazione era considerato scontato.

Riccardo MIGLIORI, *presidente*, rileva infine come la valutazione dell'Assemblea parlamentare dell'OSCE contenga rilievi corrispondenti all'osservazione dei parlamentari italiani che hanno partecipato all'osservazione elettorale negli Stati Uniti, evidenziando l'esigenza che il processo di riforma delle procedure elettorali prosegua per assicurare una sempre più ampia partecipazione e libertà nell'espressione del voto.

La seduta termina alle 9.25.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*

€ 2,54



16SMC000960